

# Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 23-08-2018

## SUD

CRONACHE DI NAPOLI	23/08/2018	9	<a href="#">Rogo nel deposito, i pompieri: forse è doloso</a> <i>Redazione</i>	4
CRONACHE DI NAPOLI	23/08/2018	15	<a href="#">Bomba d'acqua, l'hinterland si sgretola</a> <i>Gennaro Scala</i>	5
CRONACHE DI NAPOLI	23/08/2018	22	<a href="#">Centralina mobile per controllare l'aria</a> <i>Redazione</i>	6
MATTINO NAPOLI	23/08/2018	29	<a href="#">Il botto che isolò Napoli nel 1985</a> <i>Redazione</i>	7
METROPOLIS NAPOLI	23/08/2018	2	<a href="#">Il primo blitz al torrente: sequestrata l'intera area</a> <i>Redazione</i>	8
METROPOLIS NAPOLI	23/08/2018	2	<a href="#">Polemiche sulla tragedia Ignorata l'allerta gialla</a> <i>Redazione</i>	9
QUOTIDIANO DELLA CALABRIA COSENZA	23/08/2018	4	<a href="#">Ventidue ore di lavoro incessante La lotta contro il tempo per salvare vite</a> <i>Redazione</i>	10
QUOTIDIANO DELLA CALABRIA COSENZA	23/08/2018	12	<a href="#">Si perde in Sila, soccorso dai carabinieri</a> <i>Redazione</i>	11
ROMA	23/08/2018	3	<a href="#">Torrente, allerta ignorata = Tragedia del Pollino, Borrelli: Ignorata l'allerta gialla, la strage si poteva evitare</a> <i>Marco Carni</i>	12
ROMA	23/08/2018	3	<a href="#">Il pm: Acquisiti tutti i documenti. Sequestrata l'area incriminata</a> <i>Redazione</i>	13
ROMA	23/08/2018	3	<a href="#">Oliverio: Dramma che lascia un segno indelebile, ora solo silenzio</a> <i>Redazione</i>	14
ROMA	23/08/2018	8	<a href="#">Allagamenti, voragini e alberi spezzati: basta un po' di pioggia e la città "crolla"</a> <i>Darion Antonio</i>	15
ROMA	23/08/2018	12	<a href="#">Angoscia per sei famiglie sfollate</a> <i>Gr</i>	16
ROMA	23/08/2018	23	<a href="#">Smottamento, sprofonda pure l'Appia</a> <i>Redazione</i>	17
GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO	23/08/2018	3	<a href="#">Ponte sempre più a rischio Toti: Abbattete tutto</a> <i>Redazione</i>	18
GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO	23/08/2018	6	<a href="#">A Ponte del Diavolo sono già tornati i turisti</a> <i>Redazione</i>	19
GAZZETTA DEL SUD	23/08/2018	20	<a href="#">Scatta l'allarme viadotti sull'A18 e sulla tangenziale di Catania</a> <i>Redazione</i>	20
GAZZETTA DEL SUD	23/08/2018	29	<a href="#">Roghi dolosi in netto calo nella fascia ionica</a> <i>Redazione</i>	21
GAZZETTA DEL SUD CATANZARO	23/08/2018	20	<a href="#">Il Raganello diventa corpo di reato</a> <i>Giovanni Pastore</i>	22
GAZZETTA DI TARANTO	23/08/2018	37	<a href="#">Bomba d'acqua conta dei danni</a> <i>Redazione</i>	23
MATTINO	23/08/2018	7	<a href="#">L'allarme crolli al Sud a rischio 250mila edifici = Edifici degradati, al Sud 250mila a rischio crollo</a> <i>Francesco Pacifico</i>	24
MATTINO	23/08/2018	12	<a href="#">Torrente killer, quattro sindaci nel mirino = Le gole della strage sotto sequestro 4 sindaci nel mirino</a> <i>Serafina Morelli</i>	26
MATTINO	23/08/2018	13	<a href="#">Intervista a Filippo Camerlenghi - Guide "fai da te" e turisti con i tacchi è il caos, serve una legge anti-rischi</a> <i>Valentino Di Giacomo</i>	28
MATTINO	23/08/2018	13	<a href="#">Meteo, il caso allerta ecco tutti i buchi neri</a> <i>Francesco Lo Dico</i>	30
MATTINO AVELLINO	23/08/2018	25	<a href="#">Sistemazione d'urgenza per il canale allagato</a> <i>M.s.</i>	32
MATTINO AVELLINO	23/08/2018	26	<a href="#">Maltempo, smottamenti e abitazioni inagibili resta lo stato d'allerta</a> <i>Gianluca Galasso</i>	33
MATTINO CIRCONDARIO NORD	23/08/2018	35	<a href="#">Bomba d'acqua, in 35 minuti fiumi di fango e strade saltate</a> <i>Bocchetti</i>	34
MATTINO CIRCONDARIO NORD	23/08/2018	35	<a href="#">Gavitello, la via di fuga con la voragine in mezzo</a> <i>Patrizia Capuano</i>	35
NUOVA DEL SUD	23/08/2018	6	<a href="#">Intervista a Attilio Palumbo - "E' sceso giù un muro d'acqua di tre metri"</a> <i>Redazione</i>	36
NUOVA DEL SUD	23/08/2018	11	<a href="#">Dopo l'incendio la caduta massi</a> <i>Redazione</i>	38

# Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 23-08-2018

NUOVA DEL SUD	23/08/2018	13	<a href="#">Vigili del fuoco, Mannino nuovo direttore generale per la Basilicata</a> <i>Redazione</i>	39
PRIMO PIANO MOLISE	23/08/2018	2	<a href="#">Vicinanza alla popolazione e ispezioni per la conta dei danni, torna Angelo Borrelli</a> <i>Redazione</i>	40
PRIMO PIANO MOLISE	23/08/2018	2	<a href="#">Dichiarazioni forti? Meglio di favole e fake</a> <i>Redazione</i>	41
QUOTIDIANO DEL MOLISE	23/08/2018	3	<a href="#">Bussetti: siamo in contatto costante con l'Ufficio scolastico regionale</a> <i>Redazione</i>	42
QUOTIDIANO DELLA BASILICATA	23/08/2018	5	<a href="#">Messe sotto sequestro le Gole del Raganello</a> <i>Clemente Angotti</i>	43
QUOTIDIANO DELLA CALABRIA CATANZARO	23/08/2018	6	<a href="#">Un nubifragio piega la città</a> <i>Caterina Tripodi</i>	45
QUOTIDIANO DELLA CALABRIA CATANZARO	23/08/2018	6	<a href="#">Paura e danni per una tromba d'aria</a> <i>Andrea Trapasso</i>	46
QUOTIDIANO DELLA CALABRIA REGGIO CALABRIA	23/08/2018	10	<a href="#">Piove e Reggio diventa un acquario</a> <i>Caterina Tripodi</i>	47
QUOTIDIANO DI PUGLIA BRINDISI	23/08/2018	2	<a href="#">Pollino, doppia inchiesta: fari sull'allerta sottovalutata e c'è l'ombra del sequestro</a> <i>Roberta Grassi</i>	48
QUOTIDIANO DI PUGLIA BRINDISI	23/08/2018	4	<a href="#">I bollettini meteo? Puntuali Ma puntualmente ignorati</a> <i>Vincenzo Damiani</i>	50
QUOTIDIANO DI PUGLIA TARANTO	22/08/2018	2	<a href="#">Le gole come un inferno e la gita diventa incubo: la Puglia piange tre morti</a> <i>Redazione</i>	52
SANNIO QUOTIDIANO	23/08/2018	10	<a href="#">Un gruppo di volontari per la Protezione civile</a> <i>Lino Santillo</i>	54
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	22/08/2018	1	<a href="#">Maltempo in Campania, allerta gialla per temporali su tutta la regione</a> <i>Redazione</i>	55
meteoweb.eu	22/08/2018	1	<a href="#">- Calabria, escursionisti travolti da un torrente: Borrelli visita i feriti in ospedale, poi incontro con i soccorritori - Meteo Web - - - - -</a> <i>Redazione</i>	56
meteoweb.eu	22/08/2018	1	<a href="#">- Calabria, escursionisti travolti da un torrente: "C'era allerta gialla, una tragedia che non doveva accadere" - Meteo Web - - - - -</a> <i>Redazione</i>	57
meteoweb.eu	22/08/2018	1	<a href="#">- Calabria, escursionisti travolti dal torrente Raganello: "L'accesso alle gole continua, vogliamo un turismo in sicurezza" - Meteo Web - - - - -</a> <i>Redazione</i>	58
meteoweb.eu	22/08/2018	1	<a href="#">- Allerta meteo Campania: forti piogge e possibili frane - Meteo Web - - - - -</a> <i>Redazione</i>	59
meteoweb.eu	22/08/2018	1	<a href="#">- Maltempo, bomba d'acqua devasta Reggio Calabria: chiuso temporaneamente il Museo nazionale - Meteo Web - - - - -</a> <i>Redazione</i>	60
meteoweb.eu	22/08/2018	1	<a href="#">- Tragedia nelle Gole del Raganello in Calabria: Civita sconvolta tenta di tornare alla normalità - Meteo Web - - - - -</a> <i>Redazione</i>	61
ansa.it	22/08/2018	1	<a href="#">Maltempo: allerta `gialla` in Campania - Campania</a> <i>Redazione</i>	62
askanews.it	22/08/2018	1	<a href="#">Piena Raganello, Protezione civile: migliorare la prevenzione</a> <i>Redazione</i>	63
askanews.it	22/08/2018	1	<a href="#">Protezione civile Campania, allerta meteo codice giallo</a> <i>Redazione</i>	64
askanews.it	22/08/2018	1	<a href="#">Piena Raganello, Borrelli: serve coordinamento tra Comuni</a> <i>Redazione</i>	65
repubblica.it	22/08/2018	1	<a href="#">Il capo della Protezione civile&amp;#x3a; "L&amp;#x27;allerta gialla non andava ignorata". E oggi sopralluogo a Civita</a> <i>Redazione</i>	66
tiscali.it	22/08/2018	1	<a href="#">[L'inchiesta] La tragedia del Raganello poteva essere evitata? Va in scena la commedia dello scaricabarile</a> <i>Redazione</i>	67
bari.repubblica.it	22/08/2018	1	<a href="#">Salento, bomba d'acqua su Santa Caterina: danneggiati ristoranti e lidi balneari</a> <i>Redazione</i>	69
baritoday.it	22/08/2018	1	<a href="#">Maab chiuso dal 2009, Melini attacca il Comune: "Struttura in abbandono e visitata dai ladri di rame"</a> <i>Redazione</i>	70
baritoday.it	22/08/2018	1	<a href="#">Forti temporali in provincia: strade allagate e disagi ad Altamura</a> <i>Redazione</i>	71
gazzettadisalerno.it	22/08/2018	1	<a href="#">Maltempo, allerta temporali su tutta la Regione dalle 14 fino almeno alle 20.</a> <i>Redazione</i>	72

# Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 23-08-2018

lecceprima.it	22/08/2018	1	Bomba d'acqua a Porto Selvaggio, 50 persone soccorse nel parco naturale <i>Redazione</i>	73
napoli.repubblica.it	22/08/2018	1	Maltempo, allerta meteo: dalle 14 criticità gialla per temporali <i>Redazione</i>	74
napolitoday.it	22/08/2018	1	Maltempo su Napoli e provincia: strade allagate <i>Redazione</i>	75
quotidianomolise.com	22/08/2018	1	Borrelli agita gli animi di un popolo già scosso <i>Redazione</i>	76
quotidianomolise.com	22/08/2018	1	Diga del Liscione, Toma: Nessuna criticità dalle verifiche <i>Redazione</i>	77
salernonotizie.it	22/08/2018	1	Caduta massi a ridosso del Mingardo, la dichiarazione del Presidente Canfora <i>Redazione</i>	78
salernonotizie.it	22/08/2018	1	Terremoto Ischia, Piero De Luca: No propaganda, Governo "nemico" dell'Isola <i>Redazione</i>	79
salernonotizie.it	22/08/2018	1	Allerta meteo per temporali, dalle 14 criticità Gialla su Campania <i>Redazione</i>	80
salernotoday.it	22/08/2018	1	Caduta massi al Mingardo, Canfora: "Il dissesto idrogeologico resta un'emergenza" <i>Redazione</i>	81
salernotoday.it	22/08/2018	1	Cucina a fuoco: la 77enne di Tramonti morta in ospedale per ustioni <i>Redazione</i>	82
altomolise.net	22/08/2018	1	Sisma Molise, domani Borrelli nelle zone terremotate. Rallenta intanto lo sciame sismico <i>Redazione</i>	83
altomolise.net	22/08/2018	1	Diga del Liscione, Toma: nessuna criticità dalle verifiche <i>Redazione</i>	84
casertanews.it	22/08/2018	1	ALLERTA METEO Pericolo pioggia, allarme della Protezione civile <i>Redazione</i>	85
casertanews.it	22/08/2018	1	Fumo nero dalla fabbrica: allarme nella zona industriale <i>Redazione</i>	86
foggiatoday.it	22/08/2018	1	----- Cronaca -- / - - Isole Tremiti - - - - - Terremoto a largo del Gargano: due lievi scosse registrate lungo I <i>Redazione</i>	87
gazzettadelsud.it	23/08/2018	1	Sequestrato il canyon della morte <i>Redazione</i>	88
gazzettadelsud.it	22/08/2018	1	Borrelli: "Allerta ignorata", il Papa vicino alle famiglie <i>Redazione</i>	89
occhiodisalerno.it	22/08/2018	1	Allerta meteo per temporali, dalle 14 criticità Gialla su Campania <i>Redazione</i>	90
occhiodisalerno.it	22/08/2018	1	Temporale in Costa Rei: la foto del fulmine diventa virale <i>Redazione</i>	91
casertaweb.com	22/08/2018	1	Allerta meteo in Campania fino alla mezzanotte di oggi, avviso diramato dalla Protezione Civile <i>Redazione</i>	92
ilciriaco.it	22/08/2018	1	Il maltempo flagella Paternopoli: Carabinieri e Vigili del Fuoco sul posto <i>Redazione</i>	93
noinotizie.it	22/08/2018	1	Terremoto al largo del Gargano: magnitudo 3,1 alle 16,20 <i>Redazione</i>	94

**Controlli nel capannone dopo l'incendio. I vigili del fuoco: le fiamme si sono propagate molto rapidamente  
Rogo nel deposito, i pompieri: forse è doloso***[Redazione]*

Contro l'incendio nel capannone. I vigili del fuoco: le fiamme si sono propagate molto rapidamente. NAPOLI (giulio) - I pompieri hanno effettuato un primo sopralluogo nel capannone distrutto dalle fiamme a Calata Capodichino martedì sera. Hanno spiegato che per ora non ci sono certezze, ma l'incendio è stato talmente violento che ipotizzano il dolo. Il rogo si è propagato nella struttura molto rapidamente. Sospettano l'uso di un 'acceleratore'. un combustibile, potrebbe essere stato usato liquido infiammabile. Resta in piedi l'ipotesi dell'incidente. forse un malfunzionamento dei macchinari, o dell'impianto elettrico. Ma ci sono alcuni aspetti da approfondire nelle prossime ore. Le fiamme si sono propagate dall'interno del deposito di detersivi. Ieri i carabinieri di San Pietro a Patierno hanno svolto le verifiche tecniche insieme ai pompieri nel punto di origine dell'incendio. La relazione finale delle squadre dei tecnici è attesa per domani. Solo allora la Procura avrà i primi elementi, per restringere il campo delle ipotesi. I vigili del fuoco hanno esaminato l'interno del capannone in via Cupa Capodichino palmo a palmo, dopo il raffreddamento dei materiali. Nessuno era rimasto ferito nel rogo. Solo tanto spavento per i residenti, barricati in casa per una enorme nuvola di fumo nero. Gli accertamenti dei carabinieri, per risalire alle cause del rogo sono tuttora in corso. Una giornata al cardiopalma per i vigili del fuoco. Le forze dell'ordine ieri hanno fatto sapere che le fiamme erano partite dall'interno del capannone, si sarebbero estese in pochi minuti ai prodotti immagazzinati e quindi verso le pareti, diventando così visibili all'esterno soltanto quando gran parte della merce era già avvolta dal fuoco. Sono stati ascoltati il custode e il titolare del deposito: hanno riferito di non aver mai subito minacce. Nelle ultime settimane le forze dell'ordine hanno registrato decine di roghi in città. A inizio luglio le verifiche tecniche nell'edificio Due le autobotti dei pompieri intervenute via Cupa Capodichino martedì sera. Le fiamme hanno distrutto una area dismessa alle spalle del mercato a pochi metri da via Caramanico nel quartiere Poggioreale. inondando in fibrillazione l'intero isolato: i fumi hanno invaso gli edifici e gli abitanti sono stati costretti a chiudere finestre e balconi. In una delle giornate più calde dell'anno. La prima segnalazione è giunta alla sala operativa dei pompieri alle 14 per un rogo accanto all'area del mercato. Una nuvola di fumo denso e nero era arrivata fino ai grattacieli nel Centro direzionale. ñ RIPRODUZIONE RISERVATA Resta in piedi l'ipotesi dell'incidente per un guasto -tit\_org-

## **Bomba d'acqua, l'hinterland si sgretola**

*Ad Acerra problemi al palazzetto dello sport e danni al cimitero: struttura chiusa*

[Gennaro Scala]

SulFAppia si è aperta una voragine di grosse dimensioni, problemi anche in via Santa Caterina: le fognature sono esplose Bomba d'acqua, rhinterland si sgretola Ad Acena problemi alpalazzetto dello sport e danni al cimitero: struttura chiusa di Gennaro Scala GIUGLIANO - Una nuova bomba d'acqua ha letteralmente messo l'hinteriandginocchio. Strade come fiumi, crolli e cedimenti tra Giugliano. Maraño, Mugliano, Sant'Antimo, Qualiano Frattamaggiore, Arzano, Casavatore e Afragola. In meno di un'ora, le strade si sono trasformate in fiumi in piena. I sacchetti dei rifiuti galleggiavano sopra il livello dell'acqua. Le arterie principali sono diventate inaccessibili e hanno inibito il traffico, anche dopo dalla fine del temporale. Numerose le auto bloccate nei sottopassi. Giugliano ha subito il disagio in maniera rilevante, a causa degli strascichi dei problemi dello scorso inverno. Via Santa Caterina da Siena, sprofondata lo scorso 26 febbraio, si è trasformata in un'enorme fogna a cielo aperto. L'allagamento di via Colonne a Giugliano ha inibito il collegamento con le città limitrofe, cau sando diversi problemi al traffico. A Mugnano in via Napoli, una lamiera è precipitata dal tetto di un edificio e ha completamente distrutto le auto in sosta. Sempre a Mugnano, invia Enrico Mattei, in prossimità del centro commerciale Auchan, la struttura di una mansarda è stata spazzata via dalla tromba d'aria ed è finita in un terreno incolto. Fortunatamente, non sono stati registrati casi di feriti. Un albero spezzato in via dei fiori ha bloccato il transito e impedito l'accesso alla città di Maraño. L'ennesimo problema di allagamento si è verificato a Sant'Antimo in corso Italia, dove le acque sono arrivate dentro le abitazioni ubicate al pian terreno. Via Appia a Sant'Antimo è stata chiusa al traffico, a seguito della frana del manto stradale. La vicina Casandrino non è uscita indenne dal temporale. In via Paolo Borsellino l'impianto fognario è andato in tilt ed ha portato all'esplosione di alcuni tombini. I rifiuti hanno raggiunto la piazza principale della città, provocando la diffusione di un insopportabile cattivo odore. Ad Acena le fogne sono straripate. U problema non ha coinvolto pero solo piazzale San Giuseppe e le strade adiacenti. La città fa la conta dei danni anche in molte abitazioni private, improvvisamente mondate dalla pioggia e disagi su tutto u perimetro uibano. Folate di vento e raffiche di pioggia che hanno danneggiato pesantemente anche il palazzetto di via Manzoni, con la rimozione della tenda di copertura della struttura. Segnalati anche alberi sradicati in diverse parti della città e danni al cimitero che è stato chiuso. Ð sindaco Raffaele Lettieri ha provveduto immediatamente ad attivare la squadretta di manutenzione comunale per affrontare i primi danni più urgenti: in virtù della straordinaria precipitazione temporalesca sono stati richiamati in servizio anche alcuni uomini della polizia municipale al cui Comando sono giunte nel pomeriggio numerose chiamate dei cittadini. Allertata la Protezione civile. Lettieri ha riunito i dipendenti del settore tecnico comunale per elaborare immediatamente un percorso di rifacimento della tendostruttura, mentre sono stati attivati gli accertamenti per verificare eventuali danni alla pavimentazione in parquet del1 "impianto. Ad Arzano il vento ha scoperchiato alcuni tetti e sono cadute tegole in via Napoli e via Sette Rè. Crollate anche alcune pensiline in una zona parcheggio condominio. A Frattaminore allagamenti sono stati registrati in via Viggiano, mentre a Frattamaggiore la tempesta di pioggia e vento ha colpito via Siepe Nuova. Hanno collaborato: Achille Talarico e Rosaría Rocca RIPRODUZIONE RISERVATA Colpite Mugnano, Frattamaggiore, Arzano, Casavatore, Sant'Antimo, Afragola, Qualiano e Frattaminore La tettoia di un garage crollata su un'auto ad Arzano La voragine che si è aperta sull'Appia L'albero crollato al cimitero di Acerra -tit\_org- Bombaacqua,hinterland si sgretola

**Prosegue la lotta all'inquinamento**

## **Centralina mobile per controllare l'aria**

[Redazione]

Prosegue la lotta all'inquinamento Centralina mobile per controllare l'aria SANT'ANASTASIA SANTANASTASIA (aa) - In arrivo la centralina mobile dell'Arpac per monitorare la qualità dell'area nel Comune di Sant'Anastasia. "Sui temi della tutela della salute pubblica - ha fatto sapere il sindaco Leilo Abete - e in particolare sulla qualità dell'aria, l'amministrazione ha posto già da tempo molta attenzione. Lo scorso 26 aprile presso la Sala Consiliare del nostro comune si tenne una conferenza-dibattito su "Ambiente e salute " con la partecipazione di esponenti del mondo scientifico e di esperti in materia ambientale. La corretta valutazione della qualità dell'aria è propedeutica a qualunque decisione da assumere circa le misure di contrasto all'inquinamento atmosferico". Ecco perché, prima di avviare procedure e assumere iniziative, l'amministrazione ha chiesto all'Arpac di provvedere all'accertamento della qualità dell'aria. I tecnici dell'Arpac - ha detto Abete - utilizzeranno e controlleranno una centralina mobile, che sarà prossimamente installata in una zona del nostro territorio, a seguito del sopralluogo congiunto del 25 luglio scorso effettuato dai tecnici dell'Arpac e dall'Assessore all'Ambiente Fernando De Simone. Al momento, continuano i pattugliamenti nelle ore notturne assieme agli ispettori ambientali e alla protezione civile per monitorare la situazione".

i: RIPRODUZIONE RISERVATA -tit\_org- Centralina mobile per controllare l'aria

## Il botto che isolò Napoli nel 1985

[Redazione]

La storia Il botto che isolò Napoli nel 1985 DO fì U 21 dicembre 1985 Napoli venne svegliata all'alba da una tremenda esplosione: un incendio aveva provocato lo scoppio di 4 serbatoi dei depositi Agip di Vigliena, causando la morte di 5 persone e il ferimento di altre 150 circa. Le squadre dei Vigili del Fuoco impiegarono sei giorni per spegnere le fiamme, finirono in mezzo alla strada oltre duemila persone, le cui abitazioni erano rimaste danneggiate nell'esplosione. Sette anni dopo, nella stessa zona, un copione quasi identico: era il 23 dicembre 1992, l'incendio scoppiò durante la lavorazione del carburante, nell'impianto di "Reforming" della Q8, dove il greggio viene aumentato del numero di ottani, e causò il ferimento di quattro persone, due delle quali morirono nei giorni successivi per le ustioni riportate. Ð 1 ottobre 2008, di nuovo alla Q8, un'altra esplosione: una vittima e tré feriti gravi in seguito alla manomissione di una conduttura per tentare di rubare il carburante. -tit\_org-

L'inchiesta: acquisiti anche i documenti

## **Il primo blitz al torrente: sequestrata l'intera area**

[Redazione]

L'inchiesta: acquisiti anche i documenti Il primo blitz al torrente: sequestrata l'intera area Civita. Al momento non ci sono iscritti nel registro degli indagati, ma la procura di Castrovillari ha già acquisito i primi documenti relativi allo stato dei luoghi delle gole del Raganello. Siamo partiti ora, siamo all'inizio dell'inchiesta - spiega il procuratore capo Eugenio Facciolla - In questo momento siamo preoccupati per l'area e le condizioni di salute dei superstiti, ma abbiamo già aperto un procedimento a carico di ignoti. Intanto, sono state poste sotto sequestro le aree delle gole del Raganello in vista dell'eventuale incidente probatorio. Prende tempo, invece, il capo della protezione civile: Sulle responsabilità della tragedia - spiega Angelo Borrelli - ci saranno tempi e modi per accertare la verità. Duro, invece, il ministro all'ambiente: Le prescrizioni c'erano, ma sono state sciattamente ignorate - l'attacco di Sergio Costa -. Ho chiesto al prefetto di Cosenza di fornirmi entro 48 ore un quadro riepilogativo non solo di chi ha fatto cosa, ma di chi doveva fare cosa. Questa tragedia conferma la pericolosità di una zona che ho avuto modo di sorvolare in elicottero, gole che sembrano tagliate con un coltello e dove i sentieri hanno uno spazio minimo di soli due o tre metri. Sergio Costa Il ministro all'ambiente -tit\_org- Il primo blitz al torrente: sequestrata l'intera area



Messaggio di cordoglio da papa Francesco

## **Polemiche sulla tragedia Ignorata l'allerta gialla**

[Redazione]

Messaggio di cordoglio da papa Francesco Polemiche sulla tragedia Ignorata l'allerta gialla^ Civita. - C'era un'allerta gialla che prevede anche esondazioni improvvise, ma è stata ignorata. Il capo della protezione civile Angelo Borrelli non ha lasciato spazio a repliche. Parole che si innestano nelle polemiche divampate a seguito della piena assassina del torrente Raganello. Tutto questo mentre la comunità della enclave arbereshe di poco meno di mille anime, tra mille incognite e interrogativi, tenta lentamente di riguadagnare spazi di normalità. La tragedia del Raganello, con il suo carico di dolore e morte, ha visto partecipe anche il Papa che, nell'udienza generale nell'aula Paolo VI, ha detto di at'ndare alla Misericordia di Dio quanti sono drammaticamente scomparsi manifestando vicinanza ai loro cari. Intanto, però, il termometro della polemica è orientato decisamente verso l'alto. Il governatore della Calabria, nel giorno del lutto regionale, con bandiere a mezz'asta negli uffici dell'ente e in quelli istituzionali, ha stigmatizzato l'atteggiamento di chi davanti a una tragedia di questa portata che lascia un segno profondo ha agitato "polemiche strumentali. 11 sindaco Alessandro Tocci un piano sulla fruizione in sicurezza delle gole in cui hanno trovato la morto dieci persone. - tit\_org- Polemiche sulla tragedia Ignorataallerta gialla

## Ventidue ore di lavoro incessante La lotta contro il tempo per salvare vite

[Redazione]

di FRANCO MAURELLA CTVITA (CS) - Il Soccorso Alpino e Speleologico Calabria, dai primi momenti, è intervenuto per portare soccorso in uno scenario apocalittico, lavorando 22 ore in modo ininterrotto con squadre provenienti da tutta la Calabria e dopo qualche ora anche dalle regioni limitrofe di Basilicata, Puglia, Campania, Umbria, per un totale di 50 uomini il primo giorno e 65 il secondo. E' l'inizio della nota stampa del Soccorso Alpino e Speleologico Calabria, di cui è presidente l'avvocato Luca Franzese, tra i soccorritori nel Raganelle. Giunti sul posto - aggiunge la nota -, a pochi minuti dall'evento, una squadra interveniva all'altezza del ponte del Diavolo dove riusciva a liberare dal fango un bambino in vita e, successivamente, ad evacuare numerosi superstiti, con la collaborazione di personale del Soccorso Alpino Guardia di Finanza e Vvf, carabinieri e carabinieri forestali, anche con l'aiuto di tecniche alpinistiche. Nel racconto del Soccorso Alpino, si ricorda che una seconda squadra di soccorritori, a tre km più a valle, all'altezza del ponte sul Raganelle, sulla strada provinciale, individuava una bambina vi va, aggrappata a un corpo esanime e, dopo averle liberata le vie respiratorie, riusciva ad indicare all'elicottero del 118, giunto in area, la posizione per il recupero in elisoccorso e la medicalizzazione della piccola paziente. Per la cronaca la bimba tratta in salvo è ricoverata presso il Policlinico Gemelli di Roma. Sempre questa seconda squadra rinveniva, nella stessa porzione del torrente altri tre corpi senza vita. Nella squadra di soccorritori, sono intervenuti due medici del Soccorso Alpino che hanno stabilizzato alcuni superstiti, uno dei quali poi fatto prelevare con il verricello con elicottero dei Vigili del Fuoco. Su richiesta del Soccorso Alpino - continua la nota -, giungeva sul posto, da Lamezia, anche un elicottero 4:12 dell'Esercito che ha, insieme ad un tecnico del Soccorso Alpino, fatto una immediata ricognizione aerea a valle del ponte sulla provinciale, però con esito negativo. La nota ricorda che per tutta la notte il personale del Soccorso Alpino ha ispezionato le rive del torrente sia a valle del Ponte del Diavolo sia a valle del ponte sulla provinciale. E' stato nel corso di una di queste ricerche che, a 700 metri circa dal Ponte del Diavolo, intorno alle 23, una squadra del Soccorso Alpino rinveniva il corpo senza vita della guida Antonio De Rasis. Intorno alla mezzanotte - continua la nota -, una nostra squadra di forristi, atteso un abbassamento del livello di piena, è riuscita ad entrare nel primo tratto del Canyon risalendolo sino alla seconda pozza per verificare la presenza di superstiti ma con esito negativo. La corrente ancora forte, la scarsissima visibilità dovuta anche alla torbidità dell'acqua ha impedito alla squadra di proseguire. La cronaca dell'intervento di soccorso continua e ci porta alle prime luci dell'alba, precisamente alle 5:30, con due squadre da soccorso in forra che riescono ad entrare nuovamente nel canyon e ad ispezionare il tratto delle gole che dal Ponte del Diavolo giunge sino alla Valle degli Oleandri. Nel frattempo quattro squadre, molto numerose, del Soccorso Alpino ispezionano nuovamente entrambe le rive del torrente, per verificare la presenza di superstiti giungendo addirittura sino al mare. Sempre il nostro personale - si legge nella nota -, veniva la mattina imbarcato su elicottero B3 della regione Calabria per effettuare numerose ricognizioni a bassa quota. In considerazione che alle 9 del mattino ancora rimanevano ufficialmente da trovare 3 dispersi, altre 3 squadre di forristi ispezionavano il tratto superiore delle Gole del Raganello giungendo sino a San Lorenzo Bellizzi, di fatto bonificando tutti gli otto km di canyon della parte bassa del Raganello. L'attività di soccorso si traduce in 22 ore di lavoro incessanti, di salvataggi, di ritrovamenti di corpi esanimi, di riunioni di coordinamento con il Prefetto, il responsabile della Protezione civile regionale, Tansi, il comandante provinciale dei Vigili del Fuoco, i vertici provinciali dell'Arma, il sindaco di Civita, Tocci e tutte le altre autorità, senza alcuna pausa. "Per il Soccorso Alpino e Speleologico Calabria - conclude la nota - si chiudono due giorni di gioia per aver salvato tante vite, ma di tristezza infinita per le numerose vittime, di lutto per la perdita di Antonio De Rasis, soccorritore della Stazione Pollino. Scalata su una parete con acqua -tit\_org-

## Si perde in Sila, soccorso dai carabinieri

[Redazione]

Il sessantenne è stato ritrovato in buone condizioni di salute LONGOBUCCO -Avventura a lieto fine per un sessantenne residente a Poliedro che, nella giornata di martedì, ha deciso di recarsi nelle aree boschive della Sila per cercare dei funghi. L'uomo ha lasciato la propria autovettura lungo la Statale 177, in località Montaltare di Longobucco e si è avventurato all'interno della boscaglia che compone la Riserva del Gallopane. Intorno alle 19.00, presso la Centrale Operativa della Compagnia Carabinieri di Rossano è giunta una richiesta di soccorso da parte dell'uomo che, avendo perso l'orientamento, non era più grado di ritrovare la strada per tornare alla propria autovettura. Immediatamente sono scattati i soccorsi, che hanno visto impegnati da subito i militari della Stazione Carabinieri di Longobucco ed i Carabinieri Forestali di Cava di Melis men tre venivano allertati i Vigili del Fuoco ed il Soccorso Alpino della Guardia di Finanza. Fondamentale si è rivelato il tempestivo intervento dei militari dell'Arma che hanno raggiunto l'area interessata pruna del calare del sole: i carabinieri hanno dapprima individuato l'autovettura dell'uomo, per poi iniziare le ricerche all'interno della fitta vegetazione e, dopo circa un paio di ore, lo hanno rintracciato e riportato lungo in buone condizioni di salute. L'uomo ha infine ringraziato i carabinieri per la celerità con la quale si sono attivati per il soccorso. -tit\_org-

**LA TRAGEDIA Rinviate le esequie di Maria Immacolata Marrazzo a Torre del Greco. Il capo della Protezione civile, Borrelli, accusa Torrente, allerta ignorata = Tragedia del Pollino, Borrelli: Ignorata l'allerta gialla, la strage si poteva evitare**

*Oggi a Qualiano i funerali di Antonio Santopaolo e Carmen Tammaro*

[Marco Carni]

LA TRAGEDIA Rinviate le esequie di Maria Immacolata Marrazzo a Torre del Greco. Il capo della Protezione civile, Borrelli, accusa Torrente, allerta ignorata Oggi a Qualiano i funerali di Antonio Santopaolo e Carmen Tammaro. Tragedia del Pollino, Borrelli: Ignorata l'allerta gialla, la strage si poteva evitare Il capo della Protezione civile in Calabria: Meno piogge? Bisognerebbe chiedere al Padreterno. Dobbiamo puntare a migliorare tutto il sistema DI MARCO CARINI CIVITA. E una tragedia che non doveva esserci. C'era un'allerta gialla che prevede anche esondazioni improvvise che è stata ignorata. Esiste una scala di allerta e intensità sulla base della quale scatta la comunicazione e se i tecnici, sulla base degli algoritmi e delle carte meteo, evidenziano un rischio di caduta di pioggia di un certo livello, noi ne dobbiamo prendere atto fosse una, dieci, cento volte. A dirlo il capo della Protezione civile. Angelo Borrelli, a Civita assieme al presidente della Regione Mario Oliverio dopo la visita ai parenti delle vittime e ai feriti nella tragedia del Raganello. Meno piogge? Bisognerebbe chiedere al Padreterno. La questione è semplice: abbiamo dei tecnici che studiano i fenomeni meteorologici e un sistema di 500 perimetri soné che nel Paese, tutti i giorni, si coordinano ed emanano avvisi meteo. Borrelli sottolinea che anche lo scorso anno a settembre a Livorno ci sono state cinque persone che hanno perso la vita in un seminterrato per un evento meteorologico. Lì credo che ci sia qualche responsabilità del sistema. Dall'alluvione di Soverato del 2000, però, è partita una rete radar regionale con 24 antenne sul territorio assieme ad un sistema di allertamento che funziona. Ma bisogna costruire una piattaforma nazionale di allertamento che deve arrivare all'attenzione degli amministratori e dei cittadini. Borrelli, poi, evidenzia che la macchina dei soccorsi ha funzionato. Sono venuto per un sopralluogo ma anche per portare il pieno sostegno della Protezione civile alle famiglie delle vittime e ai feriti. In merito alle responsabilità su quanto accaduto, saranno gli organi competenti ad agire. Noi puntiamo a migliorare il sistema di protezione civile, puntando sulla prevenzione. Dopo aver presieduto un vertice operativo al Comune di Civita, Borrelli è ripartito senza rilasciare ulteriori dichiarazioni. 11 tutto mentre il deputato M5S Giuseppe Dipolito, della commissione Ambiente, annuncia che il ministro dell'Ambiente, Sergio Costa, ha chiesto al prefetto di Cosenza di avere nell'immediato tutti gli elementi utili sulla fase gestionale preventiva prima della tragedia del Raganello, per il quadro d'insieme funzionale agli interventi di competenza. La ricerca e la pronta individuazione delle responsabilità pubbliche del caso sono fondamentali. -tit\_org- Torrente, allerta ignorata - Tragedia del Pollino, Borrelli: Ignorata allerta gialla, la strage si poteva evitare

## Il pm: Acquisiti tutti i documenti. Sequestrata l'area incriminata

[Redazione]

IL QUESTORE: SARÀ D'ORA IN Piena luce su tutto. IL PREFETTO: LA MACCHINA DEI SOCCORSI HA FUNZIONATO Il pm: Acquisiti tutti i documenti. Sequestrata l'area incriminata CIVITA. Abbiamo acquisito tutti i documenti e siamo partiti con le indagini. Siamo all'inizio. A dirlo il procuratore della Repubblica di Castrovillari Eugenio Facciolla parlando dell'avvio dell'inchiesta sulla tragedia nelle Gole del Raganello che ha causato dieci morti. Abbiamo aperto un fascicolo contro ignoti. Intanto, è stato dato anche il nullaosta per la consegna delle salme alle famiglie delle vittime. L'area della tragedia all'interno del comune di Civita è stata posta sotto sequestro. Ma sul fatto che sarà fatta piena chiarezza sull'accaduto non ha dubbi il questore di Cosenza, Giovanna Petrocca. Sarà accertato tutto quello che è accaduto - dice -. Non è escluso che, al di là di eventuali responsabilità o meno, non ci siano delle previsioni oppure delle regolamentazioni. Ma comunque sarà chiarito tutto. Non abbiamo parlato dell'accesso alle Gole, ci sono state altre emergenze da discutere. Con il prefetto, con le forze dell'ordine e la Protezione civile abbiamo cercato di ricostruire nei minimi dettagli la situazione e quello che è successo. Poi alla fine faremo un bilancio complessivo dell'accaduto. Non sono previsti funerali collettivi, ogni famiglia porterà con sé i propri cari. Riguardo a problemi di accesso alle Gole, il questore chiarisce che quando si verificano cose di questo genere ci possono essere problemi dovuti ad una serie di circostanze. Ma tutto sarà accertato, ripeto, sia sotto l'aspetto penale che quello amministrativo. E, dal canto proprio, tracciando un bilancio dei soccorsi, il prefetto di Cosenza, Paola Galeone, sottolinea che aver salvato 34 vite, a fronte dei 44 coinvolti nella piena del torrente, ci autorizza a dire che la macchina dei soccorsi ha funzionato. Si tratta di un risultato di cui possiamo essere fieri perché si è lavorato in stretto coordinamento. -tit\_org- Il pm: Acquisiti tutti i documenti. Sequestrata l'area incriminata

## IL GOVERNATORE

**Oliverio: Dramma che lascia un segno indelebile, ora solo silenzio***[Redazione]*

IL GOVERNATORE È necessario ragionare e riflettere affinché certe cose non accadano più. Troppo facile puntare il dito. Quella che si è verificata nelle Gole del Raganello è una tragedia che lascia un segno profondo e indelebile e, credo, non sia questo il momento delle polemiche. Di fronte ad una tragedia di tale portata c'è solo bisogno di silenzio e di profondo rispetto per le vittime e per quanti sono stati coinvolti. A dirlo il presidente della Regione Calabria, Mario Oliverio, dopo aver reso omaggio alle vittime e a margine della visita ai feriti insieme al Capo dipartimento della Protezione civile nazionale Angelo Borrelli. Naturalmente è necessario ragionare e riflettere perché si possano trarre indicazioni utili affinché tragedie come questa non accadano mai più. Gli organi preposti alle indagini sono già al lavoro per accertare eventuali responsabilità. A noi, di fronte ad un momento di così grande dolore e cordoglio, è chiesto di essere sobri. Sarebbe troppo facile, in momenti difficili come questi, puntare il dito e assumere atteggiamenti accusatori. Oliverio aggiunge: Uno degli obiettivi prioritari che ci siamo prefissi alla guida del governo regionale è stato quello di rilanciare e riorganizzare la Protezione Civile regionale che riteniamo fondamentale sempre, ma soprattutto in un territorio a rischio come il nostro. Negli ultimi tre anni siamo passati dal 52 per cento dei Piani di emergenza dei Comuni ad oltre il 93; stiamo lavorando per realizzare una rete di allertamento sempre più efficiente ed efficace; in raccordo con la Protezione civile nazionale stiamo facendo in modo che la Calabria sia inserita pienamente nei circuiti nazionali e, in questa direzione, abbiamo investito importanti risorse. Infine: Abbiamo quasi definito la rete del volontariato, il rafforzamento degli uomini e la distribuzione dei mezzi su tutto il territorio regionale, facendo fare un enorme salto di qualità a tutto il sistema operativo, ma ancora c'è tanto altro da fare. - tit\_org-

## Allagamenti, voragini e alberi spezzati: basta un po' di pioggia e la città "crolla"

[Dariom Antonio]

Allagamenti, voragini e alberi spezzati: basta un po' di pioggia e la città "crolla" // maltempo è durato poco, ma tanto è bastato per mandare Napoli in tilt: Pianura e l'area nord le zone con più critic DI DARÍO DE MARTINO E ANTONIO SABBATINO NAPOLI. Un po' di pioggia, pesante ma di breve durata, e la città va in tilt. Non tanto per traffico o viabilità, come solitamente accade d'inverno. Ma piuttosto per i cedimenti di una città che si dimostra ancora una volta fragile. Alberi caduti e spezzati, impalcature che crollano e solo per fortuna nessun ferito. Ma non solo cedimenti "pericolosi". Sprofondano anche alle strade, creando voragini. E dove non ci sono avvenimenti "clamorosi" come questi, si registrano comunque allagamenti che rendono difficoltoso il passaggio per le strade, sia in macchina che a piedi. I disagi maggiori a causa della pioggia che ieri nel pomeriggio si è abbattuta su Napoli, si sono registrati nell'area nord e nel quartiere Pianura. CHIAIANO. Ma andiamo con ordine. Un grosso spavento per i cittadini nell'area del cimitero di Chiaiano dove la bomba d'acqua abbattutasi ieri pomeriggio ha causato lo sprofondamento della strada e la parziale caduta di pali segnaletici in via Comunale Margherita. Paura tra i residenti per l'enorme mole di fango proveniente dall'area boschiva circostante. Sul posto, oltre ai vigili del fuoco, anche gli agenti della Polizia municipale che per precauzione ha interdetto al traffico veicolare parte della carreggiata. Non si registrano feriti. Sempre nel quartiere Chiaiano, in via Giovanni Ansaldo, si è verificato il crollo di una impalcatura nei pressi del quartiere popolare 25/80 dove erano in corso alcuni lavori. Sradicati, dovuti alla forza del vento, alcuni alberi. A presidio e messa in sicurezza dell'area, i vigili urbani e i pompieri. Sul posto, il consigliere dell'ottava Municipalità Rosario Palumbo. Anche in questo caso nessuno è rimasto coinvolto e si stanno predisponendo ulteriori controlli. SCAMP1A. Le forti raffiche di vento hanno comportato a Scampia la caduta in strada di diversi alberi d'alto fusto tra via Tancredi Galimberti e viale della Resistenza. Lo stesso quartiere ha subito diversi ingorghi di auto provenienti dall'area della Circumvallazione Esterna anch'essa risultata bloccata per l'acqua alta. Con il presidente Paipais e gli altri consiglieri stiamo monitorando la situazione capendone le evoluzioni ha spiegato il vicepresidente dell'ottava Municipalità Salvatore Passaro che ha seguito in tempo reale tutte le situazioni di disagio causate dalla pioggia. ALLAGAMENTI A PIANURA. La bomba d'acqua ha colpito in pieno Pianura, che è andata in tilt. 1 gruppi Facebook che radunano i residenti del quartiere hanno segnalato vari allagamenti, in via Carlo Carra e via Francesco Arnaldi. Forse anche peggiore la situazione è stata all'incrocio di via Botti celli. Il problema, evidentemente, è dettato dalle fognature che sono carenti nel quartiere. PAURA IN VIA FILANGIERI. Momenti di paura si sono registrati ieri anche in via Filangieri. Nel primo pomeriggio da un palazzo è caduto un pezzo di cornicione. Solo per fortuna si è evitata la tragedia. Nessuno, infatti, passava in quel momento sotto all'edificio. Sul posto sono intervenuti immediatamente i vigili del fuoco. L'incidente è accaduto prima che cominciasse a piovere, ma l'acqua scrosciata anche nei giorni scorsi può aver indebolito l'edificio. E il secondo cornicione che cade nel giro di due giorni. Martedì sera, infatti, in via Cagnazzi (accanto alla Chiesa di Santa Maria del soccorso) un cornicione di un palazzo è caduto, danneggiando le auto parcheggiate di sotto. > Albero caduto a Scampia > Voragine a Chiaiano -tit\_org- Allagamenti, voragini e alberi spezzati: basta un po' di pioggia e la città crolla

**Dodici persone costrette a lasciare le proprie abitazioni: Ora dove andremo?**

## **Angoscia per sei famiglie sfollate**

[Gr]

IL RETROSCENA Dodici persone costrette a lasciare le proprie abitazioni: Ora dove andremo' NAPOLI. Avvilite e disperate, è così che adesso si sentono le famiglie sfollate in seguito al tremendo incendio della notte scorsa a Calata Capodichino. 11 rogo ha coinvolto seriamente e gravemente tre edifici attigui. Tra questi ben quattro appartamenti sono stati completamente avvolti dalle fiamme, mentre ad altri due è andata anche peggio, perché sono addirittura crollati: pareti, pavimenti e solaio. Ora ci sono le 6 famiglie che sono state fatte sgomberare, 12 persone in tutto tra cui anziani, famiglie numerose, giovani sposi con una bimba nata da poco, e tutti che non sanno dove andare avendo perso la loro casa. Non sanno come fare e a chi chiedere aiuto per avere un supporto, un consiglio e quanto necessario per una nuova dimora. Disperati e avviliti ma con grande contegno queste famiglie come chiedono di tutelare i loro diritti a tutte le autorità che sono presenti sul posto. Tra questi sono impegnati i carabinieri, polizia municipale, vigili del fuoco che partecipano attivamente per le proprie competenze con grande collaborazione tra loro. Tutti coloro che sono stati fatti sgomberare per il pericolo delle loro case, purtroppo non sanno come affrontare questa emergenza, sono impauriti e stanchi per la notte passata a vedere le fiamme bruciare i loro appartamenti e i loro beni, ma certamente non il loro futuro. Infatti non si arrendono e presenziano nonostante il cattivo odore sprigionato dai fumi tossici e vegliano su ciò che rimane della loro vita e sperando di salvare ancora qualcosa. I vigili del fuoco, a tal proposito, riescono a domare le fiamme solo alle prime luci dell'alba e a recuperare solo pochi effetti personali salvati negli appartamenti coinvolti nell'incendio, ma è solo alle 12,50 di ieri che chiudono il perimetro della zona pericolosa. Mentre i carabinieri svolgono le indagini per dedurre se la causa sia una fatalità oppure un incendio doloso, la Municipale effettua i rilievi e la documentazione per le autorizzazioni del capannone adibito a magazzino di detersivi e articoli casalinghi, mentre delle pattuglie rimangono a vigilare il deposito e a evitare atti di sciacallaggio. Questo grave incendio ha anche danneggiato indirettamente le famiglie dei sette dipendenti della tipografia Bartolotta, che insieme al loro titolare sono angosciati per il loro futuro lavorativo. Infatti la loro tipografia era attigua al capannone ed è stata danneggiata dall'incendio e dall'inagibilità, ed ora non sanno come dove e quando riprendere la loro attività lavorativa. La Municipalità si è attivata per dare agli sfollati le indicazioni necessarie a superare le prime difficoltà. -tit\_org-



## Maltempo, si apre un'enorme voragine sulla strada. Fi: I lavori un fallimento. Tombini saltati in via Roma Smottamento, sprofonda pure l'Appia

[Redazione]

SANT'ANIMO Maltempo, si apre un'enorme voragine sulla strada. Fi: I lavori un fallimento. Tombini saltati in via Roma Smottamento, sprofonda pure l'Appia. Una grossa voragine, un buco enorme apertosi in seguito alle forti piogge cadute ieri che hanno provocato uno smottamento nel sottosuolo della via Appia (nella foto). Uno scenario di "guerra" quello che si è presentato ieri alla vista degli automobilisti. La strada, già attenzionata per la sua pericolosità dai magistrati della Procura di Napoli Nord e finita al centro di un'inchiesta, non è nuova ad eventi del genere. Ma l'emergenza maltempo ieri si è sentita in tutta la città di Sant'Antimo. In particolare l'emergenza è scattata in via Roma, dove i tombini hanno ceduto e la strada è stata invasa da acqua e liquami. Paura invece in via Dante Alighieri, dove, a causa del vento forte che soffiava, un grosso albero è crollato sull'asfalto della strada. Per fortuna non ci sono state conseguenze solo perché in quel momento non transitavano né auto né pedoni. Inevitabili le polemiche politiche. Neppure terminati, alle prime piogge, i lavori sull'Appia, quelli relativi al collettore fognario Giugliano-Melito-Sant'Antimo trionfalmente annunciati ad aprile scorso dal governatore De Luca ed eseguiti da un'affidabilissima Eav, sono vergognosamente sprofondati, attacca il presidente del gruppo di Forza Italia del Consiglio regionale della Campania, Armando Cesare, per il quale quanto accaduto è gravissimo ed è lo specchio dell'assoluta incapacità di chi avrebbe dovuto eseguire i lavori a regola d'arte. -tit\_org- Smottamento, sprofonda pure Appia

## Ponte sempre più a rischio Toti: Abbattete tutto

*L'ultimatum del governatore ad Autostrade: aspettiamo un riscontro a ore*

[Redazione]

Ponte sempre più a rischi( Toti: Abbattete tutto L'ultimatum del governatore ad Autostrade: aspettiamo un riscontro a 01 GENOVA. Sembra avere ormai le ore contate quel che resta di ponte Morandi, dopo che la commissione ispettiva incaricata dal ministero delle Infrastrutture ha messo nero su bianco che il pilone 10 è più malato, più degradato di quello venuto giù il 14 agosto: livello 4 su una scala di rischio che arriva a cinque. La pila 9, quella crollata, si era fermata a 3. Anche per questo le parole del governatore Giovanni Toti, commissario per l'emergenza, suonano come un ultimatum per Autostrade, che ha vissuto un'altra giornata difficile, con la Guardia di finanza che ha sequestrato documentazione e atti: Alla luce di quanto riferito dalla commissione ministeriale - avverte Toti - abbiamo scritto a Autostrade sollecitando a mettere immediatamente in atto tutti gli atti necessari alla messa in sicurezza del moncone est, compreso il suo abbattimento. Avremmo potuto intimare una scadenza: lo faremo se non avremo riscontro entro domani. Il riscontro è atteso ad ore e domani (oggi, ndr) probabilmente Autostrade verrà ad illustrarci le modalità tecniche con cui intendono operare. La scelta politica, insomma, è presa. Del ponte - ha detto Toti - non resterà su ne l'ala di levante ne di ponente, verrà completamente smantellato. E i costi sono a carico di Autostrade: è il concessionario della tratta l'unico autorizzato a fare i lavori. Almeno fino a che l'iter di revoca, per niente breve, non cambi le regole del gioco. Autostrade, da parte sua, prima delle risposte ufficiali, ha diramato una nota in cui precisa di essersi già attivata per le verifiche sulla messa in sicurezza dell'area, che ha tempi tecnici strettamente necessari nel rispetto delle indicazioni della Procura di Genova. Procura che oggi ha inviato una lettera a tutti gli enti coinvolti, dal Mit alla Protezione civile, specificando che l'attività dei consulenti tecnici incaricati delle perizie e della verifica dei reperti, non ostacola né ritarda provvedimenti finalizzati a tutelare la sicurezza per scongiurare il rischio di ulteriori crolli. Insomma, appena gli enti preposti lo chiederanno, la procura è pronta per le vie brevi ad autorizzare la demolizione. Sul fronte dell'inchiesta, oggi la Gdf, su mandato della procura, è andata nelle sedi di Autostrade di Genova, Firenze e Roma per sequestrare documenti utili alle indagini. Al momento sulle cause del crollo non si esclude alcuna ipotesi. La procura farà approfondimenti anche sulle ditte che stavano montando un carroponente, sulla presenza di bombole di acetilene, e gli occhi sono puntati sui reperti raccolti nell'area del crollo, che vengono sezionati e analizzati. Accanto a questo decine di video. Per ora, però, nessun indagato, ha ripetuto il procuratore Cozzi, e nessuno sarebbe stato sentito neppure come persona informata sui fatti. Ma nei prossimi giorni potrebbe essere la volta di Roberto Ferrazza, provveditore delle opere pubbliche della Liguria e presidente della commissione ispettiva del Mit, e Antonio Brencich che firmarono, tra gli altri, l'ok ai lavori al ponte in base al piano di Autostrade. Per loro si profila un conflitto di interesse. Poi toccherà agli uomini di Autostrade. IL NODO ECONOMICO I costi della messa in sicurezza sono a carico del concessionario, l'unico autorizzato a procedere con i lavori L'INDAGINE Al momento sulle cause del crollo non si esclude alcuna ipotesi. Occhi puntati su video e reperti. Al momento, nessun indagato LIGURIA Il governatore Giovanni Toti -tit\_org-

## A Ponte del Diavolo sono già tornati i turisti

*A due giorni dalla strage. Il sindaco pronto un piano-sicurezza*

[Redazione]

A due giorni dalla strage. Il sindaco pronto un piano-sicurezza CIVITA (COSENZA). Un'altra tragedia che non doveva esserci. C'era un'allerta gialla che prevede anche esondazioni improvvise che è stata ignorata. Il capo della Protezione civile, Angelo Borrelli, non ha lasciato spazio a repliche. Parole, le sue, che si innestano sulle polemiche divampate a seguito della piena assassina del torrente Raganelle che, a Civita, nel cuore naturalistico del Pollino, ha provocato la morte di 10 persone e il ferimento di altre 11. Borrelli, dopo avere reso omaggio, assieme al presidente della Regione Calabria, Mario Oliverio, alle vittime e visitato i feriti e familiari nell'ospedale di Castrovillari (poi andrà anche a Cosenza), è arrivato ieri mattina in paese e ha rincarato la dose: Bisogna tenere conto delle allerta che vengono diramate fosse una, dieci, cento volte. Davanti alle domande dei giornalisti ha glissato sul tema delle responsabilità: Ci sarà tempo e ci sono organi competenti che accerteranno. Accuse alle quali i sindaci dei quattro Comuni attraverso i cui territori scorre il Raganelle non ci stanno. No alla ricerca di capri espiatori, va cercata la verità, dicono. E definiscono una comoda giustificazione il richiamarsi all'allerta gialla. Non specifica i luoghi interessati è il loro ragionamento, e comunque i Comuni non hanno né risorse né mezzi. La tragedia del Raganello ha visto partecipare anche il Papa che, nell'udienza generale nell'aula Paolo VI, ha detto di affidare alla Misericordia di Dio quanti sono drammaticamente scomparsi manifestando vicinanza ai loro cari. Sul fronte delle indagini, dalla Procura di Castrovillari viene sottolineato che si è alle fasi iniziali. Al momento - ha detto il procuratore Eugenio Facciolla - si stanno acquisendo documenti. In parallelo va avanti l'azione di verifica amministrativa avviata dal prefetto di Cosenza su input del ministro dell'Ambiente, Sergio Costa. Intanto, però, il termometro della polemica è orientato decisamente verso l'alto ed è stato il governatore calabrese, nel giorno del lutto regionale, con bandiere a mezz'asta negli uffici dell'ente e in quelli istituzionali, a stigmatizzare l'atteggiamento di chi davanti ad una tragedia di questa portata che lascia un segno profondo ed esige silenzio e riflessione ha agitato polemiche strumentali. A Civita dove, assieme a Borrelli e Oliverio, si sono ritrovati anche il prefetto di Cosenza Paola Galeone, il questore Rossella Petrocchi, il capo della Protezione civile calabrese Carlo Tansi e i vertici delle forze dell'ordine, unanime è stato il plauso e il riconoscimento per l'efficienza e tempestività della macchina dei soccorsi. A margine della riunione in municipio il sindaco, Alessandro Tocci, ha annunciato assieme ai colleghi degli altri Comuni interessati all'area naturalistica, un piano sulla fruizione in sicurezza delle gole. Ieri, a quarantotto ore dalla tragedia che l'ha investita, nell'area del Ponte del diavolo c'erano già alcuni solitari camminatori ma anche una famiglia statunitense che fa trekking, qualche giornalista e poliziotti. Non è stato visto nessuno, invece, nell'area direttamente interessata dalla tragedia. Area per cui è stato disposto il sequestro probatorio dal procuratore Facciolla, che ha aperto un fascicolo contro ignoti ipotizzando i reati di omicidio colposo, lesioni colpose, ommissione e omissione d'atti d'ufficio. Quanto accaduto - ha detto il titolare di un bar di Civita che, dal pomeriggio di lunedì, non ha mai abbassato le serrande - è stato un evento eccezionale. Adesso, pensando alle vittime e alla guida che era particolarmente esperta, l'auspicio è che non ci siano ripercussioni negative. In piazza, davanti alla chiesa, vicino all'edicola, la discussione è monotematica. Tra gli aspetti che accendono la discussione l'allerta gialla quasi ogni giorno ne viene diramata una - chiedete al Padreterno se fa piovare / ABBRACCIO DEL PAPA Vicino)) a feriti e familiari del le vittime affida alla bontà misericordiosa di Dio quanti sono drammaticamente scomparsi)) meno ha detto al mattino Borrelli a chi glielo ha fatto notare ma anche la deregulation degli accessi: In effetti - ha ammesso più di uno - si è forse esagerato. Ora, però, è troppo tardi. I RESIDENTI L'allerta della Protezione civile? Ogni giorno ne arriva una Capo della Protezione ernie -tit\_org-

## Scatta l'allarme viadotti sull'A18 e sulla tangenziale di Catania

*Oggi vertice in prefettura. Stop ai tir sul ponte d'ingresso a Modica*

[Redazione]

Scatta l'allarme viadotti sull'A18 e sulla tangenziale di Catania. Oggi vertice in prefettura. Stop ai tir sul ponte d'ingresso a Modica. Calcinacci di grosse dimensioni sarebbero crollati dal viadotto autostradale numero 15 presente sulla A18 Messina-Catania, in direzione della città dello Stretto, e che attraversa la rete autostradale a circa 500 metri prima dell'uscita per Giarre, in provincia di Catania. Lo afferma il Codacons riportando testimonianze di automobilisti in transito. L'A18 non è un'autostrada - commenta l'associazione di consumatori - bensì una strada fatiscente e insicura, con gallerie da terzo mondo, non può essere classificata come autostrada! Chiediamo lo stop immediato ai pedaggi autostradali ed una task force per il monitoraggio e messa in sicurezza di viadotti e gallerie. Il Codacons annuncia la presentazione di un esposto-denuncia alla Procura di Catania per le pessime condizioni delle autostrade. Intanto sul fronte catanese è emerso che due viadotti sulla tangenziale rischiano di essere interdetti al traffico. Oggi si terrà un vertice in prefettura per valutare criticità strutturali rilevate. Ieri un sopralluogo di tecnici comunali su due cavalcavia sulla tangenziale Ovest zona Passo Martino - direzione Siracusa all'altezza dei km 22 e 23, entrambi ricadenti nel territorio di Catania. I viadotti 18 e 22, segnalati dall'Anas, presentano evidenti criticità strutturali in alcune parti, per via dei giunti ampiamente dilatati, parti logore e crepe dovute al tempo trascorso della loro realizzazione, oltre 25 anni, per le quali sarà necessario intervenire con opere di manutenzione straordinaria. Considerato che sui due manufatti transitano principalmente mezzi pesanti a servizio delle aziende nel circondario, i tecnici comunali stanno seriamente valutando la possibilità di sospendere, con ordinanza sindacale di protezione civile, il transito veicolare realizzando un piano alternativo di viabilità. Sul fronte messinese l'Ugl ha voluto riaccendere i riflettori sulle condizioni delle autostrade siciliane: La situazione è davvero molto critica, affermano Giovanni Celesti e Antonino Sciotto, dell'Ugl Messina. Secondo i due sindacalisti il governo regionale deve recuperare i ritardi: "Intervenga con coraggio, ora è indispensabile un mo- La deputata regionale, Rossana Cannata, ha presentato un'interrogazione per attenzionare lo stato di salute dei ponti e viadotti nella provincia di Siracusa, alcuni dei quali di vetusta costruzione, un esempio su tutti il ponte di Cassibile che ritorna oggi più che mai attuale. Si tratta di un manufatto di importanza storica dell'era fascista che fino a qualche anno fa, ovvero prima dell'apertura del tratto di autostrada da Siracusa a Rosolini, rappresentava l'unico collegamento fra il nord ed il sud della provincia. Monitoraggio serio e attento. Intanto il comune di Modica nel Ragusano, chiude al transito dei mezzi pesanti (peso superiore a pieno carico di 3,5 tonnellate) il viadotto Caitina all'ingresso della città. L'ordinanza dirigenziale del comandante della polizia municipale. Rosario Cannizzaro, ha tenuto conto della relazione del tecnico che ha richiesto manutenzione, ovvero lavori di risanamento del calcestruzzo ammalorato relativamente al copriferro delle strutture intelaiate del viadotto. < L'appello dell'Ugl: Il governo regionale intervenga con coraggio. L'interrogazione -tit\_org- Scatta allarme viadotti sull'A18 e sulla tangenziale di Catania

La strategia di prevenzione della Compagnia dei Carabinieri

## Roghi dolosi in netto calo nella fascia ionica

[Redazione]

La strategia di prevenzione della Compagnia dei Carabinieri. Fino a oggi solo due persone denunciate e un'area sequestrata. Due denunciati, un'area posta sotto sequestro e un netto calo di episodi incendiarici di natura dolosa nel comprensorio. È il bilancio con cui si sta andando a concludere la stagione turistica nell'hinterland di Taormina con un incoraggiante decremento di roghi provocati da incendiari. Ha dato risultati positivi l'apposito piano anti-piromani predisposto e attuato dai Carabinieri della Compagnia di Taormina attraverso dei controlli mirati eseguiti in aree tradizionalmente interessate da roghi come Castelmola e Letojanni. I controlli sono stati eseguiti in collaborazione con i Carabinieri del Nucleo Elicotteri di Catania. Le attività stanno proseguendo anche in questa fase conclusiva dell'estate. E così - tra luglio e agosto - si sono registrate soltanto 5 segnalazioni, avvenute tra Mongiuffi, Castelmola, Malvagna e Letojanni. Numeri di gran lunga inferiori a quelli del 2017, quando i carabinieri di Taormina, coordinati dal comandante Arcangelo Maiello, venivano allertati da almeno 3 o 4 segnalazioni al giorno nel bimestre luglio-agosto. I controlli si sono estesi sino anche alla Valle dell'Alcantara, per prevenire fenomeni che hanno messo in passato a repentaglio l'incolumità dei residenti oltre ai rischi per abitazioni ed edifici finiti nel mirino dell'avanzata delle fiamme. Per questo uomini in borghese sono entrati in azione in una serie di punti strategici del territorio che sono stati fatti oggetto in questi anni di devastazioni ambientali. In questo contesto il bilancio è di 2 denunce per incendio colposo nei confronti di altrettanti operai catanesi, a seguito di un incendio avvenuto a Letojanni, in zona Andreana. Due ettari di macchia mediterranea sono stati infatti distrutti a seguito di un rogo che ha aggredito una struttura rustica, all'interno della quale si trovavano impalcature in legno andate in cenere. Nei giorni scorsi a Giardini è stato posto sotto sequestro per degrado igienico-sanitario, con rischio incendi, il parcheggio Salluzzo. < (e.c.) -tit\_org-

## Il Raganello diventa corpo di reato

[Giovanni Pastore]

Il Raganello diventa corpo di reato< I primi cittadini si difendono: si cerchi la verità non capri espiato! Giovanni Pastore CIVITA È uno spettacolo che si alterna in mezzo alle pareti di roccia di queste montagne. Chilometri di forme, di rumori, di odori. Lo spettacolo che regala il Raganello, il torrente che scende dentro al canyon tra vortici, salti, curve, gole alte e gole basse. Un percorso lungo 17 chilometri tra la sorgente della Lamia fino alla foce, sullo Jonio. Un labirinto che si colora di mille sfumature dentro quei recinti naturali che in un pomeriggio d'agosto hanno improvvisamente assunto sfumature spettrali. Una trama che riporta a lunedì scorso dove tra quelle gole è arrivata la morte. L'acqua ha fatto strage di escursionisti. Dieci vittime e una dozzina di feriti, di cui due ancora gravi. C'era un'allerta gialla che non è stata rispettata, dicono dalla Protezione civile. C'è un regolamento che non è stato attua to, rilanciano le storiche guide del Parco, in polemica con le amministrazioni locali. Fantasmi che si agitano dentro questa tragedia collettiva sulla quale sono in corso due indagini. C'è un fascicolo amministrativo che ha aperto il prefetto Paola Galeone per accertare i ruoli degli enti coinvolti e le loro eventuali inadempienze. E, poi, c'è l'inchiesta giudiziaria che è coordinata personalmente dal procuratore di Castrovillari, Eugenio Pacciolla. Ieri, il primo atto ufficiale con la firma del decreto di sequestro probatorio dell'area del Raganello. I reati ipotizzati, nei confronti di persone ignote, sono quelli ormai noti: omicidio colposo, lesioni colpose, inondazione e omissione d'atti d'ufficio. Il provvedimento è stato notificato al sindaco di Civita, Alessandro Tocci, e ai suoi colleghi di San Lorenzo Bellizzi, Francavilla Marittima e Cerchiara di Calabria, i comuni attraversati dal corso d'acqua. Il torrente è diventato così il più grande corpo di reato del paese all'interno di questa inchiesta che viene considerata un atto dovuto nei confronti di quelle dieci vittime innocenti e del dolore dei loro familiari che dallo Stato attendono verità e giustizia. In serata è arrivata la replica dei quattro primi cittadini che si sono visti notificare Patto. In una nota congiunta partita dal Municipio di Civita rilevano la necessità che si arrivi alla verità sui fatti senza, tuttavia, muovere alla ricerca di capri espiatori. E, poi, ancora: Esprimiamo il nostro dolore per le vittime ed il cordoglio per le famiglie. Per rispetto del dramma abbiamo inteso coltivare silenzio e rispetto. Ci dispiace constatare, non senza amarezza, che qualcuno, nonostante il ruolo istituzionale, abbia preferito altra strada, ergendosi a giudice e allontanando da sé ogni eventuale responsabilità per addossarle interamente ai Comuni. Sia chiaro se colpe vi sono, devono essere perseguite fino in fondo auspicano i sindaci che sostengono pure come il richiamare al rispetto del codice giallo sembra solo una comoda giustificazione, che non tiene conto della realtà. L'allerta gialla indica uno scenario caratterizzato da elevata incertezza previsionale, senza specifica indicazione dei luoghi interessati. Riteniamo di aver sempre fatto fino in fondo il nostro dovere per questo, sin dal primo istante, abbiamo offerto la nostra piena collaborazione alla magistratura, l'unica titolata a far luce sull'accaduto. I primi a volere certezze siamo noi: lo si deve a tante famiglie ed airitalia intera. Ma in un Paese in cui molte volte lo scaricabarile è servito solo ad individuare capri espiatori ed a tenere nascosta la verità, crediamo sia doveroso evitare che questo schema si ripeta anche per quanto accaduto a Civita. Il decreto eseguito nei territori di Civita San Lorenzo Bellizzi Cerchiara di Calabria Francavilla Marittima -tit\_org-

LE PRIME STIME

**Bomba d'acqua conta dei danni***[Redazione]*

MASSAFRA LE PRIME STIME Bomba (Tacqua conta dei danni Martedì il violento temporale MASSAFRA. Dopo il nubifragio di martedì (oltre un'ora di pioggia intensa mista a grandine), le campagne di Massafra sembrano non aver subito danni importanti alle colture. Sealcune zone del tarantino l'ultima ondata di maltempo ha compromesso la vendemmia e il raccolto delle olive, gli agricoltori di Massafra stavolta sembrano averla scampata. Il giorno dopo il forte acquazzone in città si iniziano a stimare i danni. Le zone dell'agro massafese maggiormente colpite (da una prima stima non in maniera particolarmente grave) risultano Patemisco, Zicolillo e San Rocco Palata. Aree immediatamente messe in sicurezza. Strade parzialmente interrotte. Sulla via del Cimitero, causa il cedimento di alcuni muretti e lo smottamento di alcuni tratti di asfalto, la circolazione è stata ridotta con una sola corsia con un unico senso di marcia. I detriti trascinati dalla piena dell'acqua hanno creato ostacoli nei vari punti di deflusso della fogna bianca. Da nord a sud della città molte griglie di raccolta delle acque piovane non sono state liberate, alimentando rischi e preoccupazioni in vista della prevista nuova ondata di mal tempo. Alcuni operatori economici della zona a sud del paese, nei pressi della strada Statale Appia, hanno lamentato l'assenza di interventi efficaci da parte del Comune. Qualcuno ha parlato di uno stato di abbandono: griglie della Statale completamente ostruite da fango e detriti. hi ogni modo la "macchina dei soccorsi" martedì è riuscita a gestire l'emergenza. La polizia locale di Massafra, insieme alle unità dei carabinieri e dei vigili del fuoco si sono adoperati per mettere in sicurezza cittadini e strutture. Forze dell'ordine coadiuvate dalla Sos di Massafra (Protezione Civile) e dalla Lucentezza squadra di pronto intervento. Sono state chiuse chiuso al traffico tutte le strade divenute pericolose; transennate voragini e muretti pericolosi per l'incolumità. -tit\_org- Bombaacqua conta dei danni



Le inchieste del Mattino

## L'allarme crolli al Sud a rischio 250mila edifici = Edifici degradati, al Sud 250mila a rischio crollo

[Francesco Pacifico]

Le inchieste L'allarme crolli al Sud a rischio 250mila edifici > i dati choc di Agenzia Entrate e Corte Conti: il record a Benevento Lo Stato ha rinunciato a riscuotere l'Imu su mezzo milione di case Francesco Pacifico "ell'Italia dei pericoli si scopre dai dati di Agenzia delle Entrate e Corte dei Conti che sono a rischio crollo ben 250mila edifici. Il record a Benevento: cadenti ben 10.942 stabili su 259mila. E su mezzo milione di strutture in Italia lo Stato ha rinunciato a riscuotere l'Imu. Ad Avellino polemiche per la richiesta di verifiche gratis sul ponte della Ferriera, appena riaperto. Apag. 7 con De Fabrizio L'Italia dei pericoli Edifici degradati, al Sud 250mila a rischio crollo ^Record a Benevento: 10.942 stabili su 259mila ^Mezzo milione in tutta Italia le strutture sono cadenti. Mastella: Sindaci senza soldi su cui lo Stato ha rinunciato anche all'In- Francesco Pacifico Il palazzo d'inizio Novecento al Rione Ferrovia è diventato un'isola ecologica, l'ex Ispettorato dell'Agricoltura è spesso meta di disperati: Benevento (almeno in proporzione tra quelli saldamente in piedi e quelli no) è la città in Italia con più immobili "degradati". Cadenti, non sempre disabitati, talmente inutili che neppure l'Agenzia delle entrate pretende il pagamento dell'Imu. Nel capoluogo sannita sono 10.942 quelli in dissesto o collabenti contro i 259.589 sani, quattro ogni cento. Undicimila sul quasi mezzo milione di edifici pericolati in tutta Italia, sul quasi mezzo milione che - dopo il crollo del ponte Morandi a Genova - sono l'ennesima minaccia di nuove tragedie annunciate dovute all'incuria. Ma soprattutto per la metà sono nel Mezzogiorno. IL SINDACO Racconta Clemente Mastella, primo cittadino di Benevento: È un'eredità che mi ritrovo, che ci ritroviamo tutti noi sindaci, senza avere i soldi per sistemare questi stabili. Al massimo possiamo mandare la municipalizzata per ripulirli. Anzi, rischiamo anche di essere indagati se firmiamo una carta sbagliata. In teoria i privati potrebbero utilizzare il bonus antisismico per rimetterli in piedi, in pratica il governo ci ha tolto anche i fondi per le periferie. I DATI A fare questo censimento è stata "Unimpresa", elaborando dati della Corte dei Conti e dell'Agenzia delle Entrate. Sono per la precisione 452.410 costruzioni sul totale dei 62.861.919 esistenti in Italia. Sono edifici costruiti tra l'inizio del secolo e gli anni del Boom, quando ancora il cemento armato era ancora un concetto vago. Solitamente si trovano nei centri storici, attaccati ad altri abitati e in buono stato. Non mancano strutture pubbliche (scuole, caserme), ma per la maggior parte - spiega Giorgio Lupoi, progettista e vicepresidente dell'Oice - sono edifici privati. E spesso sono in disuso perché preda di dispute ereditarie. E se non bastasse sono alzati quando si progettava soltanto per carichi verticali, non tenendo in considerazione le spinte orizzontali come le onde sismiche. Quindi lo Stato e gli enti locali possono farci poco. Al riguardo aggiunge Antonio De Caro, sindaco di Bari e presidente dell'Anci: Noi possiamo solo costringere i privati alla messa in sicurezza, anticipando le cifre necessarie, non ma a ristrutturare. Sempre che il Comune abbia soldi e che il proprietario non risulti per il resto nullatenente. IL MEZZOGIORNO Come detto, per la metà gli edifici degradati sono al Sud. Nella classifica, assieme a Benevento, svetta innanzitutto Cosenza con 15.188 degradati e 798.600 sani. Qui il sindaco Mario Occhiuto ha deciso di affidarsi all'arma dell'esproprio dopo aver chiesto ai proprietari di occuparsi degli immobili abbandonati. Ne acquireremo la proprietà, li recuperano sul piano strutturale e poi li assegneremo a giovani coppie o studenti per ripopolare la città vecchia. Segue Foggia con 9.996 pericolanti su 679.060 totali: qui la maggior parte degli edifici settecenteschi si sgretola un pezzetto di più a ogni pioggia. Eppoi Siracusa (7.123 su 379.960) e Vibo Valentia (4.822 su 175.901) con il suo centro storico che sembra una città fantasma, sta cadendo letteralmente a pezzi. EX CASERME Ma queste sono soltanto le eccellenze. A Napoli si alternano vecchie strutture militari (come il Palazzo dell'Immacolatella nell'area portuale), ex impianti sportivi (come lo scheletro del Palargento a viale Giochi del Mediterraneo), circa 200 chiese abbandonate e altrettanti palazzi murati o



parzialmente abitati. Tutti a rischio crollo. A Bari il caso più eclatante riguarda il Tribunale penale di Bari, che è anche sede della Procura della Repubblica, dichiarato inagibile perché costruito con pessimo calcestruzzo. Poi c'è Bari Vecchia, dove scricchiolano le case di piazza San Pietro o Largo Albicocca. E spaventa soprattutto la situazione delle palazzine costruite a inizio secolo nei rioni più caratteristici come Murat. Libertà. Madonella, San Pasquale o Picone. Sono quartieri molto popolosi, con forte presenza di immigrati, che vivono in case dove si vedono ancora il segno del lusso che fu (ringhiere in ferro battuto, fregi e ornamenti sui portoni, finestre smaltate verdi) e che quando va bene hanno visto soltanto ridipinte le loro facciate. Soltanto a Palermo città il Comune ha calcolato negli anni scorsi che sono quasi 2mila gli edifici non sono perfettamente a norma. E di questi necessitano di interventi strutturali oltre il 60 per cento del totale. L'ultima stima fatta da Palazzo delle Aquile dice che gli immobili fortemente degradati sono 197, quelli molto degradati sono 331, quelli degradati tout court 940. Molto interessante a Messina il progetto Capacity, con il quale l'amministrazione sta acquistando dai privati le casupole costruite dopo il Grande Terremoto nelle zone di Fondo Sacca e Fondo Fucile, per poi abatterle e ricostruire unità da destinare all'edilizia residenziale pubblica. Conclude Giorgio Lupoi: Per affrontare quest'emergenza soltanto nelle zone vulcaniche servirebbe un miliardo, quasi il doppio del bonus sismico. RIPRODUZIONE RISERVATA -tit\_org-allarme crolli al Sud a rischio 250mila edifici - Edifici degradati, al Sud 250mila a rischio crollo

La zona delle gole del Raganello dove la piena del torrente ha travolto gli escursionisti

## **Torrente killer, quattro sindaci nel mirino = Le gole della strage sotto sequestro 4 sindaci nel mirino**

[Serafina Morelli]

Calabria Sequestrata l'area delle gole. Allerta meteo, i buchi neri Torrente killer, quattro sindaci nel mirino Quattro sindaci nel mirino nell'inchiesta sulla tragedia del Pollino, in cui hanno perso la vita dieci tra escursionisti e una guida. Si indaga sulle inadempienze nella gestione dell'accesso dei visitatori nella zona del torrente killer. Non solo: ci sono anche i buchi neri nell'allerta meteo. Sequestrata l'area delle gole. Di Giacomo, Lo Dico e Morelli alle pagg. 12 e 13 La zona delle gole del Raganello dove la piena del torrente ha travolto gli escursionisti Pollino, l'inchiesta Le gole della strage sotto sequestro 4 sindaci nel mirino ^Acquisiti gli atti nel comune di Civita >M vaglio la posizione delle associazioni Il pm: subito i primi provvedimenti che organizzano tour non autorizzati Serafina Morelli Scatta il sequestro probatorio dell'area del torrente Raganello, che ricade nel Comune di Civita. E già oggi potrebbe essere notificato un avviso di garanzia a quattro sindaci del Pollino. Nel mirino anche le associazioni che organizzano le escursioni e le attività non autorizzate dal Parco. Stiamo valutando una serie di emergenze. Siamo ancora alle fasi iniziali dell'inchiesta, ma l'indagine prosegue e abbiamo acquisito anche nuovi documenti da vari enti, in primis nel municipio sul Pollino. Il procuratore della Repubblica di Castrovillari, Eugenio Facciolla, è al lavoro per capire se gli amministratori locali (e non solo) avrebbero potuto e dovuto fare qualcosa per evitare la tragedia, e accertare eventuali responsabilità. Il provvedimento di sequestro ieri sera è stato notificato al primo cittadino di Civita Alessandro Tocci e ai suoi colleghi di tre Comuni - San Lorenzo Bellizzi, Cerchiarae Francavilla Marittima - sul cui territorio ricade il percorso del torrente. GLI INTERROGATIVI Come mai le gole del Raganello erano accessibili da chiunque e senza regole? Perché nessuno ha tenuto conto dell'allerta meteo di codice giallo diramata dalla Protezione civile? E poi c'è il giallo della delibera firmata sei mesi fa ma mai attuata che ha come oggetto il regolamento di fruizione delle Gole del Raganello: Gole Sicure. Sono tante le questioni da approfondire; Siamo davanti - sottolinea il procuratore - a un effetto domino molto complesso. Ad esempio, per quanto riguarda l'allerta meteo in questi casi sarebbe dovuto partire un Piano di sicurezza comunale. Esiste? E come mai non è partito? In questo momento siamo preoccupati per l'area e i luoghi. Stiamo valutando i documenti e nel giro di qualche ora emetteremo un provvedimento ufficiale che verrà adottato per cristallizzare meglio le cose in quest'area del Pollino. Al vaglio della Procura anche le attività svolte dalle associazioni turistiche del territorio. Tutti erano a conoscenza che ad accompagnare decine e decine di escursionisti fossero guide "non autorizzate" dall'ente Parco. LE ACCUSE DELLA PROCURA Il procuratore di Castrovillari ha aperto un fascicolo contro ignoti ipotizzando i reati di omicidio colposo plurimo, lezioni colpose, inondazione ed omissioni di atti d'ufficio. Il sindaco di Civita, Alessandro Tocci, però non ci sta a vedersi addossare tutte le responsabilità. No alla ricerca capri espiatori, replica. LA DIFESA DEI SINDACI In una nota congiunta, i sindaci di Civita, Cerchiara, Francavilla e San Lorenzo Bellizzi, scrivono: Per una volta, si rifugga dallo schema dello scaricabarile per una seria e compiuta riflessione sulla funzionalità del sistema: trovare capri espiatori è facile e pure rapido, ma la verità, quella che si deve ad un Paese intero e a tante famiglie, è tutt'altra cosa. È una chiara presa di posizione contro chi ha puntato il dito per la mancata osservazione dell'allerta meteo di livello giallo. Che è stata ignorata. Un'altra tragedia che non doveva esserci, ha detto il capo della Protezione civile nazionale. Angelo Borrelli, arrivato a Civita ieri mattina con il presidente della Regione Mario Oliverio, dopo avere fatto visita ai parenti delle vittime e ai feriti. IL SOPRALLUOGO Esiste - ha ribadito Borrelli una scala di allerta e intensità che fa scattare la comunicazione e se i tecnici, sulla base degli algoritmi e delle carte meteo, evidenziano un rischio di caduta di pioggia di un certo livello, noi ne dobbiamo prendere atto fosse una, dieci, cento volte. Il capo della Protezione civile ha aggiunto: Abbiamo dei tecnici che studiano i fenomeni meteorologici e un sistema di 500 persone

che nel Paese, tutti i giorni, si coordinano ed emanano avvisi meteo. Il capo della protezione civile calabrese, Carlo Tansi, ha precisato che non è vero che la comunicazione dell'allerta gialla è arrivata alle 13 del 19 agosto, ma era stata inviata 24 ore prima. Poi nei piani comunali di emergenza, c'è scritto chi fa cosa, come, dove e quando nel momento in cui arriva il messaggio di allerta. Deve essere un automatismo. Purtroppo, i piani di emergenza rimangono nei cassetti e non si conoscono. E se non vengono applicati le responsabilità sono anche dei sindaci. â

**RIPRODUZIONE RISERVATA BORRELLI, CAPO DELLA PROTEZIONE CIVILE ALLERTA IGNORATA GLI AMMINISTRATORI: NO ALLA RICERCA DEI CAPRI ESPIATORI -tit\_org-** Torrente killer, quattro sindaci nel mirino - Le gole della strage sotto sequestro 4 sindaci nel mirino

L'intervista Filippo Camerlenghi

## **Intervista a Filippo Camerlenghi - Guide "fai da te" e turiste con i tacchi è il caos, serve una legge anti-rischi**

[Valentino Di Giacomo]

fib Filippo Camerlenghi Guide "fai da tè" e turiste con i tacch è il caos, serve una legge anti-rischi Valentino Di Giacomo Sono anni che reclamiamo una legge nazionale che finalmente possa regolare chi può fare la guida e chi invece no. A prescindere da quanto la magistratura chiarirà su quanto è avvenuto al Parco del Pollino, questa può essere un'occasione utile per regolamentare il nostro settore, Filippo Camerlenghi è il presidente dell'Associazione italiana guide ambientali ed escursionistiche. Da oltre 30 anni Camerlenghi è in giro per il mondo alla ricerca di paesaggi mozzafiato, da 8 mesi presiede una delle più importanti associazioni di categoria. Presidente, in paesi come Civita e San Lorenzo Bellizzi, i comuni dove insiste l'area del Raganello, sono tante le guide fai-da-te che vivono di turismo. È un fenomeno diffuso? Purtroppo sì, eppure ci sono già delle leggi che danno delle prescrizioni in questo senso. Ad esempio le guide che formiamo noi effettuano solo sentieri dove non viene richiesto l'utilizzo di attrezzature particolari come corde, picozze, ramponi o imbraghi. Per quel tipo di sentieri servono guide alpine. Purtroppo però in tanti pensano, facendosi confondere dal nome, che le guide alpine siano necessarie solo a certe altitudini, invece le attrezzature e l'esperienza servono anche per scalare falesie sul mare o in parchi come quello del Pollino che ha delle gole che possono rappresentare enormi difficoltà. La protezione civile aveva diramato un'allerta meteo di colore giallo, com'è possibile che sia stata ignorata? Sul caso specifico preferisco non parlare non essendoci ancora elementi chiari. Posso però dire che se si programmano escursioni con guide adeguatamente preparate non si dovrebbe incorrere in pericoli simili. Molti dei corsi che organizziamo per le nostre guide riguardano proprio la meteorologia. I comuni ricevono giornalmente i bollettini meteo della protezione civile. Ma a chi doveva inoltrare quella comunicazione se l'Ente del Parco del Pollino, come tanti altri, ha il solo compito di dover preservare la flora e la fauna? Per questo servirebbe una legge adeguata, in modo da far avere accesso ai parchi solo a guide autorizzate. Il destinatario finale di quella comunicazione doveva essere probabilmente una guida che ha la capacità di poter leggere un bollettino meteo e valutare tutti i possibili rischi nell'intraprendere un'escursione in determinate zone. Nel Parco del Pollino sono presenti però anche vostre guide, anche se voi non utilizzate attrezzature come quelle alpine. Come mai? Semplicemente perché ci sono sentieri che è possibile fare senza strumenti particolari e altri dove invece sono necessari. Noi non ci avventuriamo in percorsi che possono mettere a rischio sia la nostra incolumità che quella dei IL PRESIDENTE AIGAE: È NECESSARIO FARSI ACCOMPAGNARE DA PERSONALE ESPERTO NON SOLTANTO A CERTE ALTITUDINI ABBIAMO GIÀ ESPULSO I NOSTRI ASSOCIATI CHE SI AVVENTURAVANO IN SENTIERI COMPLESSI È UNA QUESTIONE DI COSCIENZA gruppi che portiamo in giro. Devo dire che in passato qualche guida che ha svolto escursioni con delle attrezzature in sentieri più complessi c'è anche stata, ma abbiamo subito provveduto ad espellerla dalla nostra associazione. È una questione di coscienza. In un'intervista al Mattino, ieri il ministro Costa ha detto che alcuni si avventuravano nel parco persino con le infradito. Le sembra possibile? Non dovrebbe accadere. A me è capitato molte volte che delle donne si presentavano con delle scarpe con i tacchi e io intimavo loro o di cambiarsi oppure vietavo di farle venire con noi per l'escursione. È una questione di sicurezza non solo per chi indossa un abbigliamento non idoneo, ma per tutto il gruppo, che può vedere messa in pericolo la propria incolumità. Quanto accaduto al Pollino poteva avvenire in altre zone? Ovunque perché ci sono una miriade di posti da visitare che non rientrano nella tipologia dei parchi nazionali o di riserve naturali. Non dobbiamo limitare le persone che vogliono esplor

are la natura, ma semplicemente educarle a prendere tutte le corrette informazioni prima di avventurarsi. Fùippo Camerlenghi -tit\_org- Intervista a Filippo Camerlenghi - Guide fai da te e turiste con i tacchi è il caos, serve una legge

anti-rischi

**Le cause della tragedia****Meteo, il caso allerta ecco tutti i buchi neri***[Francesco Lo Dico]*

Le cause della tragedia ^L'allarme diramato è generico >ì Comuni non sono attrezzati e copre vaste porzioni di territorio per avvertire in tempo reale Francesco Lo Dico Livorno, Rigopiano, Pollino. Solo gli ultimi tragici capitoli di un copione trito e ritrito: le istituzioni promettono di fare luce sull'accaduto, gli enti locali si accapigliano sull'allerta meteo, le famiglie piangono i morti. Mai più, è il refrain collettivo. Eppure tutto continua ad accadere. Sempre e ancora. Che cosa non funziona nel meccanismo di prevenzione? Sulla carta è tutto chiaro. A occuparsi del sistema di allerta nazionale è la Protezione Civile, attraverso la rete dei Centri Funzionali regionali. In base a alle previsioni delle 24 - 48 ore successive, la Protezione civile fornisce ai poli regionali gli elementi per valutare gli impatti dei fenomeni meteorologici previsti sul territorio delle Regioni o delle Province. I COLORI Ciascuno di questi centri (presenti anche su Internet), dirama ogni giorno a metà pomeriggio un bollettino di criticità che individua possibili rischi sul territorio legati alle mutazioni climatiche. La scala dei rischi è suddivisa in quattro fasce distinte da diverse colorazioni. Si utilizza il verde per segnalare l'assenza di criticità, il giallo per le criticità ordinarie, l'arancione per quelle moderate criticità e il rosso per quelle elevate. E per ciascuna tonalità di rischio, esistono anche specifici riferimenti a possibili danni a cose e persone. Ad esempio, nel caso dell'allerta gialla che ha funestato il dopo tragedia del Pollino, i pericoli spaziano da danni localizzati ad infrastrutture, edifici e attività antropiche interessati da frane, da colate rapide o dallo scorrimento superficiale delle acque, all'occasionale ferimento di persone e perdite incidentali di vite umane. Ma è proprio qui che emergono i primi due vulni del sistema. I codici colore di allerta - spiega Mauro Soldati, docente di Rischi geologici e protezione civile presso l'Università di Modena - sono stati uniformati appena da un anno. Prima di allora avevano significati differenti da regione a regione. Così che in molti casi si sono prodotti ritardi nell'adeguamento al "linguaggio unico", specie rispetto alla popolazione che ancora in larga parte non conosce i possibili rischi legati alle specifiche colorazioni IL REBUS Altro nodo della questione è la genericità dell'allerta, che copre porzioni di territorio ampie, e non può tenere conto della specificità di luoghi come l'area del Pollino, per restare all'attualità stringente. A distanza di poche centinaia di metri, un'allerta gialla potrebbe non esistere. O essere addirittura più rilevante, insomma. A fare la differenza è il contesto: un fiume, una gola, una forra. Ed è qui che sorge un interrogativo enorme. A che cosa serve colorare un'area di giallo - si domanda il presidente del Consiglio Nazionale dei Geologi Francesco Peduto - se poi non si sa bene chi deve fare cosa, e non si sa esattamente quali uffici abbiano il compito di stabilire come e quando intervenire? La tragedia del Pollino dimostra ancora una volta che la catena di competenze e responsabilità non funziona. I SINDACI Come si fa dunque a entrare nello specifico? La risposta a questa domanda dovrebbe essere affidata agli enti locali. Quando il Centro funzionale regionale ravvisa situazioni di pericolo, avvisa infatti la sala regionale di Protezione civile, che a sua volta allerta i Comuni interessati da possibili rischi. L'allerta gialla, per restare al caso del Pollino, attiva nei singoli municipi la "fase di attenzione". In che cosa consiste? In parole povere, il Comune deve attivare il monitoraggio del territorio attraverso i tecnici comunali, informare i cittadini dei possibili rischi e verificare la disponibilità di personale interno, mezzi e associazioni di volontari previsti dal Piano di protezione civile comunale, in previsione di possibili interventi. In teoria, il piano comunale dovrebbe essere in grado di svolgere due compiti: declinare l'allerta regionale in specifici rischi validi per le porzioni di territorio più sensibili, e stabilire in secondo luogo quali interventi di sicurezza debbano essere messi in atto per scongiurare danni. Ma è proprio qui che la catena operativa spesso si spezza. La legge prescrive ai comuni responsabilità precise, ma nella pratica i sindaci non dispongono di risorse per adempiere ai loro obblighi: i soldi necessari a pagare gli straordinari dei tecnici che devono fare i sopralluoghi, solo per fare un esempio, spiega Francesco Santoianni, per quasi vent'anni funzionario della Protezione civile della Campania. Ma non è tutto. Il secondo problema si chiama approssimazione. I piani comunali -

denuncia l'esperto di disaster management - spesso non prevedono interventi specifici legati alle criticità del territorio. â RIPRODUZIONE RISERVATA PEDUTO: A COSE SERVE COLORARE UN'AREA DI GIALLO SE POI NESSUNO SA COSA FARE E GLI UFFICI IGNORANO I PROPRI COMPITI SANTOIANNI: I PIANI COMUNALI DI PROTEZIONE CIVILE NON SEMPRE PREVEDONO INTERVENTI SPECIFICI SOLDATI: I CODICI PER FAR SCATTARE L'SOS SONO STATI UNIFORMATI APPENA DA UN ANNO PRIMA ERANO DIVERSI IN BASE ALLA REGIONE -tit\_org-

## Sistemazione d'urgenza per il canale allagato

[M.s.]

Il cantiere Sistemazione d'urgenza per il canale allagato Lavori di somma urgenza per la pulizia e la sistemazione strutturale del canale esondato l'altro ieri a via Fontanatetta, con annesso rifacimento del manto stradale sollevato dalle acque in piena. Gli assessori alla Protezione Civile ed ai Lavori Pubblici del Comune di Avellino, rispettivamente Rosario De Marco e Rita Sciscio, corrono ai ripari contro i danni materializzatisi ancora una volta in un tratto di Borgo Ferrovia che non è nuovo a fenomeni del genere. Ieri mattina, i tecnici comunali hanno fatto più di un sopralluogo. Sul posto, è passato anche il sindaco, Vincenzo Ciampi. Poco dopo, d'accordo con i dirigenti, l'esecutivo ha disposto la realizzazione del progetto illustrato dall'assessore De Marco: Il problema - ricorda - viene da lontano e nasce da due questioni fondamentali. La prima è che i frontalieri dei terreni circostanti non irreggimentano più le acque. In prossimità dei nocioleti, questo accade perché il suolo è diventato duro, quasi impermeabile. La seconda - continua - è che il canale che attraversa il tratto che da via Fontanatetta sale verso il ponte, fino al Fenestrelle, finisce sistematicamente per otturarsi. Nel caso dell'altro ieri, le acque e il fango hanno invaso la strada, sollevato i tombini e divelto il manto stradale. Come se non bastasse - ricorda ancora l'assessore alla Protezione Civile - nel canale viene sversato di tutto. Di qui, le necessarie contromosse: Il nostro sarà un intervento di pulizia e manutenzione straordinaria. I soldi ci sono - assicura - e sono già stati individuati dai nostri dirigenti. m.s. -tit\_org- Sistemazioneurgenza per il canale allagato



## Maltempo, smottamenti e abitazioni inagibili resta lo stato d'allerta

[Gianluca Galasso]

Maltempo, smottamenti e abitazioni inagibili resta lo stato d'allerta. Il bilancio del nuovo pomeriggio di temporali in provincia è pesante: a Paternopoli e nella media valle del Calore. Gianluca Galasso. Una casa parzialmente inagibile, smottamenti, alberi caduti e allagamenti. Ancora una giornata di danni e disagi in Irpinia per il maltempo. I nubifragi continuano a imperversare nelle ore pomeridiane. Ieri i maggiori problemi si sono registrati nella valle del Fredane, in quella del Calore e in Alta Irpinia. Il territorio di Paternopoli risulta il più colpito. In via Piano s'è sfiorata la tragedia. Un muro di contenimento è venuto giù. Un'abitazione è stata dichiarata in parte inagibile. Mattoni e terreno sono finiti nel cortile dell'immobile, danneggiando anche una vettura parcheggiata all'interno del giardino. Il crollo ha fatto temere il peggio. Per i residenti la paura è stata notevole. Si sono vissuti momenti di forte apprensione, ma fortunatamente non ci sono stati feriti. Sono intervenuti i caschi rossi e i Carabinieri della Compagnia di Montella per prestare aiuto e per mettere in sicurezza l'intera area. Le squadre dei Vigili del Fuoco dei distaccamenti di Ariano Irpino e di Grottaminarda hanno lavorato fino a sera anche per un altro muro che ha ceduto, sempre a Paternopoli, in contrada Acquara. Fango e detriti hanno invaso la carreggiata, imponendo lo stop alla circolazione. Quando è avvenuto il crollo non si sono trovati a transitare veicoli o persone a piedi e questo ha scongiurato conseguenze peggiori. Non si contano gli allagamenti di strade. In più punti, tratti di carreggiata sono stati invasi dall'acqua e dal terriccio. Lo stesso è accaduto per alcuni scantinati. I territori interessati sono quelli di Castelfranci e di Torella dei Lombardi. Le forti raffiche di vento hanno abbattuto rami e alberi, alcuni dei quali sono piombati sulle arterie provinciali della media valle del Calore e dell'Alta Irpinia. Disagi per gli automobilisti per le scarse condizioni di sicurezza. Sono stati numerosi gli interventi dei Vigili del Fuoco del comando provinciale di Avellino e dei distaccamenti. Super lavoro anche per i Carabinieri. La Protezione civile della Regione Campania aveva messo in allerta tutti gli enti interessati, diramando un avviso di criticità meteo per i temporali: Uno scenario che, associato alla fragilità del suolo dovuta alle piogge dei giorni scorsi, potrebbe dare luogo a fenomeni di dissesto idrogeologico con possibili fenomeni franosi anche rapidi, allagamenti, ruscellamenti superficiali, rigurgito dei sistemi di smaltimento delle acque meteoriche con tracimazioni e coinvolgimento delle aree urbane depresse. Attenzione anche alle raffiche di vento e ai fulmini, le avvertenze della Protezione civile. L'altro ieri la zona maggiormente interessata dalla bomba d'acqua è stata quella compresa tra i territori di Tufo (qui è esondato un affluente del fiume Sabato), Altavilla Irpina, Pratola Serra e Prata Principato Ultra. Disagi anche nelle periferie del capoluogo. RIPRODUZIONE RISERVATA LO SCENARIO Anche ieri alberi e muri di contenimento abbattuti -tit\_org- Maltempo, smottamenti e abitazioni inagibili resta lo stato allerta

## Bomba d'acqua, in 35 minuti fiumi di fango e strade saltate

[Bocchetti]

Bomba d'acqua, in 35 minuti fiumi di fango e strade saltate >; Fra abusivismo edilizio e fogne al collasso A Sant'Antimo sprofonda un pezzo di Appia basta un violento rovescio ed è emergenza Su Marañón una colata di terra dai Camaldoli L'AREA NORD Ferdinando Bocchetti Prima una tromba d'aria, poi la pioggia battente. Trentacinque minuti di inferno per tanti comuni della provincia di Napoli, messi in ginocchio dall'enorme portata d'acqua e dalle raffiche divento. I danni sono ingenti ad Acerra, dove le folate di vento hanno danneggiato pesantemente la tensostruttura sportiva di via Manzoni, con la rimozione della tenda di copertura della struttura. Segnalati anche alberi sradicati in diverse parti della città. Disagi, per l'allagamento di alcune strade, si sono registrati anche in altri territori dell'hinterland a nord di Napoli. A Giugliano allagamenti al centro e in periferia. In via Colonne e in via Ripuaria sono saltati numerosi tombini. A Sant'Antimo in via Dante Alighieri le forte raffiche di vento hanno sradicato un grosso platano che si è abbattuto sulla sede stradale, mentre infuriava il temporale. Per fortuna in quell'istante non transitavano ne veicoli e nemmeno pedoni. Il temporale ha anche fatto saltare la via Appia: la strada già al centro di una inchiesta della procura di Napoli nord per la sua pericolosità è stata interessata da uno smottamento sotterraneo che ha aperto una grossa voragine. Non è mancata la polemica politica; secondo il santantimese Armando Cesare, presidente del gruppo regionale di Forza Italia, a sprofondare sono stati i lavori, appena terminati, relativi al collettore fognario Giugliano-Melito-Sant'Antimo, eseguiti dall'Eav. Quanto accaduto è gravissimo ed è lo specchio dell'assoluta incapacità e inettitudine di chi avrebbe dovuto eseguire i lavori a regola d'arte e non l'ha fatto e di chi avrebbe dovuto controllare e non si è visto, ha detto Cesaro. Sempre a Sant'Antimo, allagamento in via Roma, dove sono saltati i tombini. LA FUGA Disagi anche per i bagnanti della zona costiera, costretti ad abbandonare in fretta e furia le spiagge. Disagi e danni di non poco conto a Mugnano e a Marañón, città da sempre esposta alla lava di acqua e fango che viene giù dalla collina dei Camaldoli, luogo simbolo dello scempio edilizio degli anni Settanta e Ottanta. Acqua che non viene drenata a sufficienza dalle caditoie, spesso non pulite adeguatamente dalle ditte che gestiscono il servizio rifiuti. In molte zone, poi, soprattutto quelle a ridosso della collina, dell'impianto fognario non c'è ancora traccia. A Mugnano si segnalano danni alla guaina del raccoglitore dell'acqua piovana di via Giu seppe Di Vittorio; in via Napoli, invece, è saltata una condotta idrica, provocando l'allagamento di un intero condominio. I vigili del fuoco, con l'ausilio di idrovore, hanno lavorato per tutta la serata di ieri. Sempre in via Napoli le lamiere di una mansarda sono volate in strada. A Marañón scenario a dir poco apocalittico, con allagamenti e fango un po' ovunque. Allagata la palestra e alcuni uffici della scuola Massimo D'Azeglio di via Piave, da sempre oggetto di inondazioni; danni nei pressi dello stadio comunale di via Falcone, con alberi e rami disseminati sulle arterie. Disastro anche in via Marano-Pianura, dove già da ieri mattina erano al lavoro vigili e operai per una maxi voragine provocata dalle infiltrazioni idriche nel sottosuolo. ESPLOSIONE Le condotte idriche sono letteralmente esplose, forse a causa ipotizzano i tecnici comunali dei lavori mal eseguiti in passato al manto stradale. Alcune diramazioni erano state incautamente lombate. L'acqua, non potendo defluire si è accumulata nel sottosuolo. A Marañón in azione anche i volontari della protezione civile e gli agenti della municipale. Tutto il corso Europa, la via del commercio cittadino, è invaso dal fango. Occorreranno giorni per ripulire tutto. RIPRODUZIONE RISERVATA AD ACERRA IL VENTO DANNEGGIA LA TENSOSTRUTTURA A MUGNANO VOLANO LAMIERE ALBERI E RAMI SPEZZATI Qui sopra una strada allagata a Marañón: a sinistra, in alto, l'Appia saltata all'altezza del collettore fognario da poco ultimato: scoppia la polemica politica. A sinistra lamiere volate a Mugnano -tit\_org- Bombaacqua, in 35 minuti fiumi di fango e strade saltate

## Gavitello, la via di fuga con la voragine in mezzo

[Patrizia Capuano]

BAGOLI Patrizia Capuano Avvallamenti e una voragine sul manto stradale in località Gavitello, a Torregaveta, lungo l'arteria viaria tra piazzale Servilio Vatia e via spiaggia romana: ieri mattina i residenti hanno chiesto un intervento di vigili del fuoco, polizia municipale e tecnici del Comune per una verifica della sede stradale e al fine di valutare se ci sono le condizioni di sicurezza. I tecnici, con le forze dell'ordine, hanno accertato l'idoneità alla viabilità. I cittadini, dal canto loro, reclamano sicurezza e lamentano traffico intenso anche di notte. Chiediamo una verifica e il ripristino delle condizioni di sicurezza - afferma la signora Maria Teresa Illiano, proprietaria di un immobile - Intendiamo restituire a questa strada la sua vocazione originaria. Non è idonea all'intenso traffico cui ogni giorno è sottoposta. I residenti si ritrovano a fronteggiare una situazione di disagio, non è assolutamente giusto. IL PONTE L'arteria viaria, la cui proprietà è suddivisa tra Comune e privati, è stata definita dai piani di protezione civile una via di fuga sia per gli abitanti di Bacoli che di Monte di Procida. Le sembra una via di fuga? - aggiunge la signora Illiano - si creano ingorghi in condizioni normali, figuriamoci con un esodo per calamità naturali. Sarebbe un disastro. Ricordiamo che viviamo nei Campi Flegrei, interessati dal fenomeno del bradisismo. La stradina - per un tratto molto stretta - è percorribile a senso unico in uscita, da Torregaveta verso Cuma. Il percorso comprende anche un ponte in legno sulla foce del Fusaro, per proseguire verso via Spiaggia Romana - dove si concentrano gli stabilimenti balneari - in direzione Fusaro. Ma non di rado, autoveicoli la imboccano in senso opposto. RIPRODUZIONE RISERVATA DOPO L'ISPEZIONE AL MANTO STRADALE LA STRADA DESTINATA ALL'EVACUAZIONE IN CASO DI PERICOLO È STATA RIAPERTA -tit\_org-

**"Fosse successo due ore prima, in quel punto c'erano 200 persone. Staremmo a parlare non so di cosa...". "Le vittime si trovavano solo a 10 metri dall'uscita dal fiume. V'è sceso giù un muro d'acqua di tre metri"**

*Attilio Palumbo, capo stazione del soccorso alpino Pollino-Basilicata, racconta i drammatici soccorsi nelle*

[Redazione]

"Fosse successo due ore prima, in quel punto c'erano 200 persone. Staremmo a parlare non so di cosa...". "Le vittime si trovavano solo a 10 metri dall'uscita dal fiume. V'è sceso giù un muro d'acqua di tre metri" Attilio Palumbo, capo stazione del soccorso alpino Pollino-Basilicata, racconta i drammatici soccorsi nelle gole del Raganello di MARÀ RISOLA E MICHELANGELO RUSSO POTENZA- Per 22 ore hanno setacciato a tappeto l'area del "ponte del diavolo" per individuare i dispersi, profondendo il massimo sforzo. Tecnici e volontari del soccorso alpino Pollino-Basilicata, coordinati dal capo stazione Attilio Palumbo, non si sono mai fermati. Dieci le vittime, undici i feriti, tra cui una bambina che verserebbe in condizioni gravi. Anche il Papa nelle ultime ore ha espresso vicinanza ai familiari. Sul caso del Raganello la procura della Repubblica di Castrovillari ha aperto un fascicolo contro ignoti ipotizzando i reati di omicidio colposo, lesioni colpose, inondazione e omissione d'atti d'ufficio. Ma, al momento, non è stata disposta l'autopsia sui corpi delle vittime. I corpi, comunque, presentano i traumi tipici del trascinarsi in acqua. Intanto Palumbo, al rientro da Civita, fa il punto sui soccorsi eseguiti, provando a spiegare le ragioni di una tragedia che secondo il capo Dipartimento della protezione civile, Angelo Borrelli, si poteva prevedere. Qualche dubbio invece, ospite negli studi della Nuova, lo ha sollevato a tal proposito lo stesso capo stazione del soccorso alpino Pollino-Basilicata. Anche il soccorso alpino Basilicata ha partecipato alle operazioni di ricerca a Civita nella gola del Ravanello. Quali sono le ultime notizie? "Abbiamo sospeso le ricerche martedì perché i dispersi sono stati localizzati in tutt'altra zona. Tutte le persone che mancavano all'appello sono state individuate e soccorse". Lei è appena tornato dal Pollino. Qual è lo scenario che si è trovato di fronte? "Appena siamo arrivati lunedì sera il fiume aveva ancora una portata considerevole. C'erano da recuperare tutte le persone che man mano venivano localizzate. E purtroppo abbiamo recuperato anche dei corpi. Abbiamo condotto delle ricerche e trovato alcune persone anche a 8 chilometri di distanza rispetto al punto della tragedia". Eventi di questo tipo non si erano mai verificati prima su quel territorio. Nella sostanza di cosa si è trattato? "Mai prima di oggi avevamo avuto contezza di tragedie simili in Italia. Soltanto in Sardegna, ma con un numero di vittime nettamente inferiore. Gli escursionisti non hanno avuto il tempo materiale di accorgersi di nulla. Si trovavano tutti nella parte finale, quella principalmente visitata dalle persone. Fosse successo due ore prima in quel punto, forse c'erano 200 persone, staremmo a parlare non so di cosa. La piena è partita dall'alto, da San Lorenzo. E giù è arrivato un muro d'acqua. La portata, martedì, si era innalzata di forse tre metri. E' stato qualcosa di inaspettato, sicuramente non prevedibile con quella portata". Eppure in quei giorni era stata diramata un'allerta meteo... "Sicuramente. Sarebbe stato preferibile non avvicinarsi, ma il problema di fondo è che nessuno si è accorto di quanto stesse accadendo. Non vi erano segnali di un'imminente sciagura. E soprattutto, le vittime si trovavano soltanto a 10 metri dall'uscita dal fiume. Per questo motivo, ritengo che non abbiano avuto alcun sentore. E sono stati spazzati via dalla potenza dell'acqua". Tra le vittime c'è anche un volontario del soccorso alpino. E' un ulteriore dolore per voi? "Purtroppo abbiamo perso un caro amico, una persona sempre disponibile e molto esperta. Faceva la guida turistica sul posto. Da quello che ci hanno detto, ha provato a salvare quante più persone ha potuto. E poi neanche lui ce l'ha fatta. Ed è toccato a noi recuperare il suo corpo". E' polemica adesso sul sistema degli accessi. Non c'è una regolamentazione. Il governo ha adesso parlato di una piattaforma per cui siano più l'emergenza meteo. Se-regole. Con lei non c'è il rischio "Accessi senza che si intervenga controllati, in ritardo, a ormai tra un modo da gestione avvenuta? Essere al "Sicuramente una regola-corrente regolamentazione era stata abbandonata dell'identità bozzata, ma non era mai stata conclusa. Parecchiari di visitatori è arrivata in quest'area e soggiorni sul posto autonomamente. Ci è capitato svariate volte di incontrare per rispetto del sistema che sostavano lì con le regole baciabatte e costi-ime. Sappiamo tutti. All'inizio che Civita è un

paese grosso delle che vive di turismo, per-gole c'era tanto quello che si potrebbe comunque fare, ma chiaramente un cartello dovranno deciderlo i poli-per quanto tici, l'ente Parco e altre per-concerne soné, è regolamentare l'imbrago e l'accesso e realizzare un'uso del capiatto ormai che informi isco. Però visitatori in caso di emergenza tanta gente genze meteo. Negli ultimi non osserveranno questi fenomeni si vava neanche verificando sempre che queste più spesso e sono davvero enormi, per indomabili che non li", c'erano con-valorizzati". zate quindi dual è un luogo l'immagine attrattivo, più strama alloggiante e stesso tempo quella più può lavorare-bella che resterà affinché "Servono accessi controllati per essere al corrente dell'identità e del numero di visitatori e soprattutto imporre il rispetto delle regole basilari. All'ingresso delle gole c'era comunque un cartello per l'imbrago e il casco..." Gli uomini del soccorso alpino di Basilicata durante le ore concitate nelle gole del Raganello porterà nei suoi ricordi? "Le immagini che ti rimangono impresse in questi casi sono i corpi delle vittime così come ridotti dalla potenza dell'acqua. Invece l'immagine più bella è quella della piccola Chiara. Vederla partire in volo sull'elicottero per ricevere le cure più appropriate. Con la speranza che si possa salvare". C'è stata imperizia a suo avviso? da parte di chi? "Questo non glielo so dire, saranno le istituzioni e la magistratura a stabilire chi ha sbagliato. Sicuramente noi ci trovavamo lì per salvare delle vite umane e abbiamo potuto fare poco". "Gli escursionisti non hanno avuto il tempo materiale di accorgersi di nulla" Attilio Palumbo, capo stazione del soccorso alpino Pollino-Basilicata -tit\_org- Intervista a Attilio Palumbo - E sceso giù un muro acqua di tre metri"

**L'ordinanza emessa per motivi di sicurezza. E' l'unica arteria che connette il piccolo centro ai comuni limitrofi**

## **Dopo l'incendio la caduta massi**

*Castronuovo Sant'Andrea "isolata", chiusa dal sindaco Bulfaro la strada provinciale 42*

[Redazione]

L'ordinanza emessa per motivi di sicurezza. E' l'unica arteria che connette il piccolo centro ai comuni limitrofi. Dopo l'incendio la caduta massi Castronuovo Sant'Andrea "isolata", chiusa dal sindaco Bulfaro la strada provinciale 42. CASTRONUOVO SANT'ANDREA- Non ha potuto fare altrimenti. Il sindaco di Castronuovo Sant'Andrea ha dovuto emettere un'ordinanza per sospendere il transito ai mezzi sulla Sp 42, l'unica arteria che connette il piccolo centro situato nel Lagonegrese ai comuni limitrofi di Roccanova, Ileana, Chiaromonte, Calvera e San Chirico Raparo. Domenica scorsa, infatti, un grosso incendio si è sviluppato nei pressi del campo sportivo, lambendo pericolosamente anche alcune abitazioni. Le fiamme sono state domate dai cittadini stessi e dai volontari della protezione civile del gruppo lucano di Castronuovo e Chiaromonte. Ma gli effetti più gravi sarebbero stati determinati da una caduta in massa, infatti, si è sgretolato pericolosamente. Il crollo avrebbe provocato seri danni alla carreggiata della strada di competenza provinciale. Castronuovo Sant'Andrea ad oggi vive una condizione di grave disagio e di isolamento. Il cittadino Antonio Bulfaro ha chiesto all'ente competente, ai tecnici della Provincia di Potenza, di recarsi sul posto per effettuare un sopralluogo e valutare celermente il danno. Nel frattempo, nell'ordinanza emessa, si legge che il traffico è stato deviato sul percorso alternativo rappresentato dalla strada comunale Gimone-Sp 7 oppure dalla Serrapotina (Sp 15 Sella del Titolo&Sp?). Una veduta di Castronuovo Sant'Andrea -tit\_org- Dopo l'incendio la caduta massi

Ieri mattina l'insediamento. Subentra all'ingegner Manzella passato alla guida della Liguria

## **Vigili del fuoco, Mannino nuovo direttore generale per la Basilicata**

[Redazione]

Ieri mattina l'insediamento. Subentra all'ingegner Manzella passato alla guida della Liguria, POTENZA - Ieri mattina presso gli Uffici della Direzione regionale dei Vigili del Fuoco per la Basilicata in Potenza, si è insediato il nuovo direttore regionale, l'ingegnere Eros Mannino che succede all'Ingegnere Claudio Manzella che assume l'incarico di Direttore regionale VV.F. della Liguria. Il dirigente generale Mannino riveste inoltre, con pari decorrenza, l'incarico di Comandante provinciale VV.F. reggente di Potenza. Perugino, sposato e padre di due figli, ha prestato inizialmente servizio nei Comandi di Vicenza, Perugia e nell'Ispettorato regionale dell'Umbria, svolgendo mansioni vicarie dei Dirigenti. Dal 2003 è stato per tre anni Comandante provinciale di Pavia e successivamente Comandante di Padova per quattro anni; nel 2010 ha ricoperto il ruolo di Comandante provinciale di L'Aquila in piena emergenza post-sismica, mentre per tre anni è stato Dirigente dell'Ufficio del Capo del Corpo Nazionale VV.F. presso il Ministero dell'Interno in Roma. Dal 2012 al 2016 è stato Dirigente dell'Ufficio per la sicurezza dei Beni artistici e storico culturali del Dipartimento dei Vigili del Fuoco, del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile. Dal 2014 al 2016 ha ricoperto l'incarico di Comandante provinciale di Trieste, assumendo successivamente la funzione di Vice Direttore Centrale per la Difesa Civile e le Politiche di Protezione Civile presso il Ministero dell'Interno. Ha partecipato attivamente a diverse calamità: durante l'emergenza sismica umbro-marchigiana del 1997 è stato Comandante dei Campi Base dei Vigili del Fuoco di Assisi e Gualdo Tadino, ha coordinato gli interventi nei Beni Culturali presso il C. O. M. di Larino nel sisma del Molise del 2002; ha diretto il Campo Base di Salò durante il sisma del Garda nel 2004. Ha ricoperto il ruolo di responsabile del Nucleo di coordinamento per le opere provvisorie (N.C.P.) sia in occasione del sisma aquilano del 06/04/2009 presso la Direzione regionale VV.F. per l'Abruzzo, che del sisma della pianura emiliana del 20/05/2012; analoga mansione è stata ricoperta durante l'emergenza sismica del 2013 nei territori della Lunigiana e Garfagnana nelle provincie di Massa Carrara e Lucca. E' analista di rischio ed esperto di attività a rischio di incidente rilevante. E' stato docente di gestione delle attività di soccorso presso l'Università degli Studi di Perugia, ha svolto seminari integrativi in materia di sicurezza antincendio e delle strutture presso le Facoltà di Ingegneria dello stesso Ateneo e delle Università di Pavia, Padova, L'Aquila e Trieste. E' autore di pubblicazioni ed articoli in materia di soccorso, sicurezza nelle attività alberghiere, nei locali di Pubblico Spettacolo, negli impianti sportivi ed in materia di storia dei Corpi dei Vigili del Fuoco. Ha elaborato il "Vademécum Stop", raccolta di schede tecniche per la realizzazione standardizzata delle opere provvisorie nella fase dell'emergenza, nonché il relativo "Manuale delle Opere Provvisorie". -tit\_org-

**Vicinanza alla popolazione e ispezioni per la conta dei danni, torna Angelo Borrelli***[Redazione]*

Vicinanza alla popolazione e ispezioni per la conta dei danni, torna Angelo Borrelli CAMPOBASSO. Dopo il tavolo in Prefettura martedì è andato a Ischia per il primo anniversario del terremoto. Il Consiglio comunale di Casamiciola gli ha conferito la cittadinanza onoraria, che Angelo Borrelli - capo della Protezione civile nazionale ha dedicato a tutti gli uomini e le donne del dipartimento. Questa estate ha visto in campo la Protezione civile da nord a sud. Dall'esplosione dell'autocisterna a Bologna al crollo del ponte Morandi a Genova, dalle scosse di terremoto in Molise ed EmiliaRomagna fino alla tragedia di Civita, sul Pollino: Vigili del fuoco, forze armate e di polizia, il Soccorso alpino, i volontari di protezione civile, insieme ai tecnici e agli scienziati dei centri di competenza, hanno dimostrato che c'è un'Italia pronta a tutelare la vita delle persone e a capodipartimento della Protezione civile atterra a Guglionesi La struttura regionale ha ricevuto 2.500 richieste di verifiche salvaguardare i beni comuni. Ma - ha continuato Borrelli a Ischia - tutti dobbiamo prendere consapevolezza dei rischi e conoscere le misure di precauzione e autoprotezione da adottare in caso di pericolo. Ribadirà anche questo stamattina nella sua visita ai luoghi colpiti dal sisma in questi giorni. Come concordato con il presidente della Regione Toma, Borrelli torna infatti per rendersi conto dei danni - la pratica per il riconoscimento dello stato di emergenza sarà istruita dal dipartimento nazionale - e per testimoniare vicinanza alle popolazioni terremotate. Alle 9.30 l'arrivo in elicottero a Guglionesi, dove visiterà la tendopoli e probabilmente si recherà anche nell'area di Palazzo Vemucci (l'edificio già evacuato ma che a causa del sisma è diventato un pericolo per l'intero quartiere circostante). Poi Montecilfone (per le 10.30) e Palata, dove incontrerà i sindaci. Ieri, i dirigenti e i tecnici della Protezione civile nazionale arrivati lunedì e che sono rimasti per i sopralluoghi, insieme ai colleghi della struttura molisana e al responsabile del dipartimento Territorio Giarrusso hanno studiato il percorso che oggi vedrà impegnato Borrelli e hanno proseguito con le verifiche dirette dei danni e delle conseguenze del terremoto. La richiesta di dichiarazione di stato di emergenza, una volta approvata dalla giunta, sarà elaborata dalla Protezione civile a Roma e probabilmente sul tavolo del Consiglio dei ministri martedì prossimo. Un primo bilancio dei danni ancora non c'è, ha chiarito Giarrusso alla Tgr ieri sera, ma le richieste di sopralluoghi sono in totale circa 2.500. r.. -tit\_org-



## Dichiarazioni forti? Meglio di favole e fake

[Redazione]

O Il commento CAMPOBASSO. Non sono mancate le polemiche sulle dichiarazioni del capo dipartimento della Protezione civile Borrelli martedì a Campobasso. La Commissione Grandi rischi non ha escluso che possano registrarsi scosse anche di più elevata intensità, ha ripetuto Borrelli. E qualcuno ha trovato allarmanti le sue parole, anche la capogruppo della Lega Aida Romagnuolo ha commentato: alla paura si aggiunge così altra paura. Il sindaco di Civitacampomariano Paolo Manuele, invece, sta dalla parte di Borrelli. Anzi, ritiene fuori luogo, poco opportune alcune dichiarazioni. Angelo Borrelli ed il dipartimento nazionale di Protezione civile non hanno certamente bisogno della mia difesa, ma come sindaco e come tecnico del settore - sottolinea Manuele - mi sento in dovere di esternare qualche pensiero. Il capo dipartimento ha tenuto a precisare che non è possibile escludere il persistere delle scosse, non è escluso che possano essercene altre di magnitudo superiore: ha fatto la corretta informazione e ha voluto dire a chiare lettere come stanno le cose. Purtroppo credo che per taluni non si voglia accettare, o meglio oggi si tira in ballo l'opportunità delle sue esternazioni durante questa attività sismica, che viviamo in una terra a media ed elevata pericolosità sismica. Osservo invece che non si vuoi prendere coscienza, che preferiamo essere rassicurati ad ogni costo, pur dinanzi ad un pericolo reale e concreto. Parlare di rischio sismico è un tema che ci appartiene, non oggi in cui si ha maggiore preoccupazione perché ci sono stati gli eventi, bensì in tempo di pace. Ci sarebbe tanto da aggiungere perché il tema interessa la prevenzione non strutturale e strutturale, la complessità di recupero ed adeguamento del patrimonio pubblico e privato. Ho voluto solo soffermarmi sull'informazione, quella scientifica ed oggettiva che Angelo Borrelli ha fatto e che ciascuna autorità di protezione civile, anche a livello locale, è tenuta ad attuare. Se invece scegliamo di continuare ad ignorare i rischi presenti dove viviamo, o che qualcuno ci racconti favole e fake rassicuranti, credo ci sia poco da aggiungere. -tit\_org-

**Il ministro all'Huffington Post: pronti 7 miliardi da erogare agli enti locali**

## **Bussetti: siamo in contatto costante con l'Ufficio scolastico regionale**

[Redazione]

Il ministro all'Huffington Post: pronti 7 miliardi da erogare agli enti locali Bussetti: siamo in contatto costante con (Ufficio scolastico regionale La preoccupazione per i recenti eventi sismici penso sia non solo mia, ma di tutti i cittadini italiani. Sappiamo di vivere in una Paese esposto a fenomeni sismici, soprattutto in alcune aree. I primi interventi da metterecampo, dopo le scosse, sono i controlli sugli edifici presenti nei territori colpiti. Ed è quello che abbiamo fatto, attraverso l'Ufficio scolastico regionale per I Molise subito dopo gli eventi sismici della scorsa settimana. Siamo in contatto costante. Così il ministro dell'istruzione Marco Bussetti conferma l'impegno nei confronti delle scuole molisane, in vista della prossima riapertura dell'anno scolastico. Un impegno che nella giornata di martedì era già stato evidenziato dal capo della protezione civile, Roberto Borrelli e dal direttore dell'Usr Molise, Anna Paola Sabatini, nel corso del summit in Prefettura. Il riferimento di Bussetti è contenuto in un'intervista rilasciata eri all'Huffington Post: La sicurezza degli edifici scolastici è una priorità - ha detto il ministro - lo è, naturalmente, da prima della tragedia di Genova. In Italia c'è un patrimonio edilizio scolastico composto da circa 40.000 istituti che fa capo agli Enti locali. In gran parte si tratta di edifici costruiti prima del 1970. Di questi, quasi il 40% non possiede il certificato di collaudo statico, più del 50% non ha quello di agibilità/ abitabilità e di prevenzione incendi. Sono dati in lieve miglioramento rispetto al passato. Ma c'è ancora moltissimo lavoro da fare. A partire dalla riduzione della burocrazia, un lavoro che abbiamo già avviato con il cosiddetto decreto Ministeri, snellendo alcune pratiche. Bussetti, inoltre, nell'intervista ha parlato di cifre: Stiamo effettuando una ricognizione puntuale per avere un quadro chiaro e dettagliato delle risorse che occorrono. Nel frattempo, sono già disponibili 7 miliardi di euro da erogare agli Enti locali, proprietari di edifici scolastici. Una cifra importante, sufficiente a far partire un piano nazionale pluriennale di riqualificazione dei nostri edifici scolastici per il quale arriveranno anche altre risorse. Una prospettiva utile sicuramente per la situazione in cui versano numerose scuole nel capoluogo regionale, a cui occorre aggiungere le strutture scolastiche che hanno subito danni nell'ultimo sciame sismico nel basso Molise. -tit\_org- Bussetti: siamo in contatto costante conUfficio scolastico regionale

## Messe sotto sequestro le Gole del Raganello

*La Procura di Castrovillari avvia inchiesta per i reati di omicidio colposo, lesioni colpose, inondazione e omissione d'atti d'ufficio*

[Clemente Angotti]

Messe sotto sequestro '...e Gole del Raganello - La Procura di Castrovillari avvia inchiesta per i reati di omicidio colposo, lesioni colpose, inondazione e omissione d'atti d'ufficio CTVTTA (COSENZA) - Un'altra tragedia che non doveva esserci. C'era un'allerta gialla che prevede anche esondazioni improvvise che è stata ignorata. Il capo della Protezione civile Angelo Borrelli non ha lasciato spazio a repliche. Parole, le sue, che si innestano nelle polemiche divampate a seguito della piena assassina del torrente Raganello che, a Cavita, nel cuore naturalistico del Pollino ha provocato la morte di 10 persone e il ferimento di altre 11. Tutto questo mentre la comunità della enclave arbereshe di poco meno di mille anime, tra mille incognite e interrogativi, tenta lentamente di riguadagnare spazi di normalità e la Procura della Repubblica di Castrovillari dispone il sequestro probatorio delle Gole del Raganello nel territorio del comune di Civita. Provvedimento emesso dal procuratore di Castrovillari, Eugenio Facciolla, nell'ambito dell'inchiesta aperta contro ignoti ipotizzando i reati di omicidio colposo, lesioni colpose, inondazione e omissione d'atti d'ufficio. Il provvedimento è in corso di esecuzione da parte dei carabinieri. Borrelli, dopo avere reso omaggio, assieme al presidente della Regione Calabria Mario Oliverio alle vittime e visitato i feriti e familiari nell'ospedale di Castrovillari (poi andrà anche a Cosenza), è arrivato in mattinata in paese e ha rincarato la dose: bisogna tenere conto delle allerte - ha sostenuto - che vengono diramate fosse una, dieci, cento volte. Davanti alle domande dei giornalisti ha glissato sul tema delle responsabilità: ci sarà tempo - ha detto - e ci sono organi competenti che accerteranno. Accuse alle quali i sindaci dei quattro comuni attraverso i cui territori scorre il Raganello non ci stanno. No alla ricerca di capri espiatori, va cercata la verità, dicono. E definiscono una comoda giustificazione "il richiamarsi all'allerta gialla. Non specifica i luoghi interessati è il loro ragionamento, e comunque i comuni non hanno né risorse né mezzi. La tragedia del Raganello, con il suo carico di dolore e morte, ha visto partecipare anche il Papa che, nell'udienza generale nell'aula Paolo VI, ha detto di affidare alla "Misericordia di Dio quanti sono drammaticamente scomparsi" manifestando vicinanza ai loro cari. Sul fronte delle indagini, dalla Procura di Castrovillari viene sottolineato che l'indagine è alle fasi iniziali. Al momento - ha dichiarato il procuratore Eugenio Facciolla - si stanno acquisendo documenti. In parallelo va avanti l'azione di verifica amministrativa avviata dal prefetto di Cosenza su input del ministro dell'Ambiente Costa. Intanto, però, il termometro della polemica è orientato decisamente verso l'alto ed è stato il governatore calabrese, nel giorno del lutto regionale, con bandiere a mezz'asta negli uffici dell'ente e in quelli istituzionali, a stigmatizzare l'atteggiamento di chi davanti ad una tragedia di questa portata che lascia un segno profondo ed esige silenzio e riflessione ha agitato polemiche strumentali. A Civita dove assieme a Borrelli e Oliverio si sono ritrovati anche il prefetto di Cosenza Paola Galeone, il questore Rossella Petrocchi, il capo della Protezione civile calabrese Carlo Tansi e i vertici delle forze dell'ordine, unanime è stato il plauso e il riconoscimento per l'efficienza e tempestività della macchina dei soccorsi. A margine della riunione in municipio il sindaco, Alessandro Tocci, ha annunciato assieme ai colleghi degli altri comuni interessati all'area naturalistica, un piano sulla fruizione in sicurezza delle gole. Oggi, a quarantotto ore dalla tragedia che l'ha investita, l'area del Ponte del diavolo è apparsa quasi deserta. C'erano solo alcuni solitari camminatori, una famiglia statunitense che fa trekking, qualche giornalista e dei poliziotti. Non è stato visto nessuno, invece, nell'area direttamente interessata dalla tragedia. Chiusi, o con zero avventori, i locali pubblici che si trovano sulla strada che conduce all'area. Immagini inedite, per il periodo, che cozzano con la voglia di ritorno alla normalità dei civitani, non solo dei tanti operatori turistici cresciuti all'ombra di un piccolo miracolo economico. Nessuno è disposto a farsi facili illusioni. Quanto accaduto - ha detto il titolare di un bar che dal pomeriggio di lunedì non ha mai abbassato le serrande - è stato un evento eccezionale. Adesso, pensando

alle vittime e alla guida che era particolarmente esperta, l'auspicio è che non ci siano ripercussioni negative. In piazza, davanti alla chiesa, vicino all'edicola, la discussione è monotematica. Tra gli aspetti che accendono la discussione rallerta gialla quasi ogni giorno ne viene diramata una - chiedete al Padreterno se fa piovere meno ha detto al mattino Borrelli a chi glielo ha fatto notare - ma anche la deregulation degli accessi: In effetti ha ammesso più di uno - si è forse esagerato. Ora, però, è troppo tardi. Il capo della Protezione civile Allerta ignorata la tragedia si poteva evitare Sindaci: occorre piano fruizione insicurezza -tit\_org-

## Un nubifragio piega la città

*Per gli allagamenti chiuso il museo e tratto ferroviario*

[Caterina Tripodi]

Per gli allagamenti chiuso il museo e tratto ferroviario REGGIO CALABRIA - Un violento nubifragio e la città, ieri nel primissimo pomeriggio, è subito finita sott'acqua: interrotto il traffico ferroviario nella tratta Reggio Calabria centrale - Villa San Giovanni per l'allagamento della galleria che conduce alla stazione Lido, tombini che esplodevano, caditoie ostruite che trasformavano le strade in piscine, sui marciapiedi galleggiavano cumuli di spazzatura fino all'imbocco dell'autostrada, carambole ed incidenti stradali, l'ennesimo albero piombato giù lungo la via marina, cittadini nel panico bloccati per strada con l'acqua che arrivava agli specchietti retrovisori, centinaia di richieste di interventi alle forze dell'ordine e la temporanea chiusura del Museo archeologico nazionale (dove sono ospitati i Bronzi di Riace) causa allagamento degli scantinati dove sono custoditi reperti che ancora devono trovare collocazione. E' questo il bilancio di un'ordinaria giornata di pioggia in riva allo Stretto dove le 12 e 500 caditoie presenti sul territorio comunale sono abbandonate a loro stesse e mantenute solo su chiamata quando vengono fatte le manutenzioni del manto stradale ed allora gli si dà una "sistematina". Una situazione che rischia, complice l'ormai sistematica instabilità climatica, di diventare oltremodo fuori controllo e di far sorivere ben altri bilanci. Per contrastare gli effetti del maltempo si è tenuto un vertice in Prefettura. A partecipare alle operazioni sulle strade cittadine, oltre alla Polizia municipale, hanno operato personale e mezzi dei Vigili del fuoco, dell'Arma dei Carabinieri, della Polizia di Stato e della Polstrada. I Vigili del fuoco hanno anche tratto in salvo una persona che era rimasta bloccata in macchina nella zona Sud via Stadio a Valle. Alcuni danni da maltempo a Reggio. - CALABRIA - È

ÉÉÄ -tit\_org-

**CATANZARO** In poco meno di un'ora il maltempo devasta un tratto di costa**Paura e danni per una tromba d'aria***Notte di terrore tra Lido e Roccelletta. "cancellato" uno stabilimento balneare**[Andrea Trapasso]*

In poco meno di un'ora il maltempo devasta un tratto di costa. Paura e danni per una tromba d'aria. Notte di terrore tra Lido e Roccelletta, "cancellato" uno stabilimento balneare di ANDREA TRAPASSO CATANZARO - Un inferno durato poco meno di un'ora, fatto di pioggia, fulmini e vento. Ma così forte da radere al suolo uno stabilimento balneare, danneggiarne altri, abbattere al suolo alberi e piante. Ieri mattina la costa catanzarese si è svegliata devastata e lo scenario, in alcuni tratti, sembrava quasi quello di un bombardamento. Soprattutto a Catanzaro Lido e Roccelletta di Borgia, la zona maggiormente colpita da un'anomala ondata di maltempo che, tra le tre e le quattro della notte tra martedì e mercoledì, ha provocato seri danni che, solo per un fortuito caso, vista anche la tarda ora, non hanno interessato persone e causato una tragedia. Nel quartiere marinaro del capoluogo, "epicentro" di una tromba d'aria devastante è stata la zona Corace, dove nell'arco di poche centinaia di metri diversi stabilimenti balneari hanno registrato ingenti danni. Lido Sirena, una delle storiche strutture, è stato praticamente cancellato. La forza distruttrice del vento ha letteralmente sollevato la copertura in lamiera della struttura, che si è abbattuta sul lungomare e sulla strada, "seppellendo" una vettura parcheggiata, e ha devastato tutto l'interno. Frigoriferi, apparecchiature, videogiochi, biliardi, tutto è stato mestamente sgomberato in mattinata, insieme ai resti della struttura, dai proprietari per i quali la stagione è finita come nessuno poteva immaginare. Anche gli stabilimenti vicini si sono visti "portare via" parti di coperture, sedie e tavolini. Alcuni "pezzi" sono stati trascinati via per centinaia di metri, sfondando anche alcune finestre dei palazzi dei dintorni. In tutto il quartiere si sono registrati alberi abbattuti e rami pericolanti. Sembrava che il vento ci portasse via la casa hanno commentato all'unisono i residenti. Sul posto sono giunte tutte le squadre disponibili del Comando provinciale dei Vigili del Fuoco e i volontari del gruppo comunale di Protezione civile. Fin dalle prime ore del mattino la macchina comunale si è messa in moto per mettere in sicurezza l'area del lungomare. Gli agenti della Polizia locale sono stati impegnati a disciplinare la circolazione veicolare (ripristinata solo nel tardo pomeriggio di ieri al termine delle operazioni di sgombero). Al contempo, gli operatori della ditta che si occupa della gestione del verde pubblico sono intervenuti per mettere in sicurezza alcuni arbusti pericolanti, mentre gli addetti della Sieco hanno lavorato per pulire e bonificare le zone su cui si sono depositati i materiali divelti dal forte vento. Anche nella vicina Roccelletta di Borgia si è vissuta una nottata di passione, un albero si è abbattuto su un'abitazione, impedendo ai residenti di uscire. L'Amministrazione comunale, guidata dal sindaco Elisabeth Sacco, per tutta la giornata di ieri, ha monitorato il territorio con gli agenti della Polizia Municipale e il personale dell'Ufficio Tecnico per verificare l'eventuale presenza di ulteriori danni e ha quindi invitato i cittadini che gravitano nella località colpita ad evitare di sostare sulle coste esposte o nelle zone alberate. RIPRODUZIONE RISERVATA -tit\_org- Paura e danni per una tromba d'aria

**MALTEMPO** Un nubifragio fa vivere ore di problemi, panico e disagi ai cittadini

## **Piove e Reggio diventa un acquario**

*Il museo e ferrovie chiusi, auto sommerse, alberi crollati, un uomo salvato dai vigili*

[Caterina Tripodi]

Un nubifragio fa vivere ore di problemi, panico e disagi ai cittadini. Il museo e ferrovie chiusi, auto sommerse, alberi crollati, un uomo salvato dai vigili di CATERINA TRIPODI. Un nubifragio e Reggio affonda ed affoga ed il problema sembra sempre il solito, quello denunciato da tempo da questo giornale, la mancata pulizia delle caditoie. MALTEMPO all'ora di pranzo. E' l'ora di pranzo di ieri quando una forte pioggia si abbatte sulla città. per qualche ora, fino al primissimo pomeriggio. E' un attimo e Reggio finisce subito sott'acqua con una serie incredibile di disagi e di paura per i cittadini. Il traffico ferroviario interrotto ed il museo chiuso. E' stata subito interrotta la circolazione ferroviaria tra le stazioni ferroviarie di Reggio Calabria e Villa San Giovanni a causa di un inconveniente tecnico agli impianti di circolazione a Reggio Calabria Centrale per l'allagamento della galleria che conduce alla stazione Lido. A causa del problema, i convogli a lunga percorrenza hanno accumulato ritardi sino a 100 minuti. Trenitalia ha attivato servizi sostitutivi con autobus tra Reggio e Villa San Giovanni per i viaggiatori dei treni Freccia 35547, Freccia 35542, 1C 35549 e 1C 35550. Il Museo chiuso temporaneamente. Il violento temporale ha portato alla temporanea chiusura del Museo archeologico nazionale dove sono ospitati i Bronzi di Riace. Una decisione - ha spiegato il direttore del Museo Carmelo Malacrino - che ho preso per la tutela dei visitatori, sentito il responsabile per la sicurezza della Macchine seppellite struttura. La pioggia, spiega Malacrino, penetra attraverso le griglie ad altezza della strada, ha interessato le cantine del Museo e non i piani in cui si trovano le collezioni e la sala dei Bronzi di Riace. Ringrazio tutto il personale - afferma il direttore che ha fatto fronte all'emergenza e i Vigili del fuoco che con grande celerità sono intervenuti per ripristinare le normali condizioni del Museo. Non appena avranno terminato, la mia prima attenzione sarà rivolta ai materiali contenuti nei depositi per verificare eventuali danni all'acqua reperti. Nello scusarci con i nostri ospiti, auspichiamo di poter ripristinare nel più breve tempo possibile la normale riapertura del MARRC. Panico in città. E intanto in città esplodeva il panico: tombini che esplodevano, caditoie ostruite che trasformavano le strade in piscine in cui galleggiavano cumuli di spazzatura (è questa la variante rispetto allo scorso anno) fino all'imbocco dell'autostrada, carambole ed incidenti stradali, l'ennesimo albero (non può mancare) piombato giù lungo la via marina, cittadini nel panico bloccati per strada con l'acqua che arrivava. Un albero crolla fino agli specchietti retrovisori, centinaia di richieste di interventi alle forze dell'ordine. Insomma un incubo sottovalutato e rischioso. Lo scriviamo ad ogni pioggia ed ogni volta è peggio della volta precedente: la città vive infernali disagi e rischia seriamente ad ogni acquazzone a causa della mancata pulizia delle caditoie. Ultimamente la situazione è anche peggiorata, vista la sempre più frequente instabilità climatica. Proprio visti gli enormi disagi costantemente vissuti in ogni zona della città è improcrastinabile procedere alla pulizia delle 12 e 500 caditoie presenti in via marina città, così intasate ed ostruite da non consentire il normale deflusso dell'acqua (ormai si mantengono solo a chiamata quando vengono presi in carico i tratti di strada che le ospitano). L'emergenza è stata al centro di una riunione di Protezione civile convocata dal prefetto Michele Di Bari. Alla riunione hanno partecipato il direttore del Museo Archeologico nazionale, i rappresentanti della Questura, del Comando provinciale dei Carabinieri, della Guardia di finanza, della Polizia stradale, della Polizia ferroviaria, dei Vigili del fuoco, della Protezione civile del Comune di Reggio Calabria, della Protezione civile regionale, della Protezione civile metropolitana e del settore viabilità della Città metropolitana, dell'Anas Compartmento Viabilità e di Rfi. Oltre alla Polizia municipale, hanno operato personale e mezzi dei Vigili del fuoco, dell'Arma dei Carabinieri, della Polizia di Stato e della Polizia di Stato. I Vigili del fuoco hanno anche tratto in salvo una persona che era rimasta bloccata in macchina in via Stadio a Valle. Un albero crolla in via marina. Macchine seppellite dall'acqua -tit\_org-

**LA TRAGEDIA**

**Pollino, doppia inchiesta: fari sull'allerta sottovalutata e c'è l'ombra del sequestro**

[Roberta Grassi]

LA TRAGEDIA Pollino, doppia inchiesta: fari sull'allerta sottovalutata e c'è l'ombra del sequestro

Terminate le operazioni di soccorso, ora è il tempo di nsvoì e scenai di Roberta GRASSI Doppia inchiesta, una amministrativa e l'altra penale. Polemiche che non si arrestano, sulla regolamentazione degli accessi alle gole del Raganelle. Pochi turisti in zona, quasi tutti stranieri. E il timore che nell'ambito degli accertamenti disposti dalla procura possa essere disposto il sequestro dell'area, meta di visitatori ed escursionisti molti dei quali provenienti dalla vicina Puglia. Le operazioni di soccorso sono terminate martedì, il giorno dopo la tragedia. La piena del torrente ha travolto numerose persone: dieci le vittime, tra cui Gianfranco Fumarola, agente della polizia penitenziaria di Cisternino che prestava servizio a Taranto, 43 anni, e le due amiche ballerine Claudia Giampietro, 31 anni, originaria di Conversano ma residente a Bari, e Miryam Mezzolla, 27enne di Torricella che da qualche tempo viveva a Lecce. Le salme sono state riconsegnate ai famigliari, i pm di Castrovillari non hanno ritenuto necessario procedere con l'autopsia. È il momento del dolore. Dell'organizzazione di funerali. Ieri un messaggio per le vittime e per i famigliari è giunto da papa Francesco. Ma è anche l'ora delle polemiche. Iniziate subito dopo il dramma e probabilmente destinate ad alimentarsi, mentre vanno avanti gli accertamenti investigativi dei magistrati che procedono nei confronti di ignoti per omicidio colposo, lesioni colpose, inondazione e omissione in atti d'ufficio, si analizza quanto è accaduto. Si programmano interventi per migliorare la segnalazione dei pericoli. Si valuta se l'allerta gialla diramata - così come sottolineato a caldo dal capo del Dipartimento della protezione civile. Angelo Borrelli, che ha parlato martedì di tragedia in qualche modo prevedibile fosse sufficiente a scongiurare il dramma. E, in caso sia stata ignorata, se effettivamente avrebbe dovuto provocare uno stop alle visite del suggestivo canyon che si raggiunge agevolmente da Civita, territorio in cui si è concentrata la furia della natura. Borrelli ieri ha presieduto una riunione tecnica a Civita, al termine della quale non ha inteso rendere dichiarazioni. Nella riunione, che si è svolta a porte chiuse, secondo quanto è stato riferito, si è discusso delle iniziative da intraprendere a sostegno delle persone coinvolte nella sciagura di lunedì scorso. Il sindaco della cittadina, Alessandro Tocci, ha riferito che è allo studio un piano sul- mente alle vittime, ai familiari e ai feriti. Da stamani sono tornato a fare il sindaco e mi sto muovendo per fare tutte le azioni propedeutiche a far sì che si scoprano tutte le verità, ha detto ieri. Il primo cittadino ha annunciato che lui ed i suoi colleghi dei Comuni nei cui territori ricadono le Gole del Raganelle stanno valutando tutte le opzioni sia tecniche che legali per affrontare gli aspetti legati alle gole. Come comune di Civita stavamo preparando un atto deliberativo e abbiamo un'ordinanza del 1997 che era ancora in atto. Sul piano sicurezza eravamo in procinto di consorziarci con gli altri 3 comuni, San Lorenzo Bellizzi, Cerchiara di Calabria e Francavilla Marittima. Il procuratore della Repubblica di Castrovillari ha precisato che l'indagine è nelle sue fasi iniziali: Abbiamo acquisito dei documenti. In questo momento - ha aggiunto - siamo preoccupati per l'area e i luoghi. Ancora non sono stati emessi provvedimenti. Stiamo valutando i documenti. L'ipotesi che possa scattare il sequestro è stata al momento esclusa anche dal prefetto. In parallelo va avanti l'azione di verifica amministrativa avviata dal prefetto di Cosenza su input del ministro dell'Ambiente Sergio Costa. Il governatore calabrese, Mario Oliverio, nel giorno del lutto regionale, con bandiere a mezz'asta negli uffici dell'ente e in quelli istituzionali, ha stigmatizzato l'atteggiamento di chi davanti ad una tragedia di questa portata che lascia un segno profondo ed esige silenzio e riflessione ha agitato polemiche strumentali. Per il momento, insomma, non vi saranno divieti: Se non ci sono provvedimenti della magistratura, e allo stato dell'arte non mi risulta che ce ne siano, penso che l'accesso di turisti nelle gole del Raganello continui, ha detto il prefetto di Cosenza Paola Galeone rispondendo ad una domanda dei giornalisti su eventuali provvedimenti di interdizione alle visite nell'area del disastro di lunedì. Al momento ha aggiunto - ritengo ci siano le stesse condizioni di prima, ma ricordo che le condizioni meteo relative a quella giornata erano



49

## II I bollettini meteo? Puntuali Ma puntualmente ignorati

[Vincenzo Damiani]

ò Focus La Protezione civile, anche in Puglia, dirami sempre previsioni e allerta tuttavia manca un sistema capillare per prevenire pericoli e inesplicità di Vincenzo DAMIANI Quei bollettini emessi con puntualità, ma con altrettanta puntualità ignorati. Dopo le recenti tragedie, l'Italia si è dotata di un sistema di allerta che avvisa con anticipo Regioni, Province e Comuni in caso di eventi atmosferici che potrebbero causare allagamenti, smottamenti, inondazioni, frane, valanghe. E la Protezione civile a trasmettere i report, ma spesso restano carta morta. All'allerta non corrisponde - quasi mai - un'adeguata contromisura per evitare tragedie come quella avvenuta in Calabria, sul Pollino, o prima ancora in Abruzzo, a Rigopiano, o a Genova qualche anno fa. Adesso - ammette un rappresentante pugliese della Protezione civile grazie ai mezzi a nostra disposizione siamo nelle condizioni di stabilire con 24 o anche 72 ore di anticipo gli effetti probabili di alcuni importanti eventi atmosferici, però si continua a sottovalutare i rischi. Regioni e Comuni si limitano a, loro volta, a trasmettere i bollettini a forze dell'ordine, vigili del fuoco e ai media per avvisare i cittadini, però manca un sistema capace di prevenire determinate situazioni di pericolo o impedire comportamenti irresponsabili. Ad esempio, spesso si lascia che nelle città i sottopassi si allaghino completamente, mettendo a repentaglio la sicurezza degli automobilisti; o non si adottano misure idonee ad impedire a escursionisti e "avventurieri" di attraversare aree a forte rischio idrogeologico (boschi, torrenti). Ieri pomeriggio, il Salento e la provincia di Taranto sono stati sorpresi, ancora una volta, dal maltempo, che pure era stato ampiamente previsto: una cinquantina di bagnanti, a Porto Selvaggio, sono stati tratti in salvo e hanno persino rischiato l'ipotermia. Eppure tutti sapevano della perturbazione in arrivo. La tragedia avvenuta sul Pollino, che ha provocato la morte di 10 persone, tra di loro anche tre pugliesi, poteva essere evitata: lo ha ammesso, ieri, il capo della Protezione civile nazionale. Angelo Borrelli. C'era un'allerta gialla - ha spiegato - diramata dalla protezione civile regionale, significa che in situazioni di questo tipo si possono avere esondazioni improvvise di corsi d'acqua, rapido innalzamento dei fiumi, smottamenti, frane, sono una serie di effetti derivanti dall'evento che possono comportare anche la perdita di vite umane. Quella di Raganello è un'altra tragedia che non doveva esserci - ha precisato - dobbiamo fare in modo, da un lato, di accrescere la conoscenza del rischio, la cultura dell'auto-protezione da parte dei cittadini, dall'altro migliorare l'organizzazione della macchina statale e regionale della gestione del territorio per evitare che in situazioni di questo tipo ci sia un'esposizione al rischio. Borrelli non ha dubbi: A mio giudizio c'è stata una sottovalutazione del rischio da parte di chi era esperto e di chi si è avventurato nell'escursione del torrente. In un comunicato ha poi aggiunto: Dall'esplosione dell'autocisterna a Bologna, al crollo del ponte Morandi a Genova, alle scosse di terremoto in Molise ed Emilia-Romagna, fino alla tragedia di Civita, sul Pollino, vigili del fuoco, forze armate e di polizia, il soccorso alpino e speleologico, i volontari di protezione civile, insieme ai tecnici e agli scienziati dei centri di competenza, hanno dimostrato che c'è un'Italia pronta a tutelare la vita delle persone e a salvaguardare i beni comuni. Ma - ha concluso il capo dipartimento - tutti dobbiamo prendere consapevolezza dei rischi e conoscere le misure di precauzione e autoprotezione da adottare in caso di pericolo. In questa direzione sarà orientata la futura azione del servizio nazionale della protezione civile. C'è chi invoca nuove leggi: E necessario porre mano a una legislazione che sul piano generale possa regolamentare questo tipo di attività, di escursioni, questa tragedia non è stata l'unica nel nostro Paese", ha detto a Sky tg 24 il presidente della Regione Calabria Mario Oliverio. La Puglia, alla pari della Calabria e di gran parte dell'Italia, è una regione a forte rischio idrogeologico. Secondo Coldiretti, 232 Comuni su 258 (il 78%) convivono con il pericolo di frane, allagamenti, valanghe. Sono circa 8mila i pugliesi esposti a frane e 119.034 quelli ad alluvioni. I cambiamenti climatici hanno peggiorato la situazione, ma parallelamente non si è lavorato ad una mitigazione dei pericoli e solamente una piccola percentuale dei Comuni (non oltre il 15%) si è adoperato con piani di emergenza. La sensazione è che tutto sia lasciato all'improvvisazione. Eppure i torrenti

ingrossati da piogge estive violente hanno provocato, negli ultimi 30 anni in Italia, almeno 23 vittime in 10 gravi eventi, simili a quello che in Calabria ha travolto gli escursionisti del Pollino: lo ricorda il bilancio tracciato dall'Istituto di ricerca per la protezione idrogeologica del Consiglio nazionale delle ricerche (Cnr-Irpi). C'è troppa sottovalutazione del rischio idrogeologico. Adesso - ammettono dalla Protezione civile - siamo nelle condizioni di stabilire anche con 72 ore di anticipo gli effetti di eventi atmosferici, ma > continua a sottovalutare i rischi. In Puglia Comuni su 258 (il 78%) convivono con il pericolo di frane, allagamenti, valanghe. Sono circa 8mila i pugliesi esposti a frane e 119.034 quelli ad alluvioni -tit\_org-

## **Le gole come un inferno e la gita diventa incubo: la Puglia piange tre morti**

*La piena del Raganello, sul parco del Pollino, travolge gli escursionisti: 10 morti, 11 feriti e 23 persone portate in salvo. Polemiche sull'allerta*

[Redazione]

ole come un inferno ita diventa incubo: la Puglia piange tré morti La piena del Raganelle, sul parco del Pollino, travolge escursionisti:, 11 feriti e 23 persone portate in salvo. Polemiche sull'allerta di Roberta GRASSI La piena del torrente Raganello, che con il suo canyon attrae visitatori da ogni dove, non ha lasciato scampo a dieci persone che trascorrevano in quel luogo meraviglioso ore di svago. L'elenco delle vittime è stati formalizzato ieri dal prefetto di Cosenza. Vi figurano tré pugliesi: Gianfranco Fumarola, 45 anni, di Cisternino, che ha tratto in salvo i figli di 11 e 12 anni prima di essere condotto in ospedale dove è morto per traumi al torace, e le due amiche ballerine Claudia Giampietro, 31 anni, originaria di Conversano ma residente a Bari, e Miryam Mezzolla, 27enne di Torricella che da qualche tempo viveva a Lecce. Altri tré giovani per cui si era temuto il peggio sono stati rintracciati ieri mattina: Adriana Pugliese, 21 anni di Ostuni, Giuseppe De Santis ed Enrico Laccarmi, 22 e 23 anni, di Bari. Erano accampati in un'altra zona, nella Valle d'Impisa, una località a monte della zona del disastro dove i cellulari non hanno campo. La tragedia si è verificata nel cuore del parco del Pollino, a Civita di Castrovillari, in provincia di Cosenza. Un luogo suggestivo, le gole, frequentato da numerosissimi visitatori e da tanti escursionisti più o meno organizzati. Il racconto è quello di un disastro dalla portata enorme, in cui la macchina dei soccorsi ha funzionato perfettamente. Almeno in 70, tra Soccorso alpino, con squadre provenienti anche da Puglia, Campania, Basilicata e Umbria, speleo-fluviali dei vigili del fuoco. Protezione civile, carabinieri forestale e polizia, hanno partecipato senza sosta alle operazioni di recupero dei feriti e dei deceduti. Undici sono i feriti, 23 le persone portate in salvo. Tra le vittime c'è una guida esperta, che da operatore della protezione civile aveva partecipato ai soccorsi a Rigopiano, unico calabrese della lista: Antonio De Rasis, 32 anni. Le altre vittime accertate sono Paola Romagnoli, 55 anni, di Bergamo; Maria Immacolata Marrazzo, 43 anni, di Ercolano (Napoli); Carmela Tammara, 41 anni, di Napoli; Antonio Santopaolo, 44 anni, di Napoli; Carlo Maurici, 35 anni, di Roma e Valentina Venditti, 34 anni, di Roma. I superstiti hanno raccontato l'inferno vissuto. Hanno spiegato ai soccorritori la dinamica dei fatti. Hanno descritto quell'onda gigantesca che ha trascinato via i corpi, permettendo solo a chi ha avuto la forza di tenersi aggrappato alle rocce di salvarsi. Impetuosa la catastrofe, tanto quanto imprevedibile. terminate le operazioni di salvataggio, non sono mancate le polemiche. C'è chi ha fatto notare che c'era l'allerta meteo, una allerta gialla, come il capo Dipartimento della protezione civile. Angelo Borrelli, che ha parlato di tragedia in qualche modo prevedibile. La procura della Repubblica di Castrovillari ha aperto un fascicolo contro ignoti ipotizzando reati di omicidio colposo, lesioni colpose, inondazione e omissione in atti d'ufficio. Si valuta se possano esservi responsabilità da attribuire, in particolar modo nella previsione e nella segnalazione del pericolo. Testimoni, abitanti del posto, hanno ritenuto si trattasse di un disastro prevedibile, in un posto trasformato in "luna park" nonostante i rischi e le impcrvietà. Frequentato da avventori in infradito, nonostante tra le prescrizioni ci sia quella di dotarsi di un'attrezzatura consona. La muta per lo meno. Polemiche anche sul sistema degli accessi alle Gole del Raganelle, l'area ambientale tra canyon e forre, cui si deve, negli ultimi anni, lo sviluppo di un piccolo sistema turistico in almeno quattro comuni della zona del Pollino (Civita, San Lorenzo Bellizzi, Cerchiara e Francavilla). Dai primi momenti successivi alla tragedia che si è consumata all'altezza del Ponte del Diavolo non sono mancate le prese di posizione circa la pericolosità di un modello di escursionismo senza regole. Secondo il presidente del Parco nazionale del Pol

lino, Domenico Pappaterra, la tragica vicenda delle Gole del Raganello obbliga le istituzioni preposte a farsi carico di un'appropriata regolamentazione delle attività nella valle del Raganelle. Il Parco del Pollino - ha detto Pappaterra - ha una competenza residuale che è quella di tutelare l'ecosistema di quell'area e non ha quindi certamente competenza

in materia di accessibilità o di garantire la sicurezza ai fruitori. A Castrovillari si è recato il ministro dell'Ambiente Sergio Costa, in visita ai feriti in ospedale. Ho voluto fortemente essere qui, accanto a queste persone sofferenti, per far sentire anche alle loro famiglie la vicinanza non solo mia ma di tutto il governo, ha scritto su Facebook. Costa si è poi recato a Civita. Il Paese Italia si è stancato di piangere i morti - ha detto -. Io sono venuto qui proprio per capire chi doveva fare cosa e magari non lo ha fatto. Cordoglio è stato espresso anche dal presidente della Repubblica, Sergio Mattarella e dal premier Giuseppe Conte. Il prefetto di Cosenza, Paola Galeone, ha spiegato che oggi la procura darà il nulla osta per la riconsegna delle salme ai famigliari, molti dei quali si sono recati in Calabria non appena sono stati avvertiti dell'accaduto. I nomi delle vittime, dalla palestra comunale, dove sono stati effettuati i riconoscimenti. L'inchiesta menti ufficiali, sono stati portati nell'ospedale di Cosenza ed altri della provincia. Non è stato ritenuto necessario disporre l'autopsia: sono tragicamente chiare, per tutti, le cause del decesso. Ritrovati Tré pugliesi salvati Tré pugliesi tra le vittime, altrettanti tra quanti sono miracolosamente salvi: Adriana Pugliese, 21 anni di Ostuni, Giuseppe De Santis ed Enrico Luccarini, 22 e 23 anni, di Bari. Erano accampati in un'altra zona, nella Valle d'Impisa. Il dibattito Tutto prevedibile procura già all'opera Ora più regole Non mancano le polemiche. C'è chi ha fatto notare che c'era l'allerta meteo, una allerta gialla, come il capo Dipartimento della protezione civile, Angelo Borrelli, che ha parlato di tragedia in qualche modo prevedibile. La procura di Castrovillari ha aperto un fascicolo ipotizzando reati di omicidio colposo, lesioni colpose, inondazione e omissione in atti d'ufficio. Si valutano responsabilità in particolar modo nella previsione e nella segnalazione del pericolo. Faro puntato sull'escursionismo "senza regole". A sollevare l'allarme anche il presidente del Parco nazionale. E il ministro Costa, giunto sul posto: Da capire se qualcuno non ha fatto qualcosa. Nelle foto, otto delle 10 vittime della tragedia del Pollino. In senso orario; le pugliesi Miryam Mezzolla e Claudia Giampietro; Antonio De Rasis (Cosenza), Paola Romagnoli (Bergamo), Gianfranco Fumarola (nato a Martina Franca), Maria Immacolata Marrazzo (Torre del Greco), e la coppia di Napoli, Antonio Santopaoto e Carmela Tammaro. -tit\_org-

## Un gruppo di volontari per la Protezione civile

[Lino Santillo]

Un di per la Uno Santlito Per garantire li sicurezza nel ñãâ delle manifestazìoni in programma in paese Ã amministrazione De lesi si e affidata all'Aisa (Associazione 'italiana sicurézza ambientale), nconoaciuta dal Ministero dell'ambiente ñ della tutela del territorio e del øãã. Un servizio espletato da oltre Ä persone, uomini ñ donne, che si stanno impegnando con grande abncgaz.ion.e iò queste eettimanc estive a Pago Vciano, coordinati dalla Polizia municipale guidata da Michele De Oirolarno. In particolare, i volontari si.atanno occupan do di traffico ñ pa.rcbeggi. e delle attività legate à 'fããànnizzazione delle ñã à àzioni. Il gruppo attivo ä Pago viene dal centro caudino di Moi si tratta di una sezione ñï öiã ñ del Cìruppo ÓÎ ÌÑÄÄ Î di Protezione civile, itdeo, venatorio, ambientale, zoofilo con eede nella co'ntrB.da Monticchi di Î à.ï. Ä' uno dei rami dcl'l'Aisa, rea.1ta a.ss.ociativa della Regione Campania lanciata da Ciovan.ni Ñíyòèp, volontariü can pluriennale esperienza nel settore aaeociativo, in particolare per le vigilanza e la sicurezza dell'aro bicnt.e. -tit\_org-

## **Maltempo in Campania, allerta gialla per temporali su tutta la regione**

[Redazione]

Mercoledì 22 Agosto 2018, 12:30 Dalle 14 di oggi e almeno fino alle 20 sono previste precipitazioni caratterizzate da rapidità di evoluzione, scenario che potrebbe dare luogo a fenomeni di dissesto idrogeologico a causa della fragilità del suolo dovuta alle piogge degli scorsi giorni. La Protezione civile della Regione Campania ha diramato un avviso di criticità meteo di colore giallo per temporali sull'intero territorio. Dalle 14 di oggi e almeno fino alle 20 sono previste precipitazioni caratterizzate da rapidità di evoluzione. Uno scenario che, associato alla fragilità del suolo dovuta alle piogge dei giorni scorsi, potrebbe dare luogo a fenomeni di dissesto idrogeologico con possibili fenomeni franosi anche rapidi, allagamenti, ruscellamenti superficiali, rigurgito dei sistemi di smaltimento delle acque meteoriche con tracimazioni e coinvolgimento delle aree urbane depresse. Attenzione anche alle raffiche di vento e ai fulmini. Dall'avviso elaborato dal Centro funzionale è evidenziato che la saturazione dei suoli potrebbe aggravare la situazione. "Si prega pertanto - spiega la Protezione Civile della Regione Campania in una nota - di porre in essere o mantenere in vigore tutte le misure atte a prevenire e mitigare i fenomeni attesi sia in ordine al dissesto idrogeologico che per la tenuta delle strutture esposte alle sollecitazioni dei venti e del mare". [red/mn](#) (fonte: Regione Campania)

## **- Calabria, escursionisti travolti da un torrente: Borrelli visita i feriti in ospedale, poi incontro con i soccorritori - Meteo Web - - - -**

[Redazione]

Calabria, escursionisti travolti da un torrente: Borrelli visita i feriti in ospedale, poi incontro con i soccorritori. Il capo della protezione civile Angelo Borrelli è in arrivo al Comune di Castrovillari (Cosenza) dove farà visita ai feriti in seguito all'esondazione del Raganello. A cura di Antonella Petris 22 agosto 2018 - 11:04 [raganello-5-640x480] Ufficio Stampa Vigili del Fuoco/LaPresse. Il capo della protezione civile Angelo Borrelli è in arrivo al Comune di Castrovillari (Cosenza) dove farà visita alle persone ancora ricoverate in ospedale dopo le ferite riportate lunedì quando il torrente Raganello del Parco del Pollino è esondato provocando la morte di 10 persone. Subito dopo Borrelli farà tappa al Comune di Civita dove oltre al sindaco incontrerà per ringraziarli i soccorritori protagonisti delle operazioni di salvataggio. Il capo della protezione civile Angelo Borrelli è in arrivo al Comune di Castrovillari (Cosenza) dove farà visita alle persone ancora ricoverate in ospedale dopo le ferite riportate lunedì quando il torrente Raganello del Parco del Pollino è esondato provocando la morte di 10 persone. Subito dopo Borrelli farà tappa al Comune di Civita dove oltre al sindaco incontrerà per ringraziarli i soccorritori protagonisti delle operazioni di salvataggio. Sono dieci, sei donne e quattro uomini, le vittime del nubifragio che lunedì ha fatto esondare il Raganello trascinando via gli escursionisti che attraversavano la riserva naturale calabrese. Un tragico bilancio che poteva essere peggiore se si pensa che, al momento dell'esondazione, due gruppi di escursionisti di complessive 36 persone visitavano la zona, ignari del pericolo cui andavano incontro. Il bilancio finale è di ventitre persone tratte in salvo, undici delle quali rimaste ferite: tra di loro una bimba di otto anni, ricoverata in gravi condizioni all' Policlinico Gemelli di Roma e che nella tragedia ha perso i genitori. Solo nel tardo pomeriggio di ieri la prefettura ha ufficializzato l'elenco dei nomi delle vittime: tra di loro è la guida, Antonio De Rasis, 32 anni, una lunga esperienza anche come soccorritore con la protezione civile; i genitori della bimba gravemente ferita, Carmela Tammaro, 41 e Antonio Santopaulo, 44, entrambi di Napoli; i romani Carlo Maurici, 35 anni, e Valentina Venditti, 34; Maria Immacolata Marrazzo, 43 anni, del Napoletano; mentre erano pugliesi Miriam Mezzolla, 27 anni e Gianfranco Fumarola, 43, e originaria di Bergamo Paola Romagnoli, 55 anni. Il maltempo che si è abbattuto lunedì pomeriggio sulla Calabria ha ingrossato il torrente Raganello, attorno alle profonde gole del quale, per quasi ventichilometri, si estende la riserva naturale che prende il nome dal corso d'acqua. Un mare di acqua e fango ha gonfiato in pochi minuti le gole esondando, trascinando via gli escursionisti e scaraventato alcune vittime anche a cinque chilometri di distanza dal luogo in cui sono state travolte. Sulla vicenda ha aperto un'inchiesta la procura di Castrovillari che ipotizza i reati di omicidio e lesioni colpose, inondazione e omissione di atti di ufficio. Al momento non ci sono indagati ma la lente del pool coordinato dal procuratore Eugenio Facciolla si concentrerà presto sulle istituzioni responsabili della riserva a cominciare dall'Ente che la gestisce e i quattro Comuni che ne fanno parte (San Lorenzo Bellizzi, Civita, Cerchiara di Calabria e Francavilla).



## **- Calabria, escursionisti travolti da un torrente: "C'era allerta gialla, una tragedia che non doveva accadere" - Meteo Web - - - -**

[Redazione]

Calabria, escursionisti travolti da un torrente: era allerta gialla, una tragedia che non doveva accadere "C'era un'allerta gialla, diramata dalla protezione civile regionale, significava che in situazioni di questo tipo si possono avere esondazioni improvvise di corsi d'acqua" A cura di Antonella Petris 22 agosto 2018 - 11:17 [raganello-6-640x480] Ufficio Stampa Vigili del Fuoco/LaPresse era un'allerta gialla, diramata dalla protezione civile regionale, significava che in situazioni di questo tipo si possono avere esondazioni improvvise di corsi d'acqua, rapido innalzamento dei fiumi, smottamenti, frane, sono una serie di effetti derivanti dall'evento che possono comportare anche la perdita di vite umane. Lo ha detto il Capo Dipartimento della Protezione civile nazionale Angelo Borrelli intervenendo a Radio anch'io sulla tragedia avvenuta nelle Gole del Raganello. Questa è stata un'altra tragedia che non doveva esserci ha precisato. Dobbiamo fare in modo da un lato accrescere la conoscenza del rischio, la cultura dell'auto-protezione da parte dei cittadini, dall'altro migliorare l'organizzazione della macchina statale e regionale della gestione del territorio per evitare che in situazioni di questo tipo ci sia un'esposizione al rischio. Sarà inchiesta a fare luce ha proseguito riguardo al fatto che tra le vittime era anche una guida a mio giudizio è stata una sottovalutazione del rischio da parte di chi era esperto e di chi si è avventurato nell'escursione del torrente.

## **- Calabria, escursionisti travolti dal torrente Raganello: "L'accesso alle gole continua, vogliamo un turismo in sicurezza" - Meteo Web - - - - -**

[Redazione]

Calabria, escursionisti travolti dal torrente Raganello: accesso alle gole continua, vogliamo un turismo in sicurezza "Vogliamo che il turismo continui in quest'area, in sicurezza. E' l'impegno che ha preso il Governo delegando anche il prefetto con tutta la sua rete" A cura di Antonella Petris 22 agosto 2018 - 11:51 [soccorsi-raganello-cosenza-11-640x372] Luigi Salsini/La Presse Vogliamo che il turismo continui in quest'area, in sicurezza. È un impegno che ha preso il Governo delegando anche il prefetto con tutta la sua rete. Lo ha detto il prefetto di Cosenza Paola Galeone, giunta a Civita in vista della visita del capo della Protezione Civile nazionale Angelo Borrelli. Ora ha aggiunto il prefetto siamo in una fase istruttoria di acquisizione della documentazione per renderci conto di cosa era, se era, e non è stata messa in pratica o non era per niente. Consentiteci di acquisire questi dati, dopo di che procederemo per un futuro sicuramente migliore. Le responsabilità per quanto accaduto fanno parte di un fascicolo già aperto che andrà avanti. Possiamo dire che il passato spetta alla Procura e il futuro spetta a noi. Aver salvato 34 vite, a fronte dei 44 coinvolti nella piena del torrente Raganello, può farci dire che la macchina dei soccorsi ha funzionato. Lo ha detto il prefetto di Cosenza Paola Galeone. E un risultato ha aggiunto il prefetto di cui possiamo essere fieri. Abbiamo fatto sistema. Se non ci sono provvedimenti della magistratura, e allo stato dell'arte non risulta che ce ne siano, penso che l'accesso di turisti nelle gole del Raganello continui, prosegue il prefetto di Cosenza Paola Galeone. Al momento ha aggiunto il prefetto ritengo ci siano le stesse condizioni di prima, mi ricordo che le condizioni meteo relative a quella giornata erano state diramate.

**- Allerta meteo Campania: forti piogge e possibili frane - Meteo Web - - - -**

[Redazione]

Allerta meteo Campania: forti piogge e possibili frane La Protezione civile della Regione Campania ha diramato un avviso di criticità meteo di colore Giallo per temporali sull'intero territorio. A cura di Antonella Petris 22 agosto 2018 - 12:14 [allerta-meteo-temporali] La Protezione civile della Regione Campania ha diramato un avviso di criticità meteo di colore Giallo per temporali sull'intero territorio. Dalle 14 di oggi e almeno fino alle 20 sono previste precipitazioni caratterizzate da rapidità di evoluzione. Uno scenario che, si legge in una nota, associato alla fragilità del suolo dovuta alle piogge dei giorni scorsi, potrebbe dare luogo a fenomeni di dissesto idrogeologico con possibili fenomeni franosi anche rapidi, allagamenti, ruscellamenti superficiali e rigurgito dei sistemi di smaltimento delle acque meteoriche con tracimazioni e coinvolgimento delle aree urbane depresse. Attenzione anche alle raffiche di vento e ai fulmini. Dell'avviso elaborato dal Centro funzionale è evidenziato che la saturazione dei suoli potrebbe aggravare la situazione.

## **- Maltempo, bomba d'acqua devasta Reggio Calabria: chiuso temporaneamente il Museo nazionale - Meteo Web - - - -**

[Redazione]

Maltempo, bomba d'acqua devasta Reggio Calabria: chiuso temporaneamente il Museo nazionale  
Reggio Calabria: temporanea chiusura del Museo archeologico nazionale  
A cura di Filomena Fotia  
22 agosto 2018 - 20:58  
[maltempo-reggio-calabria-22-agosto-2018-39-640x480]  
Il nubifragio che oggi pomeriggio ha colpito Reggio Calabria ha costretto una temporanea chiusura del Museo archeologico nazionale: Una decisione che ho preso per la tutela dei visitatori, sentito il responsabile per la sicurezza della struttura. Ringrazio tutto il personale che ha fatto fronte all'emergenza e i Vigili del fuoco che con grande celerità sono intervenuti per ripristinare le normali condizioni del Museo. Non appena avranno terminato, la mia prima attenzione sarà rivolta ai materiali contenuti nei depositi per verificare eventuali danni ai reperti. Nello scusarci con i nostri ospiti, auspichiamo di poter ripristinare nel più breve tempo possibile la normale riapertura del MARC, spiega il direttore del Museo Carmelo Malacrino, secondo cui la pioggia è penetrata nella struttura dalle griglie ad altezza della strada, ed ha interessato le cantine del Museo e non i piani in cui si trovano le collezioni e la sala dei Bronzi di Riace.

## **- Tragedia nelle Gole del Raganello in Calabria: Civita sconvolta tenta di tornare alla normalità - Meteo Web - - - - -**

[Redazione]

Tragedia nelle Gole del Raganello in Calabria: Civita sconvolta tenta di tornare alla normalità  
Cosenza: la comunità di Civita è ancora sconvolta dalla tragedia consumatasi lunedì scorso nelle Gole del Raganello  
A cura di Filomena Fotia  
22 agosto 2018 - 09:12 [raganello-1-640x480]  
Ufficio Stampa Vigili del Fuoco/La Presse  
La comunità di Civita, nel Cosentino, è ancora sconvolta dalla tragedia consumatasi lunedì scorso nelle Gole del Raganello, dove hanno perso la vita 10 persone: si tenta di tornare alla normalità, nel giorno in cui è previsto il sopralluogo del Capo della Protezione civile nazionale, le cui dichiarazioni sull'allerta gialla ignorata hanno innescato polemiche.

## Maltempo: allerta `gialla` in Campania - Campania

[Redazione]

(ANSA) - NAPOLI, 22 AGO - La Protezione civile della Regione Campania ha diramato un avviso di criticità meteo di colore Giallo per temporali sull'intero territorio. "Dalle 14 di oggi e almeno fino alle 20 - si legge in una nota - sono previste precipitazioni caratterizzate da rapidità di evoluzione. Uno scenario che, associato alla fragilità del suolo dovuta alle piogge dei giorni scorsi, potrebbe dare luogo a fenomeni di dissesto idrogeologico con possibili fenomeni franosi anche rapidi, allagamenti, ruscellamenti superficiali rigurgito dei sistemi di smaltimento delle acque meteoriche con tracimazioni e coinvolgimento delle aree urbane depresse. Attenzione anche alle raffiche di vento e ai fulmini". "Dell'avviso elaborato dal Centro funzionale è evidenziato che la saturazione dei suoli potrebbe aggravare la situazione. Si prega pertanto di porre in essere o mantenere in vigore tutte le misure", conclude la nota. (ANSA).

## Piena Raganello, Protezione civile: migliorare la prevenzione

[Redazione]

Calabria Mercoledì 22 agosto 2018 - 12:06 Angelo Borrelli in Calabria: macchina dei soccorsi ha funzionato Roma, 22 ago. (askanews) La macchina dei soccorsi ha funzionato, dobbiamo fare molto di più a livello di prevenzione. Lo ha detto il capo della Protezione civile, Angelo Borrelli, in visita in Calabria dopo la morte di dieci escursionisti per la piena del torrente Raganello nel Parco Nazionale del Pollino. Sono qui ha detto Borrelli ai microfoni di Sky Tg24 per rendere omaggio alle vittime, ringraziare i soccorritori e fare il punto con la Protezione civile della Calabria, che Borrelli ha voluto ringraziare per i progressi compiuti nel corso degli ultimi quattro anni. Vorrei evitare il ripetersi di tragedie di questo tipo: anche l'anno scorso a Livorno 10 persone morte in un seminterrato, e penso che siano vittime che il sistema porta sulla propria responsabilità. Dobbiamo prendere spunto da queste tragedie per prevenire meglio, ha detto Borrelli, che ha riferito di aver parlato della questione con il presidente del Consiglio Giuseppe Conte che mi ha detto di rendere ancora più efficiente il sistema di protezione civile.

## Protezione civile Campania, allerta meteo codice giallo

[Redazione]

Maltempo Mercoledì 22 agosto 2018 - 12:59 Oggi dalle 14 fino alle 20 Napoli, 22 ago. (askanews) Criticità meteo codice giallo per temporali sull'intero territorio. A diramare l'allerta è la Protezione civile della Regione Campania: Dalle 14 di oggi e almeno fino alle 20 si legge in una nota sono previste precipitazioni caratterizzate da rapidità di evoluzione. Uno scenario che, associato alla fragilità del suolo dovuta alle piogge dei giorni scorsi, potrebbe dare luogo a fenomeni di dissesto idrogeologico con possibili fenomeni franosi anche rapidi, allagamenti, ruscellamenti superficiali, rigurgito dei sistemi di smaltimento delle acque meteoriche, contraccimazioni e coinvolgimento delle aree urbane depresse. Attenzione anche alle raffiche di vento e ai fulmini.



## Piena Raganello, Borrelli: serve coordinamento tra Comuni

[Redazione]

Calabria Mercoledì 22 agosto 2018 - 13:18 Il capo della Protezione civile a Sky TG24 Roma, 22 ago. (askanews) Quello che conta è fare un'azione di coordinamento veloce, rapida da parte degli stessi enti locali perché né lo Stato centrale né la Regione possono arrivare dappertutto. Così a Sky TG24 il capo della Protezione civile Angelo Borrelli, parlando della piena del torrente Raganello che ha ucciso 10 escursionisti nel Parco del Pollino. Con allerta gialla ha spiegato ci possono essere esondazioni di fiumi, allagamenti di sottopassi e tutta una serie di eventi come quelli che si sono verificati qui ieri, ci può essere la perdita di vite umane. Questo è quello che è codificato nelle nostre direttive e che conosciamo tutti.

## Il capo della Protezione civile: "L'allerta gialla non andava ignorata". E oggi sopralluogo a Civita

[Redazione]

Angelo Borrelli arriverà in giornata in Calabria. Il capo della Protezione civile: "L'allerta gialla non andava ignorata". E oggi sopralluogo a Civita (Cosenza). Mentre il Soccorso alpino piange la morte di uno dei suoi, Antonio De Rasis, e racconta quelle ventidue ore drammatiche e senza tregua in attesa dell'arrivo del capo della Protezione Civile Angelo Borrelli. Stamattina, intervenendo a Radio Rai, ha ricordato: "L'allerta gialla è stata ignorata. Questo tipo di allerta prevede anche esondazioni improvvise e la Calabria, in questo senso, è particolarmente predisposta". E ha ribadito: "la necessità di migliorare in futuro l'organizzazione statale per evitare esposizioni a rischio e la sensibilità in questo senso della popolazione. Nel caso delle Gole del Raganello, infatti, c'è stata una sottovalutazione del rischio da parte degli escursionisti che si trovavano nelle Gole". Civita, intanto, mille abitanti nel cuore del Parco nazionale del Pollino, cerca di tornare alla normalità dopo la tragedia del Raganello. Pesa il bilancio delle vittime dell'onda di piena "qualcosa di mai visto e immaginato" dicono tutti in paese, che ha provocato la morte di dieci persone e il ferimento di altre 11, tra le quali una bimba di dieci anni, molto grave.

## [L'inchiesta] La tragedia del Raganello poteva essere evitata? Va in scena la commedia dello scaricabarile

[Redazione]

E così ogni volta che accadono le disgrazie, in tanti si affannano a dire che le cose capitano perché non è una regolamentazione o perché gli amministratori pubblici sono incapaci. Il copione si sta ripetendo anche dopo la strage (10 morti) del Raganello (Calabria): si sta tentando di sputtanare (come sempre) le ultime ruote del carro: sindaci e assessori che per spirito di servizio si trovano in mano un cerino che non hanno mai acceso. Sul senno di poi, si cantilena che avrebbero dovuto controllare l'accesso al torrente, come se nessuno sapesse che di corsi d'acqua nel nostro Paese ce ne sono decine di migliaia e che pochi (in Piemonte e Val Aosta) hanno un ingresso regolamentato. Ovviamente, si è anche messo sotto la lente di ingrandimento operato dai meteorologi. Va detto senza preamboli: l'agenzia regionale per la protezione dell'ambiente della Calabria (ArpCal) è fuori dalla mischia: aveva dichiarato un'allerta gialla (come si può leggere nel report ancora sulle sue pagine web). Altro accusabile, il primo cittadino di Civita, si protegge come può. "Mai nessun cittadino e/o associazione hanno segnalato situazioni di pericolo all'interno delle gole del Raganello", ha detto il sindaco Alessandro Tocci riferendosi a prese di posizione di persone, anche del luogo. [INS::INS] Le vittime del Raganello di Civita 1 di 6 [INS::INS] Antonio De Raris, uno degli 'angeli' di Rigopiano Miriam e Claudia Maria Immacolata Marrazzo Gianfranco Fumarola Carmen e Antonio Carlo Maurici, 35 anni, e Valentina Venditti, 34. Previous Come Emanuele Pisarra che con il Fatto ha sostenuto che Tocci avrebbe dovuto proibire l'accesso alla gola: Da giorni ci sono acquazzoni pomeridiani, bisognava fare una ordinanza di divieto d'accesso. In ogni caso - ha aggiunto il primo cittadino vista la lunghezza e la molteplicità di accessi all'area da più parti e di più Comuni non se ne potrebbero spiegare le conseguenze". Il capo dell'esecutivo di Civita ora riceverà (o ha già ricevuto) la visita di ministri e di quant'altro. Le loro dichiarazioni sono già tutto un programma. "Un'altra tragedia che non doveva esserci. C'era un'allerta gialla che è stata ignorata", ha detto il capo della Protezione civile, Angelo Borrelli, intervenendo a "Radio anch'io", su Raiuno. "L'allerta gialla - ha aggiunto Borrelli - prevede anche esondazioni improvvise e la Calabria, in questo senso, è particolarmente predisposta". Concludendo, la protezione civile non ha nessuna colpa dell'accaduto. Il Capo della Protezione civile si è detto anche convinto della "necessità di migliorare in futuro l'organizzazione statale per evitare esposizioni a rischio e la sensibilità in questo senso della popolazione. Nel caso delle Gole del Raganello, infatti, c'è stata una sottovalutazione del rischio da parte degli escursionisti che si trovavano nelle Gole". Oltre alla protezione civile fa passerella anche il governo. "Non si intende criminalizzare nessuno, ma la chiarezza su quanto accaduto è dovuta a tutti i cittadini", ha detto il ministro dell'Ambiente Sergio Costa a conclusione della riunione nel Comune di Civita in relazione all'accertamento delle responsabilità sulla tragedia del torrente Raganello. "Sto aggiornando continuamente il premier Conte e il ministro dell'Interno Salvini - ha aggiunto Costa - su tutte le attività fin qui svolte. Il Governo è vicino alle vittime e ai parenti e la mia presenza qui lo sta a dimostrare". E anche questa è fatta. Presto si tornerà al tran tran. Il presidente del Parco nazionale del Pollino pensa subito ad allontanare i dubbi: Garantire la sicurezza non è nostro compito. Amen e così sia. Lo scaricabarile è già all'opera. Eppure il comune di Civita un regolamento aveva predisposto ma (ecco il topico burocratico) la delibera immediatamente esecutiva non era stata approvata perché secondo alcuni esperti il testo non vale in un territorio sotto il controllo del Parco del Pollino, che ubbidisce anche a norme UE, essendo un sito di interesse comunitario. Il pasticcio delle competenze è servito. Quando si è attratti dalla particolarità di luoghi selvaggi e impervi, e per questo luoghi pericolosi e fragili da affrontare, bisogna essere sempre cauti e preparati sul serio. I visitatori ha commentato Legambiente - che il 20 agosto hanno scelto di visitare le famose Gole del torrente Raganello hanno perso la vita per vivere una esperienza in natura. Ma non è la natura matrigna, crudele e indifferente che in questo caso ha causato sofferenze all'uomo. È la sottovalutazione del rischio e la non consapevolezza di frequentare luoghi difficili, l'inadeguata

informazione e formazione che ha provocato morte". Intanto, la Procura della Repubblica di Castrovillari per la tragedia del Raganello ha aperto un fascicolo contro ignoti ipotizzando i reati di omicidio colposo, lesioni colpose, inondazione e omissione d'atti d'ufficio. Attidovuti, il procuratore Eugenio Facciolla non avrebbe potuto fare altrimenti. Al momento non è stata disposta l'autopsia sulle salme delle vittime. I corpi, in ogni caso, presentano i traumi tipici del trascinarsi in acqua. Vite spezzate in un giorno di gioia. Commuove la storia di Chiara, la bambina di otto anni (è stata trovata vicino ad un cadavere) salvata dopo l'onda che ha investito le Gole del Raganello. "Era semiosciente ma in evidente stato di choc. L'abbiamo trovata accanto ad un cadavere e da quello che ho saputo in seguito, quasi certamente i genitori sono tra le vittime", ha raccontato il dirigente medico dell'elisoccorso regionale Calabria Pasquale Gagliardi, che l'ha soccorsa. Ora che la conta dei morti è finita, suffragata anche dal clima di smobilitazione che si respira in queste ore nella piazza di Civita, diventata, suo malgrado, l'epicentro del dolore per tante famiglie colpite dalla piena scatenatasi a monte del Ponte del Diavolo. Quella stessa piazza che, in una sorta di Spoon River del Raganello, è stata attraversata da storie di solidarietà e di lutto come quella dell'unica vittima calabrese, Antonio De Rasis, di 32 anni, guida esperta che era stato uno degli "angeli di Rigopiano", tradito da quelle forre che conosceva come le sue tasche, o quelle della coppia di coniugi campani, del padre coraggio di Brindisi, morto dopo avere messo in salvo i figli, delle due ballerine pugliesi, dell'escursionista bergamasca o di quello romano. La Prefettura di Cosenza ha diffuso l'elenco ufficiale delle 10 vittime della tragedia. Si tratta di Antonio de Rasis, nato a Trebisacce (Cosenza), il 24 ottobre 1986, residente a Cerchiara di Calabria; Gianfranco Fumarola, nato a Martina Franca (Taranto) il 22 giugno 1975, residente a Cisternino (Brindisi), lascia la moglie e tre figli, due dei quali rimasti feriti nel torrente; Antonio Santopaulo, nato a Napoli l'11 ottobre 1974 e la moglie Carmela Tammara, nata a Napoli il 19 settembre 1977, residenti a Qualiano (Napoli), genitori di Chiara, la bambina di 8 anni rimasta ferita e trasferita al Bambino Gesù di Roma e di un'altra piccola rimasta illesa; Maria Immacolata Marrazzo, nata a Torre del Greco (Napoli) il 26 agosto 1975, residente a Ercolano (Napoli), il cui marito ed i figli di 11 e 9 anni sono ricoverati in ospedale; i fidanzati Carlo Maurici, nato a Roma il 20 gennaio 1983 e Valentina Venditti, nata a Roma il 16 aprile 1984, residenti a Roma; Paola Romagnoli, nata a Bergamo, il 17 maggio 1963, residenza sconosciuta, moglie del cittadino olandese rimasto ferito; e le amiche pugliesi Miriam Mezzolla, nata a Taranto il 7 gennaio 1991, residente a Torricelle (Bari) e Claudia Giampietro, nata a Conversano (Bari), l'11 giugno 1987, residente a Conversano (Bari). Dieci croci che nessuno dovrebbe dimenticare. Poi chissà. 22 agosto 2018 Diventa fan di Tiscali su Facebook

## Salento, bomba d'acqua su Santa Caterina: danneggiati ristoranti e lidi balneari

[Redazione]

Pioggia e forti raffiche di vento si sono abbattute nel primo pomeriggio nella marina di Nardò, provocando disagi ai numerosi bagnanti presenti: non si registrano feriti. 22 agosto 2018 Una bomba d'acqua con forti raffiche di vento si è abbattuta nel primo pomeriggio a Santa Caterina, marina di Nardò, provocando disagi ai numerosi bagnanti presenti. Non si registrano feriti. Il violento fortunale ha abbattuto la struttura esterna di un grande gazebo in legno del ristorante 'Barrueco', sul lungomare. Danneggiato anche un stabilimento balneare, il lido 'Beija Flor', sulla scogliera. Sul posto stanno operando i vigili del fuoco e volontari della protezione civile. Tags Argomenti: provincia Lecce Protagonisti:

## **Maab chiuso dal 2009, Melini attacca il Comune: "Struttura in abbandono e visitata dai ladri di rame"**

[Redazione]

Approfondimenti Nelle campagne intorno al Maab non si ferma lo scempio: carcasse di frigoriferi abbandonate lungo la strada 11 luglio 2018 Ancora roghi notturni tra Japigia e Mungivacca: rifiuti dati alle fiamme in campagna 21 luglio 2018L'ultimo 'sfregio' "da parte dei ladri di rame che hanno divelto tutta la rete elettrica". Il Maab di Bari resta abbandonato a sé stesso, mai aperto nonostante un cantiere da 32 milioni di euro, inaugurato nel 2009 e mai entrato in funzione. La consigliera comunale d'opposizione Irma Melini ha effettuato unennesimo sopralluogo nel capannone alla periferia di Mungivacca, constatando il pessimo stato dei luoghi: "Quest'amministrazione - spiega - da oltre 4 anni dichiara di voler realizzare qui la nuova struttura destinata a sostituire il MoI di via Caracciolo. Eppure non ha neppure ricapitalizzato l'aumento di capitale votato due anni fa". "Negli anni - aggiunge Melini - non è stato individuato nessun responsabile per l'utilizzo scellerato di questi fondi europei, nessun responsabile per lo sperpero di risorse pubbliche dovuto alla gestione di una struttura chiusa ma con bilanci sempre in rosso, nessun responsabile ancora oggi per la perpetrata negligenza del Comune di Bari. Nel frattempo il MoI cade a pezzi e anche lì manca la strategia sullo storico mercato generale barese, ma manca anche la dignità del luogo abbandonato da questa Amministrazione al completo degrado. Scriverò al prefetto - conclude - per segnalare che l'amministrazione De Caro non provvede ad ultimare l'acquisizione delle aree di viabilità esterna impedendo alla Camera di Commercio di aprire finalmente il Mercato".

## Forti temporali in provincia: strade allagate e disagi ad Altamura

[Redazione]

Temporali intensi hanno colpito in tarda mattina alcune zone dell'entroterrabarese e della Murgia. In particolare, un nubifragio si è verificato ad Altamura, dove la grande quantità di pioggia mista a grandine ha allagato in pochi minuti le strade, provocando disagi per gli automobilisti. Forti precipitazioni sono state segnalate anche ad Acquaviva e Gioia del Colle. Solo nuvole di passaggio, ma nessuna precipitazione invece, su Bari città. Intanto per le prossime ore la Protezione civile regionale ha diramato una nuova allerta 'gialla': in particolare, dalle 9 di domani 23 agosto e per le successive nove ore, sono previste "precipitazioni isolate a prevalente carattere di rovescio o temporale, con quantitativi cumulati generalmente deboli".

**Maltempo, allerta temporali su tutta la Regione dalle 14 fino almeno alle 20.**

[Redazione]

[maltempo-salerno-lungomare-mareggiata]La Protezione civile della Regione Campania ha diramato un avviso di criticità meteo di colore Giallo per temporali sull'intero territorio. Dalle 14 di oggi e almeno fino alle 20 si legge in una nota sono previste precipitazioni caratterizzate da rapidità di evoluzione. Uno scenario che, associato alla fragilità del suolo dovuta alle piogge dei giorni scorsi, potrebbe dare luogo a fenomeni di dissesto idrogeologico con possibili fenomeni franosi anche rapidi, allagamenti, ruscellamenti superficiali rigurgito dei sistemi di smaltimento delle acque meteoriche con tracimazioni e coinvolgimento delle aree urbane depresse. Attenzione anche alle raffiche di vento e ai fulmini. Dell'avviso elaborato dal Centro funzionale è evidenziato che la saturazione dei suoli potrebbe aggravare la situazione. Si prega pertanto di porre in essere o mantenere in vigore tutte le misure, conclude la nota. (ANSA).



## Bomba d'acqua a Porto Selvaggio, 50 persone soccorse nel parco naturale

[Redazione]

NARDO Anche ultima ondata di maltempo, nella tarda mattinata di oggi, ha creato danni e allarme lungo la dorsale ionica in particolare nella zona del parco di Porto Selvaggio e anche nella marina neretina di Santa Caterina, anche se il cielo plumbeo e il fuggi fuggi generale dalle spiagge e scogliere ha interessato anche molte zone rivierasche di Torre Lapillo, Porto Cesareo e Gallipoli. Vera e propria bomba d'acqua quella caduta poco dopo le 13 di oggi nella zona costiera del parco di Porto Selvaggio da dove sono partite diverse richieste di soccorso presso le sale operative della Croce rossa, dei vigili del fuoco, personale Arif e della polizia locale. Proprio dalla direzione provinciale della Croce Rossa è stato reso noto l'intervento provvidenziale dei volontari e dei mezzi di soccorso presenti nel parco naturale per il presidio estivo. Almeno una cinquantina di persone, a causa dell'improvviso maltempo, sono rimaste intrappolate nella baia del parco neretino durante l'acquazzone che ha imperversato nelle ultime ore lungo il litorale. Secondo quanto riferito in una nota della Cri i primi ad essere trasportati e portati al sicuro a bordo di un'ambulanza sono state circa una trentina di persone, tra bambini e donne, di cui due incinte e, a seguire, via via tutti gli altri che erano stati preventivamente messi al riparo dai soccorritori. Diverse persone sono state trovate in stato di ipotermia e altri in stato di choc, ma tutti prontamente accuditi dagli operatori si sono ristabiliti in poco tempo. Due ragazzi di 13 e 17 anni invece, inizialmente dispersi sono stati ritrovati in buona salute. Si erano messi a riparo e portati autonomamente nei pressi delle vetture dei genitori. Per altre quattro ragazze disperse all'altezza del "Grotta del Cavallo" gli operatori sono intervenuti su allerta dei vigili del fuoco, coadiuvati dal personale dell'Agenzia regionale per le attività irrigue e forestali seguendo la posizione inviata dalle stesse ragazze per il recupero. Anche i dispersi, tutti recuperati oltre che, monitorati a livello sanitario e trattati per le prime cure, sono stati portati al sicuro. In sinergia sono intervenuti i vigili del fuoco, carabinieri e la polizia locale di Nardò. Il bilancio dei danni rilevati all'imbocco del curvone che porta nella piazzetta di Santa Caterina, marina neretina, sembra quello tipico di una tromba d'aria. Anche in questo caso il passaggio rocambolesco del maltempo ha causato numerosi allagamenti e sversamenti di acqua e fango lungo le strade soprattutto verso le scogliere e il mare. A causa delle forti raffiche di vento letteralmente abbattuto il gazebo posto sul fronte mare del noto locale di ritrovo della movida estiva, il Barrueco.

## Maltempo, allerta meteo: dalle 14 criticità gialla per temporali

[Redazione]

La protezione civile della Regione Campania ha diramato un avviso di criticità meteo di colore giallo per temporali sull'intero territorio. Dalle 14 di oggi e almeno fino alle 20 sono previste precipitazioni caratterizzate da rapidità di evoluzione. Uno scenario che, associato alla fragilità del suolo dovuta alle piogge dei giorni scorsi, potrebbe dare luogo a fenomeni di dissesto idrogeologico con possibili fenomeni franosi anche rapidi, allagamenti, ruscellamenti superficiali, rigurgito dei sistemi di smaltimento delle acque meteoriche, contraccimazioni e coinvolgimento delle aree urbane depresse. Attenzione anche alle raffiche di vento e ai fulmini. Dell'avviso elaborato dal centro funzionale è evidenziato che la saturazione dei suoli potrebbe aggravare la situazione. Si prega pertanto di porre in essere o mantenere in vigore tutte le misure atte a prevenire e mitigare i fenomeni attesi sia in ordine al dissesto idrogeologico che per la tenuta delle strutture esposte alle sollecitazioni dei venti e del mare. Tags Argomenti: Napoli, campania, allerta meteo, maltempo. Protagonisti:

## Maltempo su Napoli e provincia: strade allagate

[Redazione]

Immagine d'archivioApprofondimenti Allerta meteo nelle prossime ore: l'allarme della Protezione civile 22 agosto 2018Anche oggi un pesante temporale si sta abbattendo su Napoli e provincia, come del resto era stato preannunciato dalla Protezione civile che aveva diramato l'allerta meteo di colore Giallo nelle ore precedenti. Diversi i comuni dell'hinterland che stanno patendo allagamenti in arterie cittadine anche importanti. I più gravi si sono segnalati a Giugliano, Sant'Antimo e Mugnano. Segnalata anche grandinate in alcune zone e soprattutto fortissime raffiche di vento. Attendere qualche minuto: stiamo preparando il video... Attendere qualche minuto: stiamo preparando il video... (0x7a64f49f) Attendere qualche minuto: stiamo preparando il video... Attendere qualche minuto: stiamo preparando il video... (0x48a81c1d)

## Borrelli agita gli animi di un popolo già scosso

[Redazione]

Di una cosa gli esperti sono certi: il terremoto non è prevedibile. E impossibile ci hanno raccontato per anni i sismologi conoscere il dove, il quando e la potenza. Ieri, però, un po' a sorpresa e tra lo stupore generale, il capo della protezione civile, arrivato nel capoluogo per un summit, ha dichiarato che non si possono escludere ulteriori scosse, anche di più elevata intensità. A rilevarlo ha detto ancora Angelo Borrelli la commissione nazionale grandi rischi. Una dichiarazione, a nostro avviso, improvida, che ha gettato nello sconforto, e in alcuni casi anche nel panico, la popolazione. Già messa a dura prova dallo sciame sismico che è in atto in Molise dal 14 agosto. Tanto che si sono registrati già alcuni casi di persone che hanno tentato gesti estremi dopo una scossa. Ultimo in ordine di tempo è avvenuto lunedì notte: dopo il terremoto di magnitudo 3.2 di mezzanotte, una donna di 51 anni, in preda al panico, si è lanciata dal balcone della sua abitazione. E stata ricoverata, ma per fortuna non è in pericolo di vita. In questo contesto emotivo la uscita del capo della protezione civile non ha aiutato. Capiamo l'esigenza di Angelo Borrelli di fare in modo che la guardia resti alta in regione. Ma creare preoccupazione, usiamo un eufemismo, (numerose telefonate di chiarimento giunte alla nostra redazione) riteniamo non sia stata la scelta migliore. Avrebbe potuto utilizzare un vocabolario differente per raggiungere il medesimo scopo, ma senza agitare gli animi di un popolo con i nervi a fior di pelle. Una popolazione che ha già pagato un caro prezzo alla natura. E che vorrebbe solo ritrovare la propria serenità. Continuando a esistere.

mdì Vuoi ricevere questa ed altre notizie direttamente sul tuo cellulare? Semplice! Invia il testo NEWS SI con un normale sms al nostro numero +39 3201122791 e riceverai quotidianamente sms informativi gratuiti per essere aggiornato in tempo reale sulle principali notizie della regione. Inoltre sempre a questo numero potrai inviarci segnalazioni foto/video di qualsiasi natura tramite WhatsApp. Vuoi accedere al contenuto completo di tutti gli articoli del miglior quotidiano d'informazione del Molise? Abbonati Ora. Già abbonato? Accedi

## Diga del Liscione, Toma: Nessuna criticità dalle verifiche

[Redazione]

I tecnici di Molise Acque mi hanno comunicato che tutte le verifiche operate hanno avuto esito negativo, nel senso che non è stata riscontrata alcuna criticità. In ogni caso, in questi giorni sarà installata nell'area della diga la strumentazione prevista dal Dipartimento di Protezione civile nazionale per entrare a far parte della cosiddetta Ran, la Rete accelerometrica nazionale di monitoraggio, che rileva eventuali fenomeni sismici in prossimità dell'epicentro e fornisce, dunque, informazioni utili ad ogni eventuale studio sulla dinamica degli eventi. Così si esprime il presidente della Regione Molise, Donato Toma, a proposito della diga del Liscione di Guardialfiera, una delle opere più importanti e più strategiche della regione. Assolutamente giusto e naturale fa notare il governatore che sia stata una delle opere più attenzionate. È stata oggetto, a seguito degli eventi sismici principali, di tutte le procedure di controllo che prevedono i disciplinari, in particolare in caso di episodi tellurici di intensità superiore a 4.0 in prossimità di dighe. Ai controlli hanno partecipato il personale di Molise Acque, il responsabile e il sostituto responsabile dighe e ieri ci sono stati ulteriori controlli specifici fatti dall'Ufficio Dighe di Napoli attraverso proprio personale specializzato. Secondo quanto comunicatomi dagli addetti ai lavori precisa Toma sono state poste in essere tutte le verifiche e le ispezioni del caso: nei cunicoli, alle paratoie, all'ascensore di accesso, al coronamento, al livello delle acque, a tutti gli elementi che avrebbero potuto avere maggiori criticità. Si è proceduto anche con verifiche strumentali e rilievi di accelerazioni. Inoltre, sono state attivate le prove di tenuta di paratoie, verifiche dell'adduttore ed ogni altro elemento idraulico, con particolare riferimento anche all'impianto di potabilizzazione. Vuoi ricevere questa ed altre notizie direttamente sul tuo cellulare? Semplice! Invia il testo NEWS SI con un normale sms al nostro numero +39 3201122791 e riceverai quotidianamente sms informativi gratuiti per essere aggiornato in tempo reale sulle principali notizie della regione. Inoltre sempre a questo numero potrai inviarci segnalazioni foto/video di qualsiasi natura tramite WhatsApp. Vuoi accedere al contenuto completo di tutti gli articoli del miglior quotidiano d'informazione del Molise? Abbonati Ora. Già abbonato? Accedi

## Caduta massi a ridosso del Mingardo, la dichiarazione del Presidente Canfora

[Redazione]

0Stampa[frana\_mingardo]Un forte boato, poi una nuvola di polvere. La caduta di massi dal costone roccioso a ridosso del Mingardo ha spezzato il silenzio della notte sulla spiaggia di Marina di Camerota. Chi ha assistito alla scena racconta di un improvviso movimento di massi che dall'alto della parete rocciosa si è mosso verso il basso. Per fortuna non ci sono stati feriti. Per fortuna che, lo scorso, di comune accordo con la Procura di Vallo della Lucania, chiudemmo per motivi di sicurezza tutti i parcheggi che da anni servivano i lidi situati lungo la spiaggia del Mingardo spiega il Presidente della Provincia, Giuseppe Canfora. A tal proposito, ribadisco un concetto semplicissimo: preferisco il disagio di una scuola chiusa, di una strada non percorribile a lutti e funerali. Purtroppo, il dissesto idrogeologico resta una delle emergenze primarie del territorio salernitano. Il Presidente Canfora aggiunge: Voglio ricordare che abbiamo già programmato una serie di interventi per la messa in sicurezza del costone. Inoltre, abbiamo già realizzato un intervento per circa 70 mila euro e ne abbiamo programmato un altro per un importo di 90 mila euro, già aggiudicato, che riguardano la difesa della strada dalle mareggiate. Non vogliamo ringraziamenti. Penso nello specifico alla nostra Provincia, tra alluvioni, frane, scosse di terremoto, incendi, mareggiate, e le tante emergenze affrontate, i lavori della Cilentana, la Fondo Valle Calore. Tutto questo, nonostante una catastrofe economica e finanziaria determinata da una legge approssimativa sulla riforma delle Province e dalla legge di stabilità del 2014. Una rapina autentica nei confronti delle Province, a cui sono state sottratte risorse per milioni e milioni di euro. Si sente esigenza di riforme strutturali del sistema normativo attuale. Basta con i decreti legge che inficiano ulteriormente un quadro normativo già di per sé complesso. Facebook Twitter Whatsapp Google plus Condividi via Mail

## Terremoto Ischia, Piero De Luca: No propaganda, Governo "nemico" dell'Isola

[Redazione]

1Stampa[Piero-De-Luca-nuova-1] Ammetto di essere rimasto senza parole dopo aver letto le dichiarazioni dell'On. Di Maio su un presunto Governo amico dell'Isola. Avremmo preferito che l'On. Di Maio si fosse ricordato di Ischia qualche settimana fa, quando il suo Governo e la sua maggioranza in Parlamento hanno deciso di negare ai Comuni dell'Isola colpiti dal terremoto le agevolazioni fiscali previste nel Decreto Legge 55/2018 per altre zone del Paese colpite da eventi sismici. Insieme ai colleghi campani del PD, avevamo chiesto di estendere ai cittadini di Ischia le misure di sostegno al reddito, la sospensione dei mutui, la proroga di un anno per il pagamento dei contributi previdenziali e delle cartelle di pagamento nonché la sospensione dei pagamenti di acqua, luce, gas e telefonia fino al mese di gennaio del 2020 per i fabbricati inagibili. Questi emendamenti sono stati però dichiarati clamorosamente inammissibili, senza alcuna ragione. Ecco il vero volto di un Governo NEMICO di Ischia. Almeno sulle tragedie, per favore, si smetta di speculare e diffondere disinformazione. Lo scrive in una nota stampa dell'On. Piero De Luca Facebook Twitter Whatsapp Google plus Condividi via Mail Precedente A Pioppi torna il mare color del vino Mediterranean wine fest Prossimo Pecora legata per Festa sacrificio, Verdi: Salvini specula su nostra battaglia redazione ARTICOLI CORRELATI ARTICOLI DELL'AUTORE [turiste-218x150] Ravello, in tenda accanto hotel di lusso: multa a tre ragazze francesi [camion-immondizia-218x150] Camion guasto nettezza urbana depositato alle porte della Costiera [salvini-carne2-218x150] Pecora legata per Festa sacrificio, Verdi: Salvini specula su nostra battaglia [INS::INS] 1 COMMENTO 1.

## Allerta meteo per temporali, dalle 14 criticità Gialla su Campania

[Redazione]

0Stampa[meteo-maltempo-pioggia-2]La Protezione civile della Regione Campania ha diramato un avviso di criticità meteo di colore Giallo per temporali sull'intero territorio. Dalle 14 di oggi e almeno fino alle 20 sono previste precipitazioni caratterizzate da rapidità di evoluzione. Uno scenario che, associato alla fragilità del suolo dovuta alle piogge dei giorni scorsi, potrebbe dare luogo a fenomeni di dissesto idrogeologico con possibili fenomeni franosi anche rapidi, allagamenti, ruscellamenti superficiali rigurgito dei sistemi di smaltimento delle acque meteoriche con tracimazioni e coinvolgimento delle aree urbane depresse. Attenzione anche alle raffiche di vento e ai fulmini. Dell'avviso elaborato dal Centro funzionale è evidenziato che la saturazione dei suoli potrebbe aggravare la situazione. Si prega pertanto di porre in essere o mantenere in vigore tutte le misure atte a prevenire e mitigare i fenomeni attesi sia in ordine al dissesto idrogeologico che per la tenuta delle strutture esposte alle sollecitazioni dei venti e del mare. Facebook Twitter Whatsapp Google plus Condividi via Mail



## Caduta massi al Mingardo, Canfora: "Il dissesto idrogeologico resta un'emergenza"

[Redazione]

Approfondimenti Camerota, cadono massi dal Mingardo: panico tra i bagnanti 20 agosto 2018 Un forte boato, poi una nuvola di polvere. La caduta di massi dal costone roccioso a ridosso del Mingardo ha spezzato il silenzio della notte sulla spiaggia di Marina di Camerota. Chi ha assistito alla scena racconta di un improvviso movimento di massi che dall'alto della parete rocciosa si è mosso verso il basso. La comunicazione Su quanto accaduto interviene il presidente della Provincia Giuseppe Canfora: Per fortuna che anno scorso, di comune accordo con la Procura di Vallo della Lucania, chiudemmo per motivi di sicurezza tutti i parcheggi che da anni servivano i lidi situati lungo la spiaggia del Mingardo. A tal proposito, ribadisco un concetto semplicissimo: preferisco il disagio di una scuola chiusa, di una strada non percorribile a lutti e funerali. Purtroppo, il dissesto idrogeologico resta una delle emergenze primarie del territorio salernitano. Il capo dell'amministrazione provinciale aggiunge: Vogliam ricordare che abbiamo già programmato una serie di interventi per la messa in sicurezza del costone. Inoltre, abbiamo già realizzato un intervento per circa 70 mila euro e ne abbiamo programmato un altro per un importo di 90 mila euro, già aggiudicato, che riguardano la difesa della strada dalle mareggiate. Non vogliamo ringraziamenti. Penso nello specifico alla nostra Provincia, tra alluvioni, frane, scosse di terremoto, incendi, mareggiate, e le tante emergenze affrontate, i lavori della Cilentana, la Fondovalle Calore. Canfora, infine, prende di mira la riforma delle Province: Tutto questo, nonostante una catastrofe economica e finanziaria determinata da una legge approssimativa sulla riforma delle Province e dalla legge di stabilità del 2014. Una rapina autentica nei confronti delle Province, a cui sono state sottratte risorse per milioni e milioni di euro. Si sente esigenza di riforme strutturali del sistema normativo attuale. Basta con i decreti legge che inficiano ulteriormente un quadro normativo già di per sé complesso.

## Cucina a fuoco: la 77enne di Tramonti morta in ospedale per ustioni

[Redazione]

Approfondimenti Prova a dar fuoco alle formiche ma viene avvolta dalle fiamme: morta 70enne 9 luglio 2017E morta oggi pomeriggio presso il Centro Grandi Ustioni dell'Ospedale Antonio Cardarelli di Napoli la 77enne Ida De Rosa di Tramonti, che domenica scorsa rimase coinvolta nel rogo divampato presso abitazione in cui viveva con il figlio e la nuora. Il motivo è riconducibile alle gravi ustioni che riportò su circa il 70% del corpo. A questo punto, sotto il profilo penale, si aggrava la posizione di P.P., 53enne figlio dell'anziana, denunciato al momento dei fatti per lesioni gravi a causa della negligenza nell'effettuare, nella cucina dell'appartamento delle case popolari di Polvica, un travaso di benzina destinato alla moto falciatrice. Con ogni probabilità la sigaretta che aveva acceso avrebbe generato un rogo che ha coinvolto l'anziana madre dell'uomo che era con lui in cucina. L'accusa nei suoi confronti potrebbe essere derubricata in omicidio colposo. Ad avere la peggio fu la 77enne, che riportò ustioni rilevanti su diverse parti del corpo. Soccorsa da un'ambulanza del 118, fu portata in ospedale. Con lei un'altra donna, la nuora di 46 anni, ad oggi ancora ricoverata presso l'Ospedale Santa Maria dell'Olmo di Cava de' Tirreni. Le sue condizioni non sarebbero preoccupanti. Sul posto erano intervenuti i Vigili del Fuoco che in poco tempo erano riusciti a domare l'incendio che aveva interessato solo l'angolo cucina. A coordinare le indagini anche i carabinieri del comandante Giorgio Covato, che effettuarono i rilievi del caso, stendendo un verbale con le responsabilità del 53enne sul quale ora la Procura di Salerno potrebbe muoversi in altro modo, visto l'esito tragico legato alla morte del genitore.

## Sisma Molise, domani Borrelli nelle zone terremotate. Rallenta intanto lo sciame sismico

[Redazione]

Il capo della Protezione Civile Angelo Borrelli dovrebbe tornare domani in Molise nelle zone terremotate. Lo ha fatto sapere nel pomeriggio di ieri dopo aver partecipato a Campobasso alla riunione in Prefettura con il presidente della Regione Donato Toma e la prefetta Maria Guia Federico. L'obiettivo è lavorare di concerto con la Regione per dichiarare lo stato di calamità naturale per le zone danneggiate dal sisma. Un provvedimento che servirà anche per gli abbattimenti di edifici pericolanti che, in caso di nuove scosse sismiche, metterebbero a grave rischio la sicurezza dei cittadini. Tra questi il serbatoio dell'acqua di Montecilfone che è pericoloso e deve essere abbattuto. Lo conferma all'ANSA Franco Pallotta, sindaco del comune basso molisano tra i più colpiti dal terremoto degli ultimi giorni ed epicentro di molte scosse. La struttura, che ha presentato lesioni dopo le verifiche effettuate nei giorni scorsi, è stata successivamente svuotata in maniera precauzionale. "La situazione strutturale è allarmante - spiega il primo cittadino - ci sono molte lesioni". Il serbatoio è alto circa 30 metri ed è di proprietà dell'azienda speciale regionale 'Molise Acque. "Non è una cosa semplice abbatterlo, valuteremo con i tecnici dell'Azienda gli interventi da fare, al momento ho ulteriormente esteso la zona di sicurezza". La situazione, dal punto di vista delle scosse sismiche, nella notte sembra essersi tranquillizzata. Le ultime due scosse di magnitudo considerevole si sono verificate nella notte alle 0.17 con magnitudo 2.4 ed epicentro a sei km da Nord Ovest di Larino. Nella solita faglia di Montecilfone invece erano le 17.28 di ieri quando si è verificata una scossa di magnitudo 2.9. Non sono state avvertite distintamente dalla popolazione ma fanno parte di quello sciame sismico che ha portato la Commissione grandi rischi a intimare amministratori e cittadini di non abbassare la guardia. Intanto tutto questo provoca una situazione di scompenso psicologico soprattutto nei bambini che si trovano a vivere in tenda. Tentano di distrarsi giocando ma la pressione è tanta. Per questo motivo oggi dalle ore 11:00 alle 13:00, presso i locali della scuola materna di Acquaviva Collecroce, in via Indipendenza n. 1, gli psicologi della SIPEM SOS MOLISE, sono a disposizione dei cittadini per il supporto psicologico post sisma del 14 e 16 agosto 2018. Continuano intanto anche i controlli su Ponte Liscione. Nella giornata di venerdì sapremo se e quando riaprirà. Viviana Pizzi

## Diga del Liscione, Toma: nessuna criticità dalle verifiche

[Redazione]

I tecnici di Molise Acque mi hanno comunicato che tutte le verifiche operate hanno avuto esito negativo, nel senso che non è stata riscontrata alcuna criticità. In ogni caso, in questi giorni sarà installata nell'area della diga la strumentazione prevista dal Dipartimento di Protezione civile nazionale per entrare a far parte della cosiddetta Ran, la Rete accelerometrica nazionale di monitoraggio, che rileva eventuali fenomeni sismici in prossimità dell'epicentro e fornisce, dunque, informazioni utili ad ogni eventuale studio sulla dinamica degli eventi. Così si esprime il presidente della Regione Molise, Donato Toma, a proposito della diga del Liscione di Guardialfiera, una delle opere più importanti e più strategiche della regione. Assolutamente giusto e naturale fa notare il governatore - che sia stata una delle opere più attenzionate. È stata oggetto, a seguito degli eventi sismici principali, di tutte le procedure di controllo che prevedono i disciplinari, in particolare in caso di episodi tellurici di intensità superiore a 4.0 in prossimità di dighe. Ai controlli hanno partecipato il personale di Molise Acque, il responsabile e il sostituto responsabile dighe e ieri ci sono stati ulteriori controlli specifici fatti dall'Ufficio Dighe di Napoli attraverso proprio personale specializzato. Secondo quanto comunicato dagli addetti ai lavori precisa Toma - sono state poste in essere tutte le verifiche e le ispezioni del caso: nei cunicoli, alle paratoie, all'ascensore di accesso, al coronamento, al livello delle acque, a tutti gli elementi che avrebbero potuto avere maggiori criticità. Si è proceduto anche con verifiche strumentali e rilievi di accelerazioni. Inoltre, sono state attivate le prove di tenuta di paratoie, verifiche dell'adduttore ed ogni altro elemento idraulico, con particolare riferimento anche all'impianto di potabilizzazione.

## **ALLERTA METEO Pericolo pioggia, allarme della Protezione civile**

[Redazione]

La Protezione civile della Regione Campania ha diramato un avviso di criticità meteo di colore Giallo per temporali sull'intero territorio casertano. Dalle 14 di oggi e almeno fino alle 20 sono previste precipitazioni caratterizzate da rapidità di evoluzione. Uno scenario che, associato alla fragilità del suolo dovuta alle piogge dei giorni scorsi, potrebbe dare luogo a fenomeni di dissesto idrogeologico con possibili fenomeni franosi anche rapidi, allagamenti, ruscellamenti superficiali, rigurgito dei sistemi di smaltimento delle acque meteoriche con tracimazioni e coinvolgimento delle aree urbane depresse. Attenzione anche alle raffiche di vento e ai fulmini. Dell'avviso elaborato dal Centro funzionale è evidenziato che la saturazione dei suoli potrebbe aggravare la situazione.

## Fumo nero dalla fabbrica: allarme nella zona industriale

[Redazione]

Paura nella zona industriale tra Marcianise e San Marco Evangelista. Nel corso del pomeriggio alcuni cittadini hanno visto del fumo nero uscire da una fabbrica che si occupa di laminati. Preoccupati hanno allertato i vigili del fuoco di Caserta che immediatamente hanno portato sul posto una squadra per verificare. Secondo i primi accertamenti non è in atto un incendio ma si tratterebbe di fumi legati ai processi di lavorazione. Sono in corso ulteriori verifiche nell'area per scongiurare il pericolo di roghi che sarebbero davvero dannosi per la salute dei cittadini delle zone limitrofe e non solo.

## ----- - Cronaca - - / - - Isole Tremiti - - - - - Terremoto a largo del Gargano: due lievi scosse registrate lungo l

[Redazione]

[citynews-f] redazione22 agosto 2018 16:55 Condivisionil più letti di oggi 1 VIDEO | Violenta grandinata ostruisce i pluviali: si allaga l'ospedale Casa Sollievo della Sofferenza 2 Selfie sulla carta d'identità, nei guai foggiano in vacanza ad Ischia: "Il documento è alterato" 3 Rapina in via Telesforo: solo e armato di pistola irrompe in farmacia e fugge con l'incasso 4 Rapina ai danni del bar-tabaccheria 'Empire': in tre aggrediscono titolare e fuggono con il malloppo Immagine di repertorioApprofondimenti Terremoto a largo del Gargano 19 agosto 2018Due lievi scosse di terremoto sono state registrate poco fa, a largo delGargano. La Sala Sismica INGV-Roma ha rilevato una prima scossa alle 16.20 di magnitudo 3.1, una seconda alle 16.28 di magnitudo 2.1. Entrambe sono staterilevate in mare, ad una profondità di 4 e 10 km. Il sisma è stato avvertitonei comuni costieri e alle Isole Tremiti, ma anche a Lesina, San Severo, Foggiae Cerignola. Il terremoto non ha provocato danni a cose o persone.

## Sequestrato il canyon della morte

[Redazione]

23/08/2018 Le dieci vittime sul pollino scattata indagine della magistratura. Allerta ignorata: bacchettate e polemiche gole del raganello. È sicuramente il momento più difficile per il sindaco di Civita, Alessandro Tocci. Perché l'emergenza è finita di colpo, spegnendo, di colpo, i fari dei media nazionali sul Comune italo arberesh del Pollino. Facile sottolineare gli aspetti umani di una comunità apparsa sconvolta, quasi incredula per un'avvicenda che potrebbe ridimensionare gli esiti di una trasformazione turistica di primissimo livello. Nelle loro case resta la rabbia, lo sgomento, il lutto, la desolazione per la morte delle 10 persone. Gente inerme spazzata via dalla furia del fiume Raganello. Sul tavolo del sindaco ci sono soprattutto le critiche sulla sicurezza necessaria per entrare all'interno del canyon, principale polo attrattore di Civita col famigerato Ponte del Diavolo. Oggi, a pochi giorni dalla grave sciagura, confessa Tocci - sento il dovere di formulare piena solidarietà anche ai sindaci di Cerchiara e Vaccarizzo: sono i due Comuni calabresi che hanno subito dei lutti gravissimi, ma è chiaro che il pensiero va a tutte le amministrazioni colpite ed ai familiari delle vittime. Oltre ad aver già proclamato il lutto cittadino (ieri anche regionale), il sindaco di Civita ha tutta l'intenzione di allungare il periodo sino a quando non verrà diluito il dolore. Sull'operato del suo esecutivo pende sempre l'inchiesta della Procura di Castrovillari. Ieri il procuratore Eugenio Facciolla ha autorizzato il sequestro probatorio dell'area del torrente Raganello dove lunedì sono morti 10 escursionisti per un'onda anomala. La Procura ha aperto un fascicolo contro ignoti ipotizzando i reati di omicidio colposo, lesioni colpose, inondazione e omissione di ufficio. Due le domande ricorrenti: chi doveva occuparsi della sicurezza? Poteva essere prevista l'onda di piena che ha scagliato uomini e donne, anche dei bambini a diversi chilometri di distanza dal Ponte del Diavolo? A breve, almeno così è emerso lunedì sera, vale a dire nell'incontro che il sindaco Tocci ha avuto in prefettura, a Cosenza, dovrebbero partire due tipi di procedimenti: uno di natura amministrativa (è stato sollecitato dal ministro dell'Ambiente, Sergio Costa) ed uno penale. Ed è proprio da quello che verrà incardinato dal procuratore capo, Eugenio Facciolla che il Comune di Civita ha tutta l'intenzione di tutelarsi. Già lunedì scorso precisa Tocci abbiamo consegnato il nostro piano di Protezione civile, un'ordinanza del 1997 che riguarda la fruizione delle Gole del Raganello ed un'altra delibera, in pratica il regolamento approvato in Consiglio comunale con una piccola postilla riguardante i decreti attuativi. Il piano Gole sicure può diventare completamente esecutivo solo nel momento in cui, oltre al Parco nazionale del Pollino, viene preso in carico anche dagli altri tre Comuni interessati dall'attraversamento del Raganello, vale a dire San Lorenzo Bellizzi, Cerchiara di Calabria e Francavilla Marittima. Si può anche accedere al canyon da molti altri Comuni. Da qui la necessità di capire se vi sia stata negligenza o inosservanza delle regole di sicurezza da parte degli Enti. (ang.bisc.)



## Borrelli: "Allerta ignorata", il Papa vicino alle famiglie

[Redazione]

22/08/2018 Polemiche sugli accessi nella zona: "Troppe presenze, vanno senza regole". Costa a Castrovillari dai feriti: "Paese stanco di piangere morti". Pm apre inchiesta per omicidio colposo "Nel salutare i pellegrini di lingua italiana, il mio pensiero va alla tragedia, avvenuta nei giorni scorsi in Calabria nei pressi del torrente Raganello, dove hanno perso la vita escursionisti provenienti da varie Regioni d'Italia". Così il Papa al termine dell'udienza generale nell'Aula Paolo VI. "Mentre affido alla bontà misericordiosa di Dio quanti sono drammaticamente scomparsi, esprimo la mia spirituale vicinanza ai loro familiari, come anche ai feriti", ha aggiunto Francesco. Sono stati rintracciati, e sono in buone condizioni, tre giovani pugliesi di 21, 22 e 23 anni, che erano stati inseriti nella lista delle persone disperse dopo la piena del torrente Raganello, sul Pollino, in Calabria. I tre si erano accampati in località Valle d'Impisa, una località a monte della zona del disastro e dove i cellulari non hanno campo. Il bilancio delle vittime è di 10 persone morte. Una bambina di 9 anni è stata trasferita dall'ospedale di Cosenza al Policlinico Gemelli di Roma dove è stata posta in sedazione profonda, con prognosi riservata. La piccola, che viene ventilata artificialmente, presenta insufficienza respiratoria acuta dovuta a inalazione di acqua fangosa. È ricoverata nel reparto di terapia intensiva pediatrico diretto dal Professor Giorgio Conti, della Fondazione Policlinico Universitario A. Gemelli IRCCS. "Al 99,9%", ha detto il ministro dell'Ambiente, Sergio Costa, assieme al prefetto di Cosenza Paola Galeone, al termine della riunione del Comitato per l'ordine pubblico che si è svolta nel municipio di Civita, "non ci sono più dispersi tra le persone coinvolte dalla piena. Le ricerche comunque proseguiranno ancora per un giorno. "C'era l'allerta gialla. E ricordo a tutti che con l'allerta gialla ci possono anche essere morti". Così il capo Dipartimento della protezione civile, Angelo Borrelli, sulla tragedia del torrente Raganello. Un evento che, ha ricordato ancora Borrelli, "era in qualche modo prevedibile". È inoltre polemica sul sistema degli accessi alle Gole, cui si deve, negli ultimi anni, lo sviluppo di un piccolo sistema turistico in almeno quattro comuni della zona del Pollino (Civita, San Lorenzo Bellizzi, Cerchiara e Francavilla). Secondo il presidente del Parco nazionale del Pollino, Domenico Pappaterra, "la tragica vicenda delle Gole del Raganello obbliga le istituzioni preposte a farsi carico di un'appropriate regolamentazione delle attività nella valle del Raganello. Intanto sul caso la Procura della Repubblica di Castrovillari ha aperto un fascicolo contro ignoti ipotizzando i reati di omicidio colposo, lesioni colpose, inondazione e omissione d'atti d'ufficio. Lo ha riferito il procuratore Eugenio Facciolla. Al momento non è stata disposta l'autopsia sui corpi delle vittime. I corpi, comunque, presentano i traumi tipici del trascinarsi in acqua. A Castrovillari è giunto il ministro dell'Ambiente Sergio Costa, in visita ai feriti in ospedale. Il ministro si è poi recato a Civita. "Il Paese Italia si è stancato di piangere i morti - ha detto -. Io sono venuto qui proprio per capire chi doveva fare cosa e magari non lo ha fatto". "Tutto il nostro Paese prova grande tristezza per questa nuova tragedia che ha provocato tanti morti e feriti nel Parco del Pollino. Esprimo la più grande solidarietà ai familiari delle vittime e ai feriti e ringrazio gli uomini del soccorso che hanno operato e stanno tuttora operando, con la consueta abnegazione, in condizioni difficili". Questo il messaggio di cordoglio del presidente della Repubblica, Sergio Mattarella. Anche il premier, Giuseppe Conte, esprime apprensione e tristezza per la tragedia.

## Allerta meteo per temporali, dalle 14 criticità Gialla su Campania

[Redazione]

La Protezione civile della Regione Campania ha diramato un avviso di criticità meteo di colore Giallo per temporali sull'intero territorio. Dalle 14 di oggi e almeno fino alle 20 sono previste precipitazioni caratterizzate da rapidità di evoluzione. Uno scenario che, associato alla fragilità del suolo dovuta alle piogge dei giorni scorsi, potrebbe dare luogo a fenomeni di dissesto idrogeologico con possibili fenomeni franosi anche rapidi, allagamenti, ruscellamenti superficiali, rigurgito dei sistemi di smaltimento delle acque meteoriche, contraccimazioni e coinvolgimento delle aree urbane depresse. Attenzione anche alle raffiche di vento e ai fulmini. Dell'avviso elaborato dal Centro funzionale è evidenziato che la saturazione dei suoli potrebbe aggravare la situazione. Si prega pertanto di porre in essere o mantenere in vigore tutte le misure atte a prevenire e mitigare i fenomeni attesi sia in ordine al dissesto idrogeologico che per la tenuta delle strutture esposte alle sollecitazioni dei venti e del mare.

**Temporale in Costa Rei: la foto del fulmine diventa virale**

[Redazione]

Costa Rei, la foto virale del temporale in Sardegna: un fulmine sul mare. Il bellissimo scatto di Lorenzo Milano fa il giro del web, in questo pazzo agosto nelle coste del Cagliari. Intanto allerta gialla della Protezione Civile per il sud Sardegna è confermata anche per mercoledì dalle 14 alle 21. [Costa\_Rei\_temporale-300x192]

## Allerta meteo in Campania fino alla mezzanotte di oggi, avviso diramato dalla Protezione Civile

[Redazione]

[Campania-Allerta-Meteo]La Protezione civile della Regione Campania ha diramato un avviso di criticità meteo di colore Giallo per temporali sull'intero territorio. E quanto si legge in una nota, secondo cui dalle 14 di oggi e almeno fino alle 24 sono previste precipitazioni caratterizzate da rapidità di evoluzione. Rovesci e temporali sparsi attesi su Campania, Calabria, Basilicata, dorsale abruzzese e molisana, Lazio, bassa Toscana, più occasionalmente tra Umbria e Sibillini. Temporali non esclusi a Roma e Napoli, ma anche Palermo. Data la presenza di aria calda e umida, non si escludono fenomeni localmente violenti, a carattere di nubifragio o con grandine e raffiche di vento. Nelle ultime ore nuovi intensi temporali si sono sviluppati al Centrosud. Essendo alle prese con una blanda ma insidiosa circolazione ciclonica in quota, contestualmente alla presenza di aria calda e umida, i temporali colpiscono all'improvviso e a macchia di leopardo, senza una omogeneità spaziale. Colpite particolarmente ancora una volta Calabria, Basilicata, Puglia con locali nubifragi, grandinate e colpi di vento. Temporali localmente intensi si sono inoltre sviluppati su Abruzzo interno, specie Gran Sasso -Aquilano, sul Lazio, specie Appennino, reatino e frusinate, ma perennesima volta anche su Roma, con grandine segnalata a Nordest della Capitale. Fenomeni più occasionali su basse Marche, Umbria e Toscana.

## Il maltempo flagella Paternopoli: Carabinieri e Vigili del Fuoco sul posto

[Redazione]

di Redazione 22 Agosto 2018, 17:27 0 commenti [whatsapp]Un forte temporale si è abbattuto qualche ora fa su Paternopoli e comuni limitrofi. Le intense precipitazioni hanno provocato danni e disagi a seguito di smottamenti di terreno e alberi sradicati che hanno invaso le corsie stradali. Svariati gli interventi dei Carabinieri della Compagnia di Montella. Fortunatamente non si registrano feriti. Sul posto anche i Vigili del Fuoco che definiscono l'Alto Medio Calore l'area maggiormente interessata dal maltempo oggi. A Paternopoli, in via Piano è crollato un muro e una vicina abitazione è stata dichiarata inagibile. Anche in contrada Acquara, in seguito alle forti piogge vi è stato il crollo di un altro muro. In questa area, lavorano le squadre dei vigili del fuoco dei distaccamenti di Grottaminarda ed Ariano Irpino. Diversi anche gli allagamenti di scantinati, e strade invase da fango e detriti. Ultima modifica il Mercoledì, 22 Agosto 2018 18:39

## Terremoto al largo del Gargano: magnitudo 3,1 alle 16,20

[Redazione]

Seconda scossa, stesso epicentro, otto minuti dopo: magnitudo 2,122 agosto 2018 | Rubrica: Archivio, Attualità, Cronaca Tag: Gargano[IMG\_20180822\_191954-300x249]Magnitudo 3,1 alle 16,20. Magnitudo 2,1 alle 16,28. Due scosse di terremoto, la prima di media entità, con epicentro in mare al largo del Gargano.(immagine: fonte ingv.it)